

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

30

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Settembre

13

1958

IV CONVEGNO NAZIONALE MISSIONARIO

L'inaugurazione - Le sedute di studio - La chiusura

Provenienti dalle diverse regioni della Penisola, nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre, si sono dati convegno nel Seminario Regionale oltre 500 giovani Seminaristi per studiare insieme il problema missionario visto sotto una luce particolare, quella dell'Oriente separato dalla Chiesa Romana.

L'importante raduno, che rientra in una delle manifestazioni del 50° del Seminario, ha avuto inizio la sera dell'8 settembre nell'Aula Magna del Pontificio Istituto alla presenza di un cospicuo gruppo di Autorità.

Il nostro Ecc.mo Vescovo rivolgeva a tutti la sua parola di cordiale benvenuto, dicendosi lieto e onorato di ospitare nella Sua diocesi un sì importante Convegno.

Presenti alla manifestazione di apertura S. E. Mons. Nicodemo Arcivescovo di Bari, che parlò a nome dell'Episcopato Pugliese, S. E. Mons. Ursi Vescovo di Nardò, S. E. Mons. Riezzo Vescovo di Castellana, Mons. Silvio Bertrami Direttore delle Opere Missionarie, Mons. Carata Rettore del Seminario con i Superiori e Professori.

Dianzi alle Autorità e a tutti i Seminaristi convenuti, l'Ecc.mo Arcivescovo di Otranto Mons. Calabria pronunciava la Conferenza introduttiva sul tema: *L'unità della Chiesa nell'Oriente antico.*

Le altre giornate del Convegno sono state vissute nel comune impegno di studio sotto la direzione di illustri Oratori tra cui Mons. Corrado Ursi che al mattino ha dettato la meditazione ai convegnisti Mons. Nicola Riezzo, P. Teo-

filo Horacek Rettore del Russicum ed altre personalità.

L'epilogo solenne e commovente del IV Convegno Nazionale Missionario si è celebrato mercoledì 10 nella nostra Cattedrale con la cerimonia della partenza di alcuni Missionari.

Il nostro Ecc.mo Vescovo ha rivolto a tutti un vibrante discorso illustrando il significato profondo della cerimonia e salutando con parole paterne e commoventi i nuovi araldi del Vangelo che lasciano tutto per seguire la voce del Signore.

Erano presenti alla cerimonia S. E. Mons. Laudadio Arcivescovo Missionario nel Ceylon, S. E. Mons. Corrado Ursi, Vescovo di Nardò, Mons. Giuseppe Carata Rettore del Seminario Regionale, Mons. Bertrami, Direttore delle Opere Missionarie, un gruppo di Missionari tra cui il P. Emaldi Missionario in Cina.

Assistevano S. E. Mons. Vescovo alcuni Canonici del Capitolo Cattedrale mentre prestavano servizio liturgico diaconale un Padre Comboniano africano del Sudan e Suddiaconale un seminarista Siamese del Collegio di Propaganda Fide. Accompagnavano il Vescovo come Accoliti due seminaristi indiani. Al termine della commovente cerimonia, prima del bacio del Crocifisso, il P. Farè Missionario partente nel Messico rivolgeva ai Seminaristi e al popolo che gremiva la Cattedrale la sua parola illuminata e invitava tutti i cattolici a vivere la propria vita cristiana con uno spirito veramente missionario.

Nostra Signora d'EUROPA

Il 14 settembre prossimo, verrà benedetta sull'Alpe Serenissima, a 2000 metri di altezza, in Valle Sluga, la statua di "Nostra Signora d'Europa", colossale monumento che misura 26 metri di altezza. All'iniziativa ha già aderito il Consiglio di Europa il quale ha già inviato da Strasburgo la bandiera dalla Confederazione Europea che sventolerà a fianco della Madonna insieme con le bandiere di tutte le libere nazioni europee. È assicurato l'intervento di un rappresentante della Santa Sede e di numerosi delegati da ogni parte d'Europa.

La Statua è opera dello scultore Egidio Casagrande e raffigura Maria che con gesto materno stende le braccia e china il capo verso i fedeli; ai suoi piedi, una piccola nube con quattro angeli della grandezza naturale di un uomo i quali reggono una fune metallica su cui scorre una cabina di funivia. Il monumento è completato da un altare, una cripta, una gradinata con belvedere verso la nota Casa Alpina di Motta a Campodalcono. Una grande lastra di granito di Beola forma l'Altare; sopra vi campeggia una croce di granito scuro della Val Masino: La cripta è dedicata ai trenta milioni di Caduti nella sola Europa in quest'ultima guerra. Promotore ed anima dell'originale ed importantissima realizzazione è Mons. Re, già creatore della Casa Alpina di Motta, il rifugio alpino più grande e più bello d'Europa.

Il significativo titolo: "Nostra Signora d'Europa", è maturato da una constatazione di indole geografica: l'Alpe Serenissima dove sorge il monumento si trova al centro idrografico d'Europa. Da questa zona.

nel raggio di venti chilometri, si dipartono le acque che raggiungono il Po, il Reno, il Danubio e quindi il Mediterraneo, il Mare del Nord e il Mar Nero. La Statua della Madonna viene perciò a trovarsi nel cuore dell'Europa. Dall'alto dei due mila metri, Essa stende le sue braccia materne quasi a stringere in un unico abbraccio tutta l'Europa, così come le acque che partono da questi monti legano tutte le nazioni al di là delle loro frontiere.

In un momento in cui i popoli tendono ad unirsi, stanchi delle guerre che li hanno divisi per secoli, niente di più spontaneo e di più attuale di questa invocazione alla Vergine: Nostra Signora d'Europa, Prega per noi. Vecchi e giovani, sazi di distruzioni e di morti, sognano e preparano il giorno in cui l'Europa, riunita in una sola famiglia, possa vivere in pace. E la Madre a tutti comune è là vigilante e protettrice per aiutare e benedire gli sforzi degli uomini di buona volontà.

I promotori dell'iniziativa hanno inteso anche di raccogliere la voce dei morti, dei trenta milioni di caduti in Europa durante l'ultima guerra. Schierati su linee opposte, tedeschi e francesi, russi e polacchi, italiani e inglesi, slavi e olandesi, sono morti sognando un mondo nuovo di giustizia, di libertà, di pace per tutti. Ma il loro sacrificio corre rischio di essere inutile, se non viene appoggiato dall'intercessione della Madonna. Le trenta bandiere che sventoleranno attorno alla Statua, altre a segnare una fratellanza di tutti, vivi e defunti, nell'unica grande famiglia europea, rappresenteranno anche la preghiera continua dei vivi e l'olocausto imperituro dei morti...

"Nostra Signora d'Europa", offre ai cattolici una nuova occasione di affermare lo spirito universale caratteristico della Chiesa, che si presenta in prima fila nel movimento europeo; e richiama inoltre l'idea fondamentale che non vi potrà essere unità europea senza un'anima, un ideale spirituale. Gli accordi e i patti che poggiano sulle sole garanzie umane sono destinati a fallire; solo in Dio vi è pace unità anche per gli uomini.

Nostra Signora d'Europa, prega per l'unità e la pace, religiosa e civile, d'Europa!

La Prima Mostra dell'Artigianato Molfettese

L'attività condotta con impegno dalla locale Associazione Artigiani Cristiani, ha portato come frutto la realizzazione della Prima Mostra dell'Artigianato Molfettese.

Nei locali del Centro Sociale allestita con diligenza e gusto dai dirigenti dell'Associazione, la Mostra si presenta interessante e bella, divisa in tre settori: meccanica, arredamento, abbigliamento.

Scopo principale di questa rassegna è stato quello di dimostrare come il lavoro artigiano presenti dei pregi non riscontrabili nella lavorazione in serie, per esempio: l'originalità dei disegni, la precisione dei dettagli, la perfetta e duratura conservazione dell'opera.

Questa Prima Mostra rientra nel quadro delle maggiori manifestazioni e realizzazioni dell'*Acai*.

L'Associazione ha voluto che attraverso tale esposizione fossero rese note alla cittadinanza ed apprezzate le qualità artistiche dei nostri artigiani ed incoraggiati così gli sforzi delle singole ditte.

La Mostra è stata solennemente inaugurata domenica 7 settembre alla presenza di un folto gruppo di Autorità.

S. E. Mons. Vescovo impartiva la benedizione liturgica fungendo da madrina la distinta signora Maggioletti, consorte del Sindaco della città.

Onoravano della loro presenza il Sen. Onofrio Iannuzzi, il Sindaco Dott. Nicola Maggioletti, il Comm. Zagami ed altre Autorità religiose, militari e civili.

Subito dopo la cerimonia della inaugurazione, le Autorità guidate dai dirigenti dell'*Acai* visitavano l'esposizione manifestando il loro apprezzamento e compiacendosi vivamente con gli organizzatori e gli espositori.

Nel salone del Centro Sociale si davano convegno le Autorità e numerosi artigiani per ascoltare la parola dell'On. Prof. Michele Troisi che intratteneva l'uditorio sul tema

Attualità della politica artigiana

L'applauditissima conferenza dava inizio così ad una serie di altri incontri a sfondo culturale realizzati nei giorni successivi con lo scopo di agitare in seno alla categoria degli artigiani i problemi inerenti alla loro professione.

Tra le diverse iniziative realizzate nei giorni della Mostra, merita una particolare menzione il *Defilé della moda* presentato da maestre artigiane che con la presente iniziativa hanno voluto offrire al pubblico una rassegna di moda non dissociata dai principi della morale cristiana.

Si può affermare che la popolazione è accorsa numerosa a visitare l'interessante rassegna ed anche persone dei paesi vicini con la loro partecipazione hanno manifestato sincero apprezzamento.

La Mostra ha inoltre offerto occasione a diversi espositori di poter concludere vantaggiosi affari dando così alla manifestazione dei risultati concreti ed immediati.

Nel prossimo numero del nostro giornale ci proponiamo di ritornare sull'argomento illustrando ai nostri lettori i risultati conseguiti dalla presente Mostra a vantaggio dello sviluppo del commercio locale.

Elencheremo anche i nomi degli artigiani che, a giudizio di un'apposita commissione, si sono distinti soprattutto per il valore intrinseco dei prodotti esposti.

Tra i Maestri di Molfetta

Il Movimento Maestri e l'*Aimec* hanno organizzato un Corso di Esercizi Spirituali che saranno predicati nei locali del Seminario Vescovile dal P. Giuseppe Santoro O. P. nei giorni 19, 20 e 21 settembre.

Si raccomanda vivamente a tutti i Maestri la partecipazione a questo incontro annuale dello spirito.

TRAMONTO DEI PROVERBI AVVENTO DEGLI SLOGANS

Bisogna riconoscere che i proverbi sono oggi scaduti d'importanza e significato.

Un tempo costituivano la sapienza del popolo ed erano seguiti per il loro valore morale: facevano spesso breccia nei cuori e nelle menti meglio di lambiccanti discorsi per la loro chiarezza ed efficacia propedeutica, mentre oggi chi li citasse nella conversazione - ancorchè giusti e calzanti - verrebbe considerato un passatista nostalgico.

Qui non s'intende trarre nessuna morale, ma solo rilevare uno stato di fatto.

I proverbi sono stati, dunque, immeritabilmente, relegati nel dimenticatoio e se sopravvivessero all'evoluzione dei tempi dovremmo ringraziare gli uomini di penna che li hanno registrati o messi in bocca alle loro creature letterarie. Una volta gli avi usavano parlare ai figli per forza di apologhi e proverbi; ne avevano per tutte le evenienze, le età e le stagioni. I proverbi li esimevano da lunghi discorsi, in modo speciale quelli che richiedevano reticenze e circospezione.

Con i proverbi se la cavavano bellamente nei casi dubbi e riuscivano a mettere a profitto la loro sapienza nelle salomoniche incertezze.

Era raro che un padre od una madre non rafforzassero un ammonimento con un rotondo proverbio in rima baciata. Improbabile che il loro comportamento morale è materiale facesse astrazione da quegli insegnamenti spiccioli; ma pur così cattivanti e persuasivi.

L'esperienza della gente meno provveduta aveva condensato nei massimi del buon tempo antico tutto ciò che poteva servire a dirimere controversie, suggerire la linea di condotta in un caso eccezionale, convalidare un'affermazione, rendere evidente un fatto. Non v'ha dubbio che ce n'erano di particolarmente felici nell'enunciazione e tali da indurre a pensare e riflettere davvero, come si voleva ottenere.

Si doveva sposare un figlio? Ecco gli insegnamenti belli e pronti. « Ricordate: donna in ballo, donna in fallo. Donna galante, spesso flagrante. Donna in belletto, poco intelletto. Donna tra i figli, rosa tra i gigli » e via dicendo.

Un insegnamento sul lavoro campestre? « Vanga piatta, poco attacca. Vanga ritta, terra ricca. Chi semina e coltiva sudando, raccoglie cantando ».

Un consiglio di moderazione al figlio poco diplomatico? « Un pò di dolcezza val più d'ogni asprezza. La superbia va in carrozza ma ritorna a piedi. Scienza non vale se fortuna non gioca. Il caldo dei len-

Chiusura Colonie Marine a Molfetta

Anche quest'anno un folto gruppo di bambini d'ambo i sessi ha usufruito del dono della Colonia.

La Pontificia Opera Assistenza con due turni ha dato la possibilità a numerosi bambini bisognosi della città di godere un mese al mare sotto la vigile guida di dirigenti specializzati.

Il giorno 2 settembre S. Ecc. Mons. Vescovo, alla presenza di Autorità ed invitati, chiudeva solennemente il periodo di colonia con la celebrazione della S. Messa al Santuario dei Martiri e presiedendo un trattenimento di riconoscenza offerto dai bambini.

Il nostro Ecc.mo Vescovo si compiacceva con tutti i dirigenti per il lavoro svolto ed esortava i piccoli a vivere sempre con nel cuore sentita la riconoscenza per chi fa loro del bene.

● Il giorno 9 settembre poneva termine al periodo di Colonia la Comunità Braccianti con una commovente cerimonia celebrata nella chiesa di S. Teresa dal nostro Vescovo che distribuiva la Prima Comunione ad un gruppo di bimbi dopo aver rivolto loro una paterna esortazione.

zuoli non fa bollir la pentola. Chi semina nell'ira miete nella disperazione ».

E se si volesse continuare non ci sarebbe che la fatica della scelta.

Queste battute possono davvero moderare un gesto, chiarire una momentanea incertezza, stimolare una volontà un pò pigra, frenare un impulso un pò impulsivo. E forse era fiato meno sprecato quando sulla bocca dei nonni fiorivano questi sorprendenti detti.

Oggi che si vive in altro modo i figli ribattono, purtroppo, ai padri ed alle madri che non sanno che farsene delle loro idiozie; che i proverbi non servono a niente, e contano i fatti e le parole.

Al « Male non fare e paura non avere » potrebbe corrispondere un sarcastico e brutale: « Prima dalle e poi promettile ». Al « donna che ama il lavoro empie la casa di oro » della nonna, probabilmente i figli risponderrebbero che « Una buona dote fa parere ricca anche una storpia ». E così via.

Due mondi diametralmente opposti; due modi di concepire la convivenza civile e la vita spicciola di relazione. Da una parte lo spirito, dall'altra la materia. Ai proverbi si preferiscono oggi gli *slogans* venuti di moda con la pubblicità commerciale giornalistica e radiotelevisiva. Ma gli *slogans*, per quanto efficaci ed immediati, sono un'altra cosa. Di là imparavano le concezioni morali e di qui quelle puramente edonistiche e materiali.

La scomparsa dei proverbi ha dunque segnato il tramonto di una epoca; la moda - sempre più aggiornata - degli *slogans* di grido, l'insorgenza di un mondo dinamico spregiudicato ed estemporaneo che misconosce la filosofia e non si attarda in inutili meditazioni.

E' l'era atomica che ha fatto o sta facendo piazza pulita degli ultimi scrupoli, regalandoci, in cambio, l'ambiguità, il doppio senso, la sottigliezza leguleia, l'opportunismo ed il freddo razionalismo sugli altari della nuova religione dei credenti-miscredenti di questa nostra epoca troppo intelligente, meccanica ed irrequieta.

Mario Merlo

IL BUON SAMARITANO

I turisti se ne tornano a casa sconcertati di questo popolo italiano che non hanno capito e che non è facile capire; un popolo che sa con destrezza ripulirti il borsellino a termini di legge, in perfetta legalità di libera contrattazione, e subito dopo si butta a capofitto dov'è richiesto per venirti in aiuto senza chiedere una lira di compenso.

Siamo il popolo più *buon samaritano* della terra: popolo *mercante* che sa fare i suoi affari, ma anche popolo *di cuore*, che sa fermarsi sui bisogni altrui.

Qui da noi attecchisce tutto, il ribollimento marxista come il contorcimento dei balli negri, ma anche le *relazioni umane* americane come i *Piccoli fratelli di Gesù* per la conversione dei beduini, nata in Francia.

Siamo i prodighi del cuore, che è la nostra sovrabbondante ricchezza. Non è vero che siamo diventati scettici e calcolatori: siamo sempre noi, col cuore in mano, pronti a metterlo sulla bilancia per ogni nostra decisione e a rimetterci tutto in difesa del più debole come poi a chiudere un occhio sulla morale di fronte alla bellezza e alla bravura.

Siamo il popolo dell'amicizia, che condiamo in tutte le salse, compiendo sacrifici eroici e poi commettendo in suo nome ingiustizie fitte come la rena e non sempre così minute: c'entra l'interesse ma soprattutto c'entra la sovrabbondanza del cuore. Ciascuno di noi ha i suoi *beniamini*, che faranno una carriera più sicura un pò perchè lo meritano e un pò perchè ci hanno toccato il cuore, e non c'è da meravigliarsi se chi non ha cuore se lo fabbrica finto per riscaldare quello vero a suo vantaggio.

C'è un'educazione del cuore, per noi, non meno importante dell'educazione dell'intelligenza e della volontà.

In un tempo nel quale il problema della scuola è stato ripreso con insolito vigore, si pensi anche all'educazione del cuore, che è la

molla propulsiva delle azioni umane e che non può scattare a vuoto nè a tempo inopportuno: il cuore propone, la mente dispone, e la volontà eseguisce.

La Chiesa, che è sempre Maestra, ha dato in questo nostro tempo dinamico un gran risalto alla de-

vozione del Cuore di Gesù, appunto per richiamare gli uomini moderni alla vera saggezza, che nasce da un Cuore trafitto e sgorgante sangue d'amore, e proporlo a fondamento della vita sociale. Il *buon samaritano* agisce rettamente: spinto dal cuore, confortato da sicuro giudizio e consigliato dalla buona volontà.

Athos Carrara

CRONACA

di MOLFETA

di TERLIZZI

Festa della Madonna dei Martiri

Anche quest'anno Molfetta ha tributato l'omaggio della venerazione e dell'amore alla Patrona della città: Maria SS.ma dei Martiri.

Preceduta da una solenne Novena la solennità della Protettrice si è svolta con il tradizionale folklore.

Al mattino della festa S. Ecc. Mons. Vescovo, assistito dai Padri del Convento, celebrava nel Santuario la santa Messa Prelazia cui prestavano servizio liturgico i Seminaristi del nostro Seminario Vescovile.

Alle ore 17 la venerata Icone della Madonna dei Martiri, dopo la caratteristica processione a mare faceva ingresso solenne in città ed era accompagnata in Cattedrale processionalmente da S. Ecc. Mons. Vescovo, dal Capitolo Cattedrale, dalle Autorità civili, dal Seminario Vescovile, dal Clero Regolare e dalla Commissione incaricata dello svolgimento della festa.

di GIOVINAZZO

Festa della SS. Trinità

Nella Chiesa Collegiata dello Spirito Santo, domenica 31 agosto si è celebrata con la tradizionale solennità la festa della SS. Trinità.

La celebrazione è stata preceduta da un solenne Triduo predicato dal Sac. Don Tommaso Tridente e nella vigilia della festa dal canto dei Vesperi.

Parrocchia S. Gioacchino

Grazie alla nota generosità del Comm. Gariboldi di Bari si è potuto rinnovare in marmo il presbiterio e la gradinata dell'altare maggiore che ha tanto guadagnato in estetica.

Al Commendatore che ha eseguito e donato tutto il materiale il grazie sentito a nome del Parroco Catalano.

Nella Giac

Per iniziativa del Centro Giac si è tenuto una Tre giorni chiusa nei locali del Seminario per Dirigenti capi ed Aspiranti.

Le conferenze sono state tenute da Mons. Cagnetta, dal Chierico Domenico Cipriani, dal Presidente Diocesano Vitagliano e dal signor Murolo di Molfetta.

L'ODA è venuta generosamente incontro alle spese, provvedendo i generi occorsi per i trenta giovani partecipanti e che da queste colonne ringraziano vivamente.

DAME DI CARITA'

Centro di Molfetta

Offerte: Rev.do Can. D. Giuseppe Aruanno L. 6000.

Donna Susetta Pansini vedova de Lago L. 1000.

Franca de Simone L. 1000.

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:

SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA

Tipografia Gadaleta

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

31

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Settembre

27

1958

La vita cristiana è un bene sociale

La vita cristiana rende all'economia nazionale una somma annua rilevante: è la ricchezza di fondo del bilancio statale, anche se non figura specificatamente in nessuna voce.

Rinvigorisce le voci attive, nella produzione, nel commercio, in ogni genere di scambi dai quali lo Stato attinge i suoi maggiori proventi perchè il cristiano impiega i suoi talenti al più alto livello e per un interesse che trascende l'interesse personale: è attivo nella più ampia espressione del concetto di attività. L'imprenditore cristiano vede nello sviluppo della sua azienda un bene che appartiene a tutti i componenti l'azienda e alla comunità nazionale.

Il dirigente cristiano sente la responsabilità dei suoi atti non soltanto nei confronti del capitale ma prima ancora in quelli del lavoro e del bene comune, con riflessi attivi e considerevoli.

Il lavoratore cristiano compie il suo dovere con quella dedizione che lo rende gradito e assai più redditizio.

Il medico cristiano soffre con chi soffre e non misura la sua prestazione sul metro della convenienza, l'insegnante cristiano non ha pace finchè non riesce a trasfondere la sua ricchezza nei suoi allievi, il professionista cristiano presta la sua opera con spirito di dedizione, ed è tutto un miglior risanare, un più alto insegnare, un continuo sollevare ed aiutare, che incide prima sullo spirito, poi sulle opere e sul loro rendimento.

La vita cristiana assottiglia molto le voci passive del bilancio statale.

E' più sana: la vita moralmente sana ed equilibrata è il fondamento della vita psichicamente e fisicamente sana. Difficilmente da famiglie cristiane escono figli tarati e lo Stato ne riceve non poco sollievo.

Grava assai poco sul bilancio della Giustizia, anche se sporadici episodi cristiani incriminati, con lo scalpore che fanno, s'incaricano più di confermare che scardinare questa regola.

Il cristiano non resta a lungo disoccupato: ha una tale carica interiore d'attività e di fiducia che quasi sempre riesce a risollevarsi con la sue forze dalla sua penosa condizione e a sollevare lo Stato dal costoso impegno di rimetterlo

al lavoro e di provvedere a lui per un certo periodo della sua disoccupazione.

Il cristiano dà del suo senza che gli venga imposto, e oltre al bilancio statale, i bilanci comunali e provinciali non sono nemmeno in grado di poter notare l'enorme apporto volontario dei cattolici alla pubblica beneficenza.

Lo tenta il Ministero degli Interni, ma evidentemente senza poterne dare un conto esatto perchè la carità cristiana è un fiume in gran parte coperto e incontrollabile. Sono pochi accenni che si danno sul contributo della vita cristiana all'incremento della vita nazionale, perchè ciascuno li mediti e li sviluppi e chi guarda alla tonaca del prete come a un *mate economico*, soltanto perchè nella magra congrua egli ha quel che gli era stato tolto, abbia la possibilità di fare i suoi

(continua a pag. 4).

La XXXI Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia

Inaugurata con una solenne cerimonia religiosa nella Cattedrale di Bari il 21 u. s. e dalla prolusione dell'Em.mo Card. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova e Presidente del Comitato Permanente delle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia, si è svolta tra il crescente interesse dei settimanalisti, affascinati dalla fresca attualità del tema « Le classi e l'evoluzione sociale », il quale tema, come fece notare S. E. Mons. Enrico Nicodemo Arcivescovo di Bari quando dette il suo saluto nella Cattedrale « vuol guardare le classi in rapporto all'evoluzione sociale in corso, vuole cioè considerare la realtà storica e sociale, dalla prima rivoluzione industriale fino a noi, nella sua incessante dinamica, per fare, per quanto

è possibile, il punto della situazione attuale e cogliere delle prospettive per l'avvenire ».

Alla cerimonia inaugurale intervenne anche il nostro Ecc.mo Vescovo con Mons. Cancelliere della Curia ed il Rettore del Seminario Diocesano.

Prestò servizio in Cattedrale la Schola Cantorum del Seminario Regionale ed un folto gruppo di Seminaristi con il Rettore Mons. Giuseppa Carata e numerosi Professori presero parte alla seduta inaugurale.

La settimana si chiude domenica 28 settembre con una funzione religiosa nella Basilica di San Nicola alle ore 9 mentre alle ore 10.30 nel Teatro Petruzzelli saranno dette le Conclusioni ufficiali del Convegno.

Commento all'Epistola della Domenica

(Cor., I, 1, 4 - 8)

Responsabilità della Grazia

Basta la più elementare conoscenza delle verità cristiane per darci ragione di quale immenso patrimonio morale e spirituale abbia arricchito l'umanità. Ogni settore di vita ne è stato profondamente irrorato, tutte le attività personali e sociali influenzate. Anche allo sguardo dei più distratti la storia cristiana appare senz'altro il fatto più importante fra tutte le civiltà.

E il cristianesimo non è visto che nella cortecchia, giudicato nelle sue realizzazioni esteriori! Perché evidentemente per operare nel tempo e nella storia simili trasformazioni, è pur necessario avere nell'intimo una straordinaria vitalità, che sia superiore alla filosofia, alla politica, all'economia, alla scienza, all'arte.

Moltissime civiltà ebbero in grado eminente queste energie, eppur scomparvero dalla vita vissuta e restano un ricordo glorioso ma morto. Il cristianesimo resiste da duemila anni ed è tutt'altro in procinto di scomparire, anche se ha molti nemici che ne aspettano la fine.

Questa forza misteriosa, che anima dall'interno il prodigioso fervore, ci è rilegata oggi da S. Paolo: « Io rendo continue grazie al mio Dio per voi, a cagione della grazia di Dio, che vi è stata data in Gesù Cristo: perchè in Lui siete diventati ricchi in tutte le cose, in tutta la dottrina, in tutta la scienza ».

Potere, scienza e filosofia, ma nella pienezza, cioè con il sapore eterno della grazia, che preserva le menti ed i cuori dalla corrosione della vanità.

Ovunque non è entrato il cristianesimo si è restati alla superficie, si costruisce per il tempo, si maneggiano ed usano le cose per scopi utilitari. L'uomo rimane vincolato al suo destino terreno, anche se edifica stupendi palazzi, immagina meravigliose fantasie, ordisce sistemi.

Di rovine è piena la terra, per-

chè ogni civiltà, ogni popolo scomparendo ha lasciato il cumulo delle sue vanità infranto, le macerie delle sue grandezze.

Paolo ci dice che solo la grazia è la vera ricchezza del mondo e della vita dell'uomo: la grazia di Dio, dataci da Gesù. Sono rivelazioni trasformanti; idee, che ben comprese e vissute, trasfigurano la storia umana. Certamente il mondo di oggi non sarebbe quello che tutti soffriamo, se l'idea cristiana fosse davvero penetrata nell'intimo dei cuori e delle intelligenze.

Non che la terra si sarebbe tra-

sformata in paradiso, ma tanto dolore in meno, e molta più rassegnazione per quello inevitabile; molta più saggezza privata e pubblica; molto più decoro nella vita e purezza, generosità, giustizia, bontà circolerebbero tra gli uomini a rendere meno pesante e doloroso il loro cammino.

Manca la grazia di Dio per mezzo di Gesù Cristo al mondo: questa è la vera sciagura della vita; questa la causa di tutti i mali e gli squilibri.

Fossimo almeno noi cristiani, che ci riteniamo fedeli al Vangelo, più convinti di ciò e vivessimo di conseguenza.

La grazia è una grande responsabilità, privata e pubblica: è vita che deve circolare, non un tesoro da nascondersi.

LA VOCE DEI VESCOVI

I Cattolici della Chiesa del Silenzio preparano una vittoria che sarà grande

A pochi giorni di distanza dalla diffusione nel suo testo integrale della Lettera Enciclica a suo tempo indirizzata dal Sommo Pontefice ai cattolici della Cina, il tema della Chiesa del Silenzio, è stato nuovamente attaccato da un'altissima personalità della Chiesa: Sua Em. il Cardinale Tisserant, Decano del Sacro Collegio.

« La soppressione della libertà per la Chiesa cattolica - ha detto l'Eminente Porporato, parlando in veste di Legato Pontificio al Congresso Mariologico-Mariano di Lourdes - è un attentato alla dignità delle persone e alla felicità della famiglia umana, che ha bisogno della verità divina assai più che del pane.

« Lo Stato che incatena la Chiesa fa più torto a sè stesso che alla Chiesa, perchè la Chiesa di Cristo si sente libera anche quando è impedita nella Sua azione, l'infusione della grazia nelle anime non potendo essere dipendente dal cattivo valore di un tiranno.

« E' nella persecuzione - ha continuato S. Em. il Cardinale Tisserant - che la Chiesa di Cristo si

è sviluppata nei primi secoli della nostra era; nelle catene che sono state loro imposte, i cattolici della Chiesa del Silenzio preparano una vittoria che sarà grande. Gesù rifiutò di rispondere ai suoi accusatori. La Chiesa, accusata, tace; ma vi sono silenzi che confondono gli accusatori. La Chiesa, perseguitata, tace per prudenza, perchè non ha senso provocare una recrudescenza della persecuzione. Le autorità ecclesiastiche dei primi secoli non hanno mai approvato quelli che si offrivano al martirio senza essere stati prima catturati dai loro persecutori. La Chiesa al di là della cortina di ferro e di bambù non ha bisogno di far conoscere i propri meriti. Le basta la certezza che, soffrendo, Essa si trova ancor più unita a Cristo ».

Se si pensa che il Cardinale Tisserant parlava, come si è detto in qualità di Legato del Papa, appaiono assai significativi i Suoi espliciti accenni alla persistente vitalità della Chiesa del Silenzio, e soprattutto la certezza ch'Egli ha manifestato nella vittoria finale della Chiesa, nella lotta senza quartiere che contro di Essa ha sferrato il comunismo.

Ippolito Nievo e Molfetta

Il Nievo nacque a Padova il 1831. Partecipò ai moti rivoluzionari del Risorgimento e, nel 1860, seguì Garibaldi in Sicilia. Mentre ritornava nel continente, nel marzo 1861 morì naufrago.

Scrisse drammi, poesie e romanzi. Il suo capolavoro, giudicato il migliore romanzo storico italiano dopo i *Promessi Sposi* è il romanzo *Le confessioni di un italiano*. Fu scritto nel 1857-58 sotto forma di memorie autobiografiche attribuite a un vecchio gentiluomo, Carlo Altoviti, ed attraverso le quali vediamo svolgere i destini d'Italia dagli anni ingloriosi della secolare Repubblica di San Marco, secolo XVIII e la epoca del Risorgimento 1848.

E' la storia dell'evoluzione della coscienza nazionale. L'azione si sposta dal Veneto sino all'estrema Puglia. Le scene del romanzo che si svolgono in Puglia nel 1799 è quando Carlino Altoviti si reca con la legione di Ettore Carafa.

Nelle note biografiche dell'Altoviti si legge che il padre di Carlino militò con i turchi e, nello sbarco che questi fecero a Molfetta in uno scontro contro i francesi (solo nella fantasia dell'autore) venne ferito alla gola.

Un vecchio prete curvo quasi cenéioso avendolo visto da una finestra del campanile cadere vittima della brutale violenza turca, corse sulla via e lo raccolse. Lo stesso prete ebbe ad informare il figlio (l'eroe del romanzo) che soletto, melanconico stava sull'androne della osteria coi gomiti sulla tavola e gli occhi fissi nella lucernetta d'una Madonna di Loreto, addossata al muro dirimpetto e gli disse che una persona a lui cara (il padre) desiderava vederlo.

La finestra del campanile (il campanile della Chiesa Vecchia) ancora esiste, mentre il locale dell'osteria si identifica in quello ove attualmente è messo il *Central bar* e l'edicola della Madonna di Loreto era posta ove attualmente è il palazzo Attanasio (locali *Italmoda*);

li esisteva una cappella dedicata alla Madonna di Loreto fatta costruire dal padre del Vescovo Bovio. Si celebrava messa il sabato « ed il beneficiato aveva l'obbligo di tenere la secchia sulla cisterna per il bisogno dei viandanti ». Fu distrutta quando fu costruito il palazzo Attanasio.

Secondo il Petraglione il Nievo

Il nuovo organo in Cattedrale

Bisogna aggiornarsi! Non si deve restare arretrati di secoli! Anzi neppure di un anno; giacchè oggi il progresso, velocissimo nel suo sviluppo, rende già vecchio ed arretrato ciò che un anno prima era l'ultimo grido di scoperta.

Per questo è ormai il caso di rifare il vecchio organo della Cattedrale, rispettabile nella sua anzianità di ben quasi un secolo (la sua costruzione data dal 1875).

Il progresso tecnico della nuova civiltà, che si apre alle più alte verità cristiane, dandoci sempre maggiori possibilità di scoperte e di ascensioni spirituali, ha portato la tecnica organara ad una tale perfezione da poter far cantare anche all'uomo dell'era atomica: « Psallite Domino cum cordis et organo ».

Non dobbiamo noi, uomini del nostro tempo, lodare Dio con mezzi ormai vecchi e sorpassati. Si va troppo dicendo oggi che il progresso tecnico ha fatto scomparire Dio, convincendoci che l'uomo è Dio.

Invece proprio questo progresso ci offre maggiori possibilità di raggiungere l'Infinito e lodarlo delle immense bellezze, che ha nascosto nell'universo.

A te dunque, cristiano, che senti l'infinita bellezza di una civiltà cristiana sempre viva di giovanile freschezza, l'invito a rivolgere al Signore la tua insistente preghiera che quanto prima possa realizzarsi questo sogno da tutti gustato.

Che il Signore, nella sua provvidenza, susciti nei cuori quella generosità pronta a contribuire a questa

in Puglia non venne mai ma « si procacciò una sufficiente conoscenza geografica, come dimostrano gli accenni alla fisionomia di alcuni paesi ».

Ma l'esattezza dei particolari dei luoghi e dei fatti (la finestra del campanile, l'osteria, ecc.) ci porta a far pensare che il Nievo è stato veramente in Puglia ed in particolare a Molfetta per l'ambientamento della pagina pugliese del suo romanzo.

Aldo Fontana

che è certamente opera di Dio, perchè voluta dal nostro Eccellentissimo Vescovo.

Possa la nostra preghiera, portata dalle dolci armonie delle canne, essere più gradita a Eio ed infondere nei cuori una pace più vera, più completa, più divina.

D. P.

Sguardo sul mondo

Con un discorso del Santo Padre che ha ricevuto in speciale udienza i partecipanti al Congresso Internazionale della Scuola Cattolica, si sono chiuse le giornate romane dell'OIEC: l'Office International de l'Enseignement Catholique.

« Affinchè una scuola sia cattolica - ha detto il Papa - non è sufficiente che ogni settimana sia impartito un corso di religione nè che siano imposte alcune pratiche di pietà, ma è necessario prima di tutto che gl'insegnanti cristiani comunichino ai loro discepoli, insieme con la formazione dello spirito e del carattere, le ricchezze della loro profonda vita spirituale. La scuola cristiana giustificherà la sua ragione d'essere nella misura in cui i professori... riusciranno a formare solidi cristiani ».

Si era parlato, infatti, al Congresso, dei motivi che giustificano l'esistenza di Scuole cattoliche e del loro collegamento nell'OIEC: e si era detto, anche, dell'utilità di un inserimento, per quanto possibile attivo, dei principii che regolano la vita cristiana nelle scuole di Stato.

La vita cristiana

è un bene sociale

(continuazione della 1. pag.)

conti con più serenità e con più giusta approssimazione, se non è lecito domandargli di più.

Il « cercate prima il Regno di Dio » riguarda anche la vita economica di un popolo, anche se i bilanci non ne tengono conto.

Senza Dio coloro che Lo negano avrebbero le tasche vuote (vedi i paesi comunisti) e gli altri popoli civili precipiterebbero in quella condizione ma è scritto che non dobbiamo mendicarne riconoscenza.

Athos Carrara

IL SANTO PADRE AL MOVIMENTO

“PER UN MONDO MIGLIORE..”

Il Padre Riccardo Lombardi S. J. ha ricevuto in questi giorni dal Santo Padre una lettera autografa, che rappresenta un passo preziosissimo per il riconoscimento dell'Opera promotrice del Movimento « Per un mondo migliore », opera sorta come risposta al Radiomessaggio Pontificio del 10 febbraio 1952.

In questo venerato autografo il Papa esprime la sua gioia paterna per i frutti di bene che il Movimento per un Mondo Migliore raccoglie e promuove, e dice i motivi di fiducia che i promotori possono nutrire in sé stessi, per la solidità e la durata del bene operato, fondato sul sacrificio e sull'umile amore.

verà speciali grazie in quest'anno a Lei consacrato.

La pia pratica si svolge anche al mattino, alle ore 7, preceduta dalla santa Messa.

Come già i giornali hanno pubblicato, da quest'anno il giorno 4 ottobre assurge a Festa Nazionale in onore di San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena.

Il Programma Nazionale della RAI trasmetterà nei giorni 3 e 4 ottobre le funzioni religiose in onore del Santo in Assisi.

DAME DI CARITA'

Parrocchia Cattedrale

Suffragi:

Per Calò Marta vedova Palombella: i figli L. 6000, Gagliardi Nicoletta 300.

Per De Pinto Filippo: i figli Saverio, Donato e Raffaele 3000.

Per Marzocca Anastasia, il genero Pinto Pietro 1000, Carnicella Raffaele 300, Giancaspro Giuseppe 200.

N. N. per suffragio al marito L. 500.

Nozze:

Sposi Angela De Fino e Pina Del Rosso L. 1000.

Celestino Dell'Ernia per la figlia Maria 500.

N. N. per offerta L. 500.

I Giovani dell'Oratorio San Filippo Neri presentano nei giorni 27 e 28 settembre

Sud-Africa

un dramma avvincente che polarizzerà per circa due ore la vostra attenzione.

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 13/5484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadaletto

CRONACA

di MOLFETTA

Biblioteca Comunale

Per interessamento del Direttore della locale Biblioteca G. Panunzio, Prof. Giuseppe De Gennaro, su parere favorevole del Soprintendente Bibliografico di Bari, il Ministro della Pubblica Istruzione ha decretato che la stessa Biblioteca è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative.

Tale privilegio rende ancora più funzionale la ben avviata nostra Biblioteca e costituisce un notevole vantaggio per gli studiosi.

Gioventù Femminile

Domenica, 14 settembre, nella Cappella del Seminario Vescovile, l'Assistente Diocesano Rev.mo Don Michele Carabellese ha iniziato con un breve pensiero religioso introduttivo gli Esercizi Spirituali per le Effettive e Dirigenti della Gioventù Femminile.

Il Corso dei santi Esercizi è stato tenuto dal Rev.mo Don Riccardo Ruotolo.

Durante i tre giorni le parte-

cipanti, circa sessanta, hanno usufruito della gentile ospitalità del Seminario Vescovile.

Sono poi seguite due giornate di studio, per tutte le Dirigenti, tenute dall'Assistente Diocesano e dalla Propagandista nazionale Insegnante Maria Boccardi.

Cuore Immacolato di Maria

I partecipanti al pellegrinaggio fatto al Santuario di S. Gerardo Maiella in Materdomini, il giorno 7 c. m., offrono lire 25.000 per la erigenda Parrocchia Sacro Cuore di Maria annessa all'Oratorio San Filippo Neri.

Il Parroco Don Cosimo Azzollini ringrazia sentitamente invocando su tutti benedizioni celesti.

Parrocchia di S. Corrado

Si ricorda a tutti i devoti che dal 26 c. m. all'Ave Maria ha avuto inizio la novena in onore della Vergine del Rosario.

Per dare maggiore solennità, essendo l'anno mariano, tutta la novena sarà predicata dal Sac. Don Carlo De Gioia che svolgerà il tema *La nostra purezza in Maria.*

Certamente la Madonna riser-

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

32

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Ottobre

4

1958

Una folla di studenti rientra nelle Scuole

Ottobre è anche sinonimo di ripresa delle scuole. E' forse questo il fenomeno ciclico annuale che interessa il maggior numero di persone, toccate direttamente o indirettamente da quanto si muove con la scuola.

Le statistiche diranno in modo preciso il numero, sempre in aumento, degli studenti, degli scolari che entrano in questi giorni ad affollare le aule delle elementari, degli istituti, dei ginnasi, dei licei e delle università.

Sono cifre già impressionanti su piano nazionale, astronomiche su base universale.

Alla scuola, si sa, sono collegati problemi non meno colossali: di formazione e di cultura, di scienza e di tecnica, di spazio materiale e di orizzonti spirituali per il presente e per l'avvenire.

Tutti attendono molto dalla scuola; chi la biasima come chi l'esalta, chi la frequenta come chi la vede in distanza. Si aspetta che dalla complessa struttura dei suoi gradi, delle forme, delle specializzazioni escano adeguati e pronti gli uomini che faranno il domani.

E' pressochè impossibile dire le dimensioni di responsabilità caricate su quest'unica e monopolizzatrice forma di preparazione intellettuale che è oggi la scuola, divenuta misura stessa dell'uomo: la sua palestra, la sua speranza, il suo divenire.

Le famiglie, gli educatori, lo Stato, tutti affidano alle aule scolastiche il loro patrimonio migliore.

Ed anche la Chiesa trepida per le giovani generazioni che si succedono sui banchi di scuola. Si auspica perciò da ogni parte che l'insegnamento sia veramente completo e i metodi perfettamente adeguati; ma quasi unicamente da parte della Chiesa le aspettative si mostrano del tutto consapevoli e precise.

Chiesa e famiglia si propongono che la scuola sia anzitutto *educazione*, intesa questa come « l'opera mediante la quale l'uomo è sollecitato a raggiungere il traguardo della maturità, a diventare cioè compiutamente se stesso realizzando e diventando quello che deve ».

Infatti la scuola rischierebbe di tradirsi qualora non cooperasse alla famiglia nel realizzare - come dice il Guardini - « la stabilità interiore della persona ». Attraverso le disparate nozioni del sapere si deve puntare sull'uomo, autentico oggetto dell'educazione ».

« Che cosa è necessario - ha scritto Stanley Hall con una punta di ironia - per insegnare il latino a Giovannino? Conoscere il latino? No, conoscere Giovannino ».

Anche al centro di quella che si qualifica educazione-istruzione, in pratica scuola, sta adunque l'uomo, « realtà immateriale - al dire di Nosengo - diversa dalla corporale e sensibile, unità completa e vivente ».

La cultura è il secondo obiettivo cui tende. Si spera principalmente che l'acquisizione del sapere - mediante la scuola - non sia mai

(continua a pag. 3).

Si riapre il Seminario

Con ottobre il nostro Seminario riapre i suoi battenti; ritornano i Seminaristi per riprendere il lavoro di formazione e di studio in vista dell'ideale bello del Sacerdozio, generosi all'invito del Maestro Buono.

Di essi alcuni entrano per la prima volta e pur nella loro timidezza mostrano tanta fiducia e tanta gioia: il poter realizzare quello che nella loro fanciullezza li ha affascinati come il più bel sogno, dona loro coraggio ed entusiasmo. E per grazia di Dio non sono pochi: sono venti.

Gli altri sono ormai padroni della situazione e sicuri infilano il portone del Seminario; sanno anzi farsi guide agli altri.

Alcuni però non tornano: di questi una parte, la più fortunata, è passata al Seminario Regionale per completare la propria formazione; l'altra invece è tornata al mondo: ha provato, ha visto, ha constatato sotto la guida esperta dei Superiori che non era questa la propria via ed è tornato indietro.

Riprendono così il cammino comune, ma speriamo sempre ancorati all'esperienza cristiana che in Seminario tanta profonda incidenza ha avuto in essi.

Ma quanta trepidazione! Per questo torna sempre più propizia l'esortazione del Maestro Divino: *Rogate!*

Preghiamo che su tutti, su quelli che tornano e quelli che passano, quelli che ritornano indietro e quelli che iniziano, si libri la benedizione del Signore, perchè tutti siano come Lui vuole, dove Lui vuole, ripieni di una grazia e di un messaggio: grazia e messaggio di bontà e di amore.

SCANDALI D'ESTATE e SCANDALI D'AUTUNNO

Dopo le dichiarazioni rese dal Governo alla Camera giovedì scorso, la vicenda dell'*Anonima Banchieri* costituisce ora materia di indagine della Commissione parlamentare d'inchiesta.

Dopo il gran discorrere giornalistico, dopo lo sbizzarrirsi di varie fantasie che molte volte hanno scopertamente rivelato gli intenti scandalistici, dopo l'indegno scatenarsi della propaganda di sinistra cui unico scopo è apparso subito essere quello - come in qualsiasi delle più disparate occasioni che la lotta politica presenta - di muovere attacchi alla Chiesa, la parola è ora ai risultati di una indagine che lo stesso interesse della verità e della giustizia si augura scevra di compromessi, pertinente agli scopi che si propone.

Ma già alcune verità cominciano a venire alla luce e alcune considerazioni si presentano alla riflessione degli onesti.

Questa, ad esempio, illustrata dal democristiano On. Marotta nel suo intervento alla Camera: che cioè prima ancora che chiunque altro, compresi gli urlatori marxisti di oggi, cominciasse ad occuparsi della faccenda Giuffrè, l'unico serio intervento registrato è stato quello delle autorità ecclesiastiche che avevano invitato il Clero dipendente a non interessarsi delle operazioni finanziarie della *anonima banchieri*.

O quest'altro, rivelato sempre alla Camera dal Ministro Andreotti: l'esistenza presso la federazione comunista di Bologna di una vera e propria banca clandestina, mediante la quale vengono raccolte tra dirigenti e iscritti somme di denaro, con libretti di risparmio in tutto eguali a quelli delle normali banche, con regolare pagamento di interessi, e con scopi che non possono essere definiti di beneficenza.

Ed è evidente in questo caso - molto più chiaramente che non nella controversa vicenda dell'*anonima romagnola* - l'esistenza di un vero e proprio esercizio abusivo delle operazioni bancarie. Per cui potrebbe addirittura un giorno ap-

parire che i rivoluzionari romagnoli portavano anche essi i loro pingui capitali alle casse di Giuffrè per ricavarne, come ne hanno ricavato, grossissimi e incredibili interessi da portare poi agli sportelli della banca privata del comunismo bolognese.

La faccenda, come si vede, pare destinata ad ingrossarsi ed estendersi, aggiungendo un altro capitolo mentre si empie la bocca di presunti scandali altrui, per non essere costretto a parlare, ad esempio, delle centinaia di milioni che l'allegria amministrazione socialcomunista di Savona ha permesso s'involassero dalle casse comunali per prendere strade che non si identificavano con l'interesse e l'assistenza dei cittadini e nemmeno con la costruzione di chiese e oratori.

Per la verità, in questa abile manovra i comunisti sono potentemente aiutati da tanti settori, che pure comunisti non si dicono. I quali sembrano accendersi soltanto quando si profila l'eventualità di una vicenda che possa, anche grazie a sforzi di contorsioni indicibili, promettere di offrire qualche addentellamento con la Chiesa, il Clero, o almeno le forze politiche dei cattolici.

Mentre di fronte alle inequivocabili porcherie comuniste, si ritiene più opportuno adottare l'atteggiamento di sorridente indulgenza con cui si guarda alle debolezze ed alle mancanze di questa povera umanità.

E. M.

«... NON possiamo fare a meno dispensare, con commossa riconoscenza verso Dio, autore ed ispiratore di ogni benefico progresso, ai felici mutamenti operatisi negli ultimi cento anni in seno al mondo del lavoro, con evidente vantaggio degli stessi operai e della intera società».

Pio XII - 1-5-1958

**Domani, 5 ottobre alle ore 12:
Supplica alla Madonna di
Pompei.**

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Avviso al CLERO delle tre Diocesi.

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo si porta a conoscenza dei Reverendissimi Sacerdoti che col corrente mese di ottobre hanno inizio le Adunanze mensili per la soluzione dei Casi Morale e Liturgico.

Per questo mese i Rev. di Sacerdoti di Molfetta sono invitati per il 10, quelli di Giovinazzo per il 13 e quelli di Terlizzi per il 14 p. v.

A tale proposito si avverte che, a norma del can. 131 del Codice di Diritto Canonico paragrafo 3, sono obbligati a partecipare a tali riunioni « tum omnes sacerdotes saeculares, tum religiosi licet exempti curam animarum habentes et etiam, si colatio in eorum domibus non habeatur, alii religiosi qui facultatem audiendi confessiones ab Ordinario obtinuerint ».

Pertanto l'Eccellentissimo Ordinario mentre richiama alla rigida osservanza di tale canone tutti i sacerdoti secolari e regolari e specialmente quelli in cura d'anime, ricorda simultaneamente che il can. 2377 lo obbliga a punire coloro, che, senza un giusto motivo, da sottoporsi volta per volta al suo giudizio, omettessero di intervenire.

Il ritiro spirituale che ha luogo nella stessa circostanza, ha inizio a Molfetta alle ore 9.30 nella Cappella del Seminario Vescovile.

Colletta imperata

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo da lunedì 6 ottobre la colletta imperata, da aggiungersi secondo le rubriche nella santa Messa, è la 16ª « ad petendam pluviam »; e ciò fino a nuovo ordine.

Da MOLFETTA

Terz'Ordine Domenicano in San Corrado

Si rende noto alle Terziarie domenicane che, cominciando da domenica prossima, 5 ottobre, avrà luogo l'adunanza mensile un'ora prima dell'Ave Maria, precisamente alle ore 17.

Conclusa la XXXI Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia

Domenica scorsa, 28 settembre, con la solenne tornata generale nel Teatro Petruzzelli a Bari terminavano i lavori della 31. Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia che aveva studiato il tema: « Le classi e l'evoluzione sociale ».

Presiedeva S. E. Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari e Pro Presidente del Comitato permanente: intervenuti molti Arcivescovi e Vescovi della Regione tra i quali il nostro Ecc.mo Vescovo Mons. Achille Salvucci.

La seduta prevedeva la promulgazione delle conclusioni ufficiali lette difatti dal Segretario del Comitato permanente Rev.mo Mons. Agostino Fenari, ed enucleate in tredici punti, nonchè il loro commento tenuto magistralmente dal Prof. Francesco Vito dell'Università Cattolica e Vice Presidente dello stesso Comitato permanente.

Dei tredici punti ci piace trascrivere per i nostri lettori gli ultimi due, come quelli che forniscono obiettivi pratici a ciascun individuo nobilitato dal carattere di cristiano e ai gruppi ed associazioni che nei diversi campi lavorano all'affermazione del messaggio cristiano.

Suonano così:

12. « *L'evolversi delle classi ha incidenza sulla vita religiosa.*

« *Una comunità socialmente evolventesi può mantenere e migliorare il suo indice di religiosità quando si svolga in essa un apostolato di ambiente proporzionato al ritmo e alla natura del suo evolversi.*

« *L'apostolato d'ambiente è compito soprattutto dei laici, membra vive nella Chiesa Cattolica intrinsecamente gerarchica; laici debitamente formati a tale apostolato, competenti ed esperti nei rispettivi settori, operanti dal di dentro delle classi, degli ambienti delle istituzioni.*

« *E' auspicabile che si dia vita ad associazioni idonee a preparare i laici all'apostolato d'ambiente, con metodi e mezzi appropriati.*

Da molteplici esperienze di questi

ultimi decenni, vissute in Italia ed in altri paesi, emerge come sia opportuno che le associazioni impegnate a preparare i laici all'apostolato di ambiente siano distinte dalle organizzazioni o movimenti di ispirazione cristiana a finalità temporali,

13. « *Nella fase attuale della evoluzione delle classi l'impegno dei laici nell'animazione cristiana dell'ordine temporale va diretto soprattutto ad attuare il metodo democratico nell'interno dei singoli gruppi; a rivendicare le autonomie dei gruppi in rispondenza ai loro obiettivi; a perseguire gli interessi sezionali in rapporto di solidarietà fra gruppi e gruppi, in armonia con le esigenze del bene comune, nell'ambito dell'ordine morale; ad assottigliare o a rompere i diaframmi fra le classi; a favorire la circolazione sociale allo scopo di promuovere l'ascesa delle classi più umili e lo sviluppo dei singoli esseri umani in rispondenza alla vocazione di ciascuno.*

UNA FOLLA DI STUDENTI RIENTRA NELLE SCUOLE

(continuazione della 1. pag.)

una vuota ubbriacatura o soltanto consapevolezza e possesso di sé, ma come scrisse l'Antonelli, « riveli all'uomo la Realtà infinita che governa lo spirito ed esprima l'esigenza possente di saturarlo nella direzione dell'infinito. Più che un invito a vivere secondo sé stesso, in pienezza razionale, la cultura è altresì appello a costruirsi secondo la più alta vocazione posta nell'uomo. E questa vocazione è l'assoluto, Dio e il suo servizio ».

Fuori di questi termini, cessando la cultura di farsi ancella del vero, non si può che tragicamente cedere in quella pseudocultura che, volendo pervicacemente celebrare i funerali di Dio, ha reso gli uomini istruiti e malvagi, scienziati e insipienti.

« Dio è morto » aveva insegnato Nietzsche; di conseguenza commenta Dostoevskij: « Se Dio è morto allora tutto è permesso ».

In definitiva la cultura non salva ma seduce se traligna e non assolve alla sua funzione ambivalente: la proiezione verso la terra che implica automaticamente la proiezione verso il cielo.

Alla scuola che adesso si riapre, in tutti i suoi ordini e gradi, si affidano la carica delle speranze e lo adempimento di un poderoso servizio. La maggioranza degli insegnanti sanno di accettare una missione che è tra le più impegnative: quella di preparare gli uomini nuovi per un miglior domani.

Carlo Caviglione

Nell'A. C. Diocesana

Nella festa di S. Francesco di Assisi l'Azione Cattolica Italiana celebra l'inizio del suo Anno Sociale.

La funzione ufficiale avrà luogo domenica 5 ottobre. In ogni Parrocchia tutti i soci si ritroveranno ai piedi dell'Altare, stretti in un sol palpito ed una sola ansia, per rinnovare i propositi e chiedere su di essi la benedizione fecondatrice del Signore.

Ascolteranno dopo i radiomessaggi dell'Assistente Ecclesiastico Generale e del Presidente generale.

In assemblea parrocchiale poi il Presidente di Giunta e i Presidenti delle diverse associazioni faranno le relazioni del lavoro fatto e prospetteranno il piano di quello futuro.

In quest'anno l'A. C. I. si propone come campagna: *Per un costume cristiano nella vita di lavoro: e come cultura religiosa il tema La Liturgia.*

L'uno e l'altro impegnano a fondo tutti gli iscritti: bisogna disporsi ad affrontarli con generosità grande.

La liturgia che è la vita del Cristo nella Chiesa, sia la fonte rigeneratrice per una vita cristiana sempre più profonda e vitale; i principi cristiani in ordine ai problemi del lavoro ci facciano apostoli per una concezione sociale sempre più cristiana nel mondo del lavoro.

A tutti l'augurio di un lavoro apostolico profondo.

Sguardo sul mondo

Per le famiglie numerose

Un notevole gruppo di Deputati democristiani ho presentato alla Camera un disegno di legge che si intitola: *Provvedimenti a favore delle famiglie numerose. I Deputati sono gli Onorevoli: Pella, Quintieri, Codacci Pisanelli, Resta, Malfatti, Romano, Martinelli, Bima, Alessandrini, Titomanlio, Carcaterra, Bartole, Pitzalis, Bontade Margherita, Scalia, Berry, Belotti, Longoni e Calvi.*

Il disegno di legge, nella sua relazione introduttiva, dice tra l'altro: « La Costituzione, all'art. 31, dispone che la Repubblica agevoli con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose ».

E su questa falsariga il disegno di legge, dopo aver enunciato i provvedimenti analoghi in Paesi del mondo occidentale quale la Francia e l'Inghilterra ed altre nazioni, e dopo avere indicato le disposizioni oggi in vigore nel nostro Paese, prosegue: « Scopo dei proponenti è quello di dare attuazione a quella parte dell'art. 31 della Costituzione che concerne le famiglie numerose, coordinando, integrando e migliorando le varie disposizioni legislative già in atto ».

Il disegno di legge a favore delle famiglie numerose si compone di 13 articoli e si divide in alcuni titoli che riguardano le seguenti materie: accesso al lavoro; accesso alla casa; agevolazioni per la scuola; obblighi militari; agevolazioni tributarie.

Da questo contesto di intitolazione si vede già come il provvedimento punti sugli aspetti essenziali della salvaguardia economica-sociale del nucleo familiare.

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:

SEMINARIO VESCOVILE - MOIFFETTA
Tipografia Gadeleto

Settimana delle Biblioteche

Dal 5 al 12 Ottobre a Moiffetta

In occasione della *Settimana delle Biblioteche* (5-12 ottobre) promossa dall'A. I. B. con l'appoggio della Presidenza del Consiglio e del Ministero della P. I., la Biblioteca Comunale « G. Panunzio » (via Cavallotti), allestirà nella Sala Magna e nei restanti locali a sua disposizione, in collaborazione con le maggiori Case Editrici italiane, la « Mostra del libro antico e moderno, italiano e straniero ».

La Mostra sarà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 20 nei giorni compresi fra il 5 e il 12 ottobre.

Inoltre sabato 11 ottobre, dalle ore 18.30 il Prof. Dott. A. Caterino, alla presenza di On. Parlamentari, del Signor Sindaco, delle rappresentanze della Scuola e delle Associazioni culturali e professionali, terrà una conferenza sul tema: *Funzione antica e moderna della Biblioteca.*

Nella stessa serata si procederà alla distribuzione gratuita, a mezzo sorteggio, di libri adatti ai visitatori, offerti dalle Case Editrici.

5 ottobre - Inaugurazione della Mostra con parole del Prof. Giuseppe De Gennaro sul tema *La Biblioteca Comunale Panunzio* e discorso del Prof. Matteo Fantasia Vice-Presidente e Assessore alla P. I. della Provincia sul tema *L'Amministrazione Provinciale per lo sviluppo delle Biblioteche in provincia di Bari.*

12 ottobre - Chiusura con discorso dell'On. Dott. Lattanzio che parlerà su *L'azione del Governo a favore della Cultura.*

DAME DI CARITA'

Parrocchia Cattedrale

Suffragi: Per Elisabetta Mongelli ved. Amato: Angela Mongelli e mamma L. 2000, Rita e Saverio Mongelli 1000, Belsito Pasquale, Gilberto Iannone, Tonino Palmiotto 3000, Dott. Vitantonio Spagnolletti e Triggiani Nicola 2000, Saverio e Angela Brattoli 2000, Immacolata e Leonardo Amato 1000 Guarino Ines in Basso e Balacco Saverio 1000, Dott. Anselmo Finzi e famiglia 500.

Per Bovenga Sergio: la famiglia L. 1000.

Culle: Coniugi Aldo e Laura Sallustio per il loro Cosmo Roberto L. 1000.

Coniugi Corrado e Leonella de Dato per la loro Stefania 2000.

Marta Gadaleta per il suo nipotino Valerio Lazzaro Palombella L. 500.

Coniugi Vincenzo ed Eleonora Spadavecchia per la loro Pasqua L. 400.

Coniugi Lo Grieco-Peruzzi per il loro Francesco 500. La nonna Lo Grieco 500.

Nozze Angrisani-Ronco 1000. Per onomastico N. N. 1000.

Pasta MALDARELLI

Telefono 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

COMUNICATO COMMERCIALE

La Cereria Giuseppe Sorgente

Via Pia, 102 - Telefono 911247

comunica alla gentile clientela che le sue rinomate
Candele per processioni sono in vendita anche
presso **LA CATTOLICA** Piazza Vitt. Em., 18
Telefono 911246

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

33

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Ottobre

11

1958

La Chiesa Cattolica ed il mondo intero in lutto per la morte di PIO XII

La Chiesa il mondo intero, dopo giorni di intensa trepidazione, si prostrano commossi dinanzi alla venerata salma di Pio XII.

La notizia della Sua morte, trasmessasi fulmineamente in ogni plaga del mondo, ha destato profonda costernazione in ogni anima che, avendo conosciuto l'opera mirabile del **Pontefice della pace**, si china riverente alla Sua memoria.

Forse mai come in questi giorni la Chiesa Cattolica è stata centro di interesse universale; mai forse la persona e l'opera del Pontefice Romano sono state centro di attenzione e di attrazione come in questi momenti in cui popoli di diversa fede hanno trepidato per la vita di un Papa che tutti hanno contemplato nella luce della paternità e della dedizione soffusa di ardente carità.

« Se mi ami, pasci ». Questo invito del Maestro Divino risuonato nel lontano 2 marzo 1939 al cuore di Eugenio Pacelli, è stato il monito che Egli ha saputo attuare e tradurre in una singolare ed eroica offerta agli interessi spirituali delle anime di ogni condizione sociale e di ogni professione religiosa.

In diciannove anni di Pontificato l'Angelico Pastore con intelligenza e sapienza non comuni ha guidato la mistica nave della Chiesa nella luce sfolgorante delle giornate di serenità ma soprattutto nei momenti procel-

losi in cui i flutti del materialismo ateo e del laicismo hanno invano tentato di scalfire la perenne vitalità della Chiesa di Gesù Cristo.

Cosciente della Sua alta missione di Maestro Universale, Vicario di Colui che proclamò di Sè stesso « Io sono la Verità », Pio XII ha dispensato la Sua parola di verità e di amore con una dovizia senza precedenti nella storia del Pontificato Romano.

Questa luce diffusasi in seno ad ogni categoria sociale è compendiata oltre che nei Suoi numerosi radiomessaggi e nei Suoi discorsi, soprattutto nelle mirabili Encicliche, tra tutte da ricordarsi il **Humani generis**, il **Mediator Dei**, il **Mystici Corporis**, la **Bolla Mariana Munificentissimus Deus**.

E con l'opera instancabile del Suo Magistero, Pio XII ha desiderato che il popolo cristiano attingesse sempre più copiosamente la vita della Grazia alle sorgenti pure ed inesaurite della Sacra Liturgia.

Lo si ricorderà nella storia come il Papa che coraggiosamente, superando pregiudizi, ha ridato alle anime affidateGli il senso genuino della propria partecipazione al Mistero di Cristo e della Chiesa rivelato a noi attraverso la Sacra Liturgia.

Ma glorificando ora la Sua memoria, forse non c'è titolo che compendi più meravigliosamente la Sua

operà di quello che ce Lo fa chiamare il « Papa della pace ».

E per la pace del mondo Pio XII ha pregato e si è prodigato in ogni senso.

Il Suo interessamento per la concordia stabile tra i popoli è il più alto e significativo riconoscimento che gli uomini devono alla Sua memoria ed è stato certamente il titolo più glorioso che Gli ha procurato in cielo la visione di Colui che proclamò « beati i fattori di pace ».

Le nostre Diocesi si uniscono al dolore della Chiesa e pregano per il Papa che riposa nel sonno dei giusti.

S. E. Mons. Vescovo che ha ricevuto diversi attestati di stima e di benevolenza da Pio XII si è reso interprete sia nel decorso della malattia sia ora nella costernazione universale dei sentimenti delle tre Diocesi presso la Segreteria di Stato della Città del Vaticano.

Ai sentimenti del nostro Pastore ci uniamo tutti, Clero e fedeli, in commossa e devota preghiera.

Sac. Tommaso Tridente

Siamo informati che, quasi certamente, nel giorno settimo dalla Sua morte, cioè 16 p. v., vi sarà nella Cattedrale di Molfetta una Solenne Messa Pontificale esequiale.

Per le Scuole Materne

Ottobre costituisce un momento ideale nella vita della famiglia per parlare di scuola. Tutte le scuole, naturalmente, non esclusa quella di cui in fondo si sa meno: la Scuola Materna.

Altrettanto necessaria (quindi altrettanto bisognosa di attenzione) di ogni altro tipo di scuola. E' questione di età: ad ognuna di esse, comprese quelle definite prescolastiche, i bimbi, almeno in teoria, dovrebbero poter trovare un tipo di scuola adatto alle loro esigenze fisiche e spirituali.

E' risaputo che la scuola, oltretutto, sviluppa la socialità del bambino, lo abitua alla relatività dei rapporti umani, lo rende meno egoista. Realizza in lui, in altre parole, il senso dell'espansione della famiglia oltre le mura domestiche. In un certo senso tanto prima si realizza questo contatto, tanto più il prossimo sarà o rimarrà famiglia nella vita del bimbo.

Purchè, beninteso, nella scuola materna esistano tutta la scienza e la sapienza necessarie alla delicatissima età per la quale è istituita.

In questi giorni dunque, molte migliaia di famiglie italiane hanno iscritto i loro figlioli ad una qualche Scuola Materna operando in genere la scelta in base alle informazioni personali. Di gusti non è il caso di parlare. Quasi tutti i genitori, infatti, richiedono alla Scuola Materna alto senso della moralità e sicura competenza pedagogica.

Quasi tutte le Scuole Materne possono vantare questi requisiti, anche se i loro problemi sono di una tale gravità da aver suggerito, per la fine di questo mese, un apposito Convegno tra i rappresentanti più qualificati dell'AAI, dell'UNEBA e del CIF.

Si tratta di questo: le Scuole Materne esistenti in Italia soddisfano appena un terzo delle necessità delle nostre famiglie; inoltre la loro sopravvivenza è condizionata da sacrifici economici tanto gravi da giustificare un riesame del-

l'intero problema e, successivamente, documentate richieste alla sovvenzione statale.

A testimoniare tale gravità basti dire che molti partiti politici inserirono il tema nel proprio programma al tempo delle elezioni dello scorso maggio. Ne ha parlato il Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche del Governo, il Capo dello Stato ha firmato norme didattiche frutto di lunghi studi ed infine i Centri specializzati cercano continuamente di aggiornare metodi e programmi.

A quali strutture organiche si rivolgono queste preoccupazioni? Quale è lo stato reale di efficienza delle Scuole Materne? Sarebbero possibili miglioramenti? Quali le condizioni finanziarie e le difficoltà da esse derivanti? Quali i problemi del personale, della sua ripartizione, della sua retribuzione? Quali le dif-

ficoltà da superare per il suo stato giuridico?

In questi interrogativi stanno i motivi del Convegno di cui si è detto. Materiale di studio, documentatissimo, ce n'è in abbondanza ed in fondo è facile anche prevedere le conclusioni. Si riconoscerà come già fece un Convegno indetto dal Ministero della P. I., l'insostituibilità di questo tipo di scuole e si chiederà di conseguenza con tanta maggiore forza, una legislazione più adeguata; migliori riconoscimenti al personale insegnante; adeguati stanziamenti, soprattutto per esso.

Gli stessi risultati, probabilmente, di quel Convegno di cui si è detto oltre che di una lunga serie di dibattiti e di presa di posizione anche recenti. Tuttavia non si tratta di un risultato scontato. Possiamo parlare piuttosto, di un riesame documentato dell'intera situazione per dar maggior forza a richieste già da tempo mature e che ci si augura di veder presto realizzate.

G. Ricca

Il nuovo organo in Cattedrale

E' di questi giorni una nuova « Istruzione » della S. Congregazione dei Riti sulla musica sacra e la Sacra Liturgia.

Ancora un appello della Chiesa il più completo, il più pratico, il più dinamico.

Spiegare l'importanza dell'istruzione non è compito di questa pagina, dalla quale però, come eco dell'istruzione stessa, vuol partire un invito ed un suggerimento.

A questo punto

Alt!

non continuare a leggere se non hai letto la terza pagina del num. 31 di « Luca e Vita » dove si chiariscono i motivi del desiderio espresso da Sua Eccellenza di voler costruire un nuovo organo in Cattedrale.

L'invito ed il suggerimento è rivolto al cuore ed (... in sordina) all'orecchio di chi vuol lasciare un perenne ricordo di sé in una grande opera buona.

A te quindi, che hai in anima di realizzare una munifica donazione alla Chiesa di Dio, come perenne ri-

conoscimento dell'infinito bene che hai tu stesso ricevuto da Essa, ecco il suggerimento.

Quale migliore ricordo che fondere la tua voce alle note dolci e maestose di un organo e per tanti anni ancora elevare a Dio la tua preghiera sublimata dalle melodie perenne inno di lodi e di grazie?

Forse non hai mai pensato che donare un organo (anche se costa milioni) è nelle tue capacità e nel tuo desiderio!

Questo invito forse viene a destare in te il desiderio oppure a rinnovarlo, a delinearlo, a precisarlo.

E' Dio che ti chiama.

Quello stesso Dio che ti ha dato le ricchezze, delle quali non sei che un depositario.

Ricordi come rispose il servo della parabola evangelica?... « Signore, mi hai dato cinque talenti, eccoti altri cinque. So che sei giusto e chiedi a chi hai dato. Nè voler pensare,.... si potrebbe vendere e darlo ai poveri! ». Fu Giuda che lo disse, e si meritò il rimprovero....

Pensaci! Medita quella debole voce in fondo al cuore.

ROSA PICCA

Molfetta, prima del 1522 era città demaniale; passò a città feudale dopo che fu venduta il 15 aprile da Carlo V al Duca di Termini. Per non accettare il vassallaggio i nobili proposero di affrancare la città accollandosi i due terzi del prezzo chiesto da Carlo V chiamando i plebei a concorrervi con il restante terzo.

Quest'ultimi, per fare dispetto ai nobili non accettarono la proposta manifestando contentezza di passare sotto il dominio del Duca Ferrante di Pasqua. Si acuì perciò la lotta che da anni esisteva fra i due ceti per sfociare nel luttuoso episodio del sacco dato dai francesi e veneziani a Molfetta dal 18 al 21 luglio 1529.

Gli occupanti si mostrarono feroci, disumani e predoni dopo che i loro comandanti Barone di Macchia ed Ettore Carafa furono uccisi con sassi lanciati dai tetti dalla popolazione che si era rinserrata nelle abitazioni.

Per cui i soldati francesi si abbandonarono allo sterminio ed alle torture dei cittadini senza badare al sesso ed all'età; le strade erano seminate di cadaveri e per tre giorni non si sentivano che lamenti di cittadini torturati e fetore di morti.

Molte violenze furono commesse «...il che spinse a volontaria morte una matrona popolare di casa Picca col buttarsi giù a capo chino dalla parte più superiore di sua casa, caso invero memorabile, e sempre di pudicizia più che romana. Volse costei prima morire d'essere da soldati violata».

L'episodio, stante alla tradizione, avvenne in via Sebenico nella casa segnata col numero 55.

La donna fuggì sul tetto seguita da un ufficiale francese; resistette in un corpo a corpo ma per sfuggirgli non trovò altro scampo che buttarsi dal tetto.

Il cadavere fu sepolto nel portone di casa.

E' stata la tradizione a dare il nome di Rosa alla citata Matrona di casa Picca e a doverla poi ri-

conoscere appartenere al ramo della famiglia di Don Berardino Picca. I discendenti di detto ramo il 7 di settembre 1754 furono ammessi a far parte del Seggio dei Nobili ed il primo iscritto fu Domenico Picca di Leonardo.

I Gesuiti, avendo acquistato verso il 1600 la casa Picca fecero collocare una lastra di pietra con leggenda su quella tomba. Col passare del tempo la lastra dovette essere

rimossa ed adattata a gradino della scala. Ancora oggi si legge qualche lettera e la data 1609, mentre fuori la strada vi è una crocetta scolpita sul selciato ad indicare il punto ove l'eroina cadde.

Su questa casa doveva essere murata una lapide dettata nel 1887 dal concittadino Abate Vito Fornari. L'Amministrazione Comunale nel 1890 nel mentre deliberò di dedicare una strada a Rosa Picca fece murare la lapide sulla facciata del Palazzo di Città.

Aldo Fontana

Alla Biblioteca Comunale

"GIOVANNI PANUNZIO"

Domenica 5 u. s., come già annunciato, è stata inaugurata la *Mostra del libro antico e moderno, italiano e straniero* quale manifestazione iniziale della *Settimana delle Biblioteche* che si celebra in tutta Italia dal 5 al 12 corrente ottobre.

Alla cerimonia sono interrenute tutte le Autorità cittadine con a capo S. E. Mons. Vescovo e il Sindaco al Comune Dott. Nicola Maggioletti; notati i Presidi dei diversi Istituti Scolastici, Professori, Sacerdoti e molti cittadini.

S. E. Mons. Vescovo tagliava il nastro inaugurale della Mostra che visitava minutamente accompagnato dal Soprintendente Prof. Dr. A. Caterino e dal Direttore della Biblioteca Prof. Giuseppe De Gennaro e poi prendeva posto nella Sala Magna per ascoltare la conferenza del Prof. Vincenzo Zagami, Assessore Provinciale, che illustrava ampiamente, tra l'altro, l'opera compiuta dall'Amministrazione Provinciale a favore delle Biblioteche Comunali e ciò che la stessa Amministrazione ha in animo di attuare prossimamente.

Precedentemente aveva parlato lo stesso Soprintendente Bibliografico per illustrare il fine della *Settimana* e il Prof. De Gennaro che comunicava brevemente ciò che era stato fatto per rendere ancora più funzionale e viva la nostra importante Biblioteca Comunale.

Prestavano servizio d'ordine gli

Esploratori Cattolici del Molfetta I.

Per la cronaca noteremo che hanno esposto libri le Case Editrici Laterza, Hoepli, Einaudi, Zanichelli, Nuova Italia, mentre *La Cattolica* di G. Sorgente ha esposto le Edizioni delle Messaggerie Cattoliche di Milano e la Biblioteca Popolare *San Giuseppe* esistente presso la Chiesa Santa Teresa ha presentato al pubblico una intelligente scelta delle sue *Collezioni*.

Anche la tipografia dell'Istituto Provinciale Apicella ha fatto conoscere buona parte della sua produzione libraria.

In apposite *bacheche* venivano notate le edizioni *Cinquecentine* e gli *Incunaboli* di proprietà della nostra Biblioteca.

Domenica 12 si terrà la manifestazione di chiusura con la partecipazione del Prof. Matteo Fantasia Vice Presidente e Assessore alla P. I. della Provincia.

Nella stessa serata si procederà alla seconda distribuzione gratuita, mediante sorteggio di libri offerti dalle Case Editrici.

Venerdì, 17 ottobre ricordando il 23. Anniversario della elezione di S. Ecc. Mons. Vescovo, in ogni Messa si reciti la *Colletta "Pro Episcopo"*...

Un importante Documento Liturgico

Approvato «speciali modo» dal Sommo Pontefice, è stato pubblicato dalla S. Congregazione dei Riti un Decreto che regola, tra l'altro, la partecipazione attiva dei fedeli al S. Sacrificio della Messa.

L'importante documento si aggiunge ad altre sollecitudini paterne del Papa e manifesta ancora una volta la materna preoccupazione della

Chiesa affinché i fedeli abbiano ad inserirsi sempre più intelligentemente nei Misteri di Gesù rinnovati attraverso la S. Liturgia.

Il Decreto, che comporta oltre 100 articoli, sarà reso completamente noto in tutti i particolari non appena si avrà la possibilità di studiarlo sul bollettino ufficiale della Santa Sede. Ci riserviamo quindi di darne conoscenza in uno dei prossimi numeri.

cra alla Madonna di Pompei, ha visto numerosi fedeli assistere alle diverse cerimonie religiose svolte con fervore e decoro per iniziativa del Terz'Ordine Domenicano che con zelo e amore cura il culto alla Regina del Santo Rosario.

Esercizi Spirituali della G. F.

Con immensa gioia, noi, giovani di A. C. abbiamo voluto realizzare il nostro incontro con Dio negli Esercizi Spirituali, che si sono svolti dal 22 al 24 settembre u. s. ed hanno visto partecipare una cinquantina di iscritte al G. F.

Le meditazioni dettate dal Rev.do Sac. Salvatore Pappagallo, ci hanno fatto contemplare la bellezza della vita nell'infinito disegno della nostra divinizzazione.

Nei tre giorni successivi agli Esercizi insieme a circa quattrocento giovani, che hanno risposto al nostro invito, ci siamo raccolte nella Parrocchia S. Domenico per ascoltare la parola di Dio, che mediante la sig.ra Boccardi ci ha illuminato sui problemi di noi giovani d'oggi, e mediante il Sac. Salvatore Pappagallo ci ha fatto conoscere la bellezza del Battesimo e della santa Messa.

A conclusione della Settimana domenica 28 settembre u. s. la celebrazione del Divin Sacrificio e l'apostolica parola di S. E. Mons. Vescovo e la nostra consacrazione al Sacro Cuore di Gesù, hanno dato quel tono di solennità, che ha suggellato nei nostri cuori la fede e la riconoscenza per questa grazia che Dio, nella sua paterna bontà ha voluto elargirci.

CRONACA

Da MOLFETTA di GIOVINAZZO

Esercizi Spirituali

La pia devozione del Rosario recitato ogni sabato, per tutta l'estate dai Maestri di A. C., perchè la Vergine li aiuti a prepararsi ed a guidare i colleghi verso la meta luminosa del Corso di Esercizi Spirituali, è ormai nella prassi del nostro Movimento.

Anche quest'anno siamo arrivati per Maria a Gesù, ma più numerosi del solito, forse perchè più sentito è stato l'impegno di apostolato, forse perchè più evidente apparisse ai nostri occhi l'intercessione della Mamma celeste.

Ai vecchi maestri di A. C. ed ai generosi giovani, accorsi all'invito, il Rev.do Padre Giuseppe Santoro O. P. ha dettato le elevate meditazioni degli Esercizi Spirituali tenuti dal 19 al 21 settembre nel Seminario Vescovile.

Sono state giornate di luce e di fervore, che certamente hanno destato interne soluzioni, specie perchè hanno avuto come oggetto questo studio particolare: *La condizione dell'uomo - L'esigenza di perfezionamento - Il potenziamento.*

E quando infine il Padre, semplificando, ha illustrato chiaramente i doveri e le responsabilità dello educatore, in rapporto alla società ed agli educandi ognuno di noi ha sentito forte in sé la necessità e la urgenza di tendere alla pienezza di Cristo perchè ogni nostra parola, ogni nostro atto, ogni nostra opera non turbi, ma rientri nell'armonia divina della creazione: rendere gloria a Colui che tutto ha dato.

Festa di San Francesco

Nella prima domenica di ottobre la Diocesi di Giovinazzo ha tributato solenni celebrazioni a S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia.

Il tono particolare di solennità è stato motivato dal fatto che da questo anno la festa del Serafico Patriarca assume a solennità civile.

Le manifestazioni religiose, preparate dai Padri Cappuccini del Seminario Serafico con la collaborazione del Vicario Parrocchiale Don Saverio Bavaro, si sono svolte nella Parrocchia di San Domenico affollata di fedeli.

Ha parlato per tre sere consecutive il Rev.do Can. D. Giacomo De Redda e nella giornata di domenica 5 ottobre nelle ore pomeridiane si snodava una solenne processione cui prendevano parte i Padri Cappuccini col Seminario Serafico, i Terziari francescani ed una rappresentanza delle Associazioni parrocchiali.

Seguivano il simulacro del Santo le Autorità civili con a capo il Sindaco Camporeale che in piazza teneva un discorso commemorativo sul Poverello d'Assisi.

Terz'Ordine Domenicano

Con la consueta solennità è stata celebrata la festa della Madonna del S. Rosario nella Chiesa Collegiata dello Spirito Santo.

Preceduta da una solenne novena e da un Triduo predicato dal Sac. Don Tommaso Tridente, la giornata di domenica 5 ottobre sa-

TIPOGRAFIA
MEZZINA

QUALSIASI LAVORO
COMMERCIALE
E DI LUSSO

Telef. N. 911125 MOLFETTA
Largo S. Angelo, 26

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gedelete

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

34

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Ottobre

18

1958

Il cordoglio delle tre Diocesi per la morte del Papa



Abbiamo ripubblicata in questa ora di lutto la presente fotografia che risale all'ultima udienza concessa da Pio XII di s. m. al nostro Eccellentissimo Vescovo, perchè ci sembra quasi la documentazione più viva della continua paterna attenzione del Papa per le nostre tre Diocesi.

E' difficile enumerare compiutamente i tratti di questi Augusti interventi a volte palesi a volte ignorati.

Non possiamo però tacere l'opera e il contributo del Papa per la istituzione del Centro Sociale, della Parrocchia San Giuseppe, dell'Oratorio San Filippo Neri, dell'Associazione degli Esploratori Cattolici, per l'incremento e l'efficienza della F. U. C. I. e tutto quello che medianle la Pontificia Opera di Assistenza continuamente arriva nelle case dei più bisognosi. Il nostro Ecc.mo Vescovo è stato sempre, nella sua sollecitudine pastorale, il valido interprete delle nostre necessità presso l'Augusto Benefattore. La memoria del defunto Pontefice sarà in benedizione presso la nostra gente.

Ora che le venerate Spoglie mortali di Pio XII riposano in Cristo presso la Tomba del Principe degli Apostoli, in luogo sacro anche se non *oscuo* come aveva mostrato di preferire nel Suo testamento, ci piace dettagliatamente notare la partecipazione delle tre Diocesi al grande lutto della Chiesa.

Sebbene attesa, a causa delle gravi e sempre più preoccupanti notizie trasmesse nelle ultime edizioni del Giornale Radio di mercoledì 8 ottobre, non per questa meno dolorosa e sconcertante si diffuse, la mattina del giovedì, la notizia del sereno transito del Sommo Pontefice.

A MOLFETTA

Il nostro Bollettino *Luce e Vita* che, come è noto, va in macchina proprio il mattino del giovedì, con tempestività, mercè l'opera premurosa della Tipografia Gadaleta, apportò nella prima pagina, listata a lutto, le opportune varianti, dedicandola interamente al luttuoso avvenimento, unendo così la sua pur debole ed umile voce al coro poderoso ed unanime della Stampa mondiale.

Intanto le campane delle Chiese delle tre Diocesi con i loro mesti rintocchi chiamavano i fedeli alla preghiera che è poi continuata durante i Novendiali in tutte le Chiese.

E alle funebri note si aggiunsero ben presto le bandiere abbrunate esposte al Palazzo Vescovile, al Pontificio Seminario Regionale, sui Municipi delle tre città, ai Pubblici Edifici ed alle sedi di Associazioni Dopolavoristiche, Sindacali e Politiche; moltissimi negozi ed

esercizi pubblici esposero cartelli di lutto con saracinesche e porte socchiuse.

La notificazione del Vescovo

Nelle prime ore del pomeriggio intanto veniva diramata ed affissa la seguente Notificazione di S. Ecc. Mons. Vescovo, commentata con unanime consenso da tutti indistintamente:

Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi delle tre Diocesi unite!

Dopo tre giorni di ansie e di tribolazioni di tutto il mondo, la voce della Radio ha diffuso la dolorosa notizia:

S. S. Pio XII è morto!

Il nostro cuore di figli devoti si chiude nel suo grande dolore e adora umilmente i misteriosi disegni di Dio, padrone della vita e della morte.

Ma in questo momento di intensa commozione, non possiamo fare a meno di rievocare con cristiano rimpianto la figura luminosa di uno dei più grandi Papi, che la Provvidenza scelse, in un periodo tra i più difficili e turbinosi della storia, a governare la Chiesa di Dio.

Egli è stato veramente all'altezza del suo grande compito!

E' stato il servo buono e fedele, che ha lavorato instancabilmente per la verità, per la giustizia e per la pace che, dinanzi a un mondo dominato spesso dalla forza brutale e dalla violenza, ha riaffermato costantemente, con coraggio e risolutezza ammirevoli, i sacri e inviolabili diritti dello spirito e della dignità della persona umana.

Ed oggi mentre la Sua voce tace per sempre, noi sentiamo il dovere e il bisogno di levare il nostro pensiero e la nostra preghiera riconoscanti al Signore per implorare pace e luce sempiterna alla Sua grande Anima e chiedere fervidamente che voglia dare presto alla Sua Chiesa un nuovo degno e santo Pastore Supremo.

Vi benedico tutti con affetto paterno.

Contemporaneamente l'Amministrazione Comunale si associava all'unanime cordoglio col manifesto

che riportiamo qui di seguito a firma del Sindaco Dott. Nicola Maggialelli:

Cittadini.

La scomparsa di Pio XII il Papa della pace e il Maestro di tutte le virtù cristiane e sociali, addolora tutto il mondo cattolico e non cattolico e noi italiani in particolare.

Partecipiamo all'unanime cordoglio inchinandoci umilmente davanti alla Sua veneranda Salma.

Anche le Amministrazioni Comunali di Giovinazzo e Terlizzi pubblicavano manifesti di lutto.

Da parte sua la Giunta Diocesana di A. C. di Molfetta, partecipava al mesto tributo di riconoscenza al Papa con questo manifesto:

All'alba di oggi il grande Papa, Pio XII, è scomparso!

Con Lui, un Pontefice di storica portata si è concluso!

Un Maestro dalle larghe vedute, un Pastore dallo zelo apostolicamente grande, ma soprattutto un Padre dal cuore immenso, sempre premuroso del bene dei figli tutti, per cui fu e rimane il Grande Pontefice della pace, è passato alla storia.

Tutti lo ricorderanno e a Lui si ispireranno per i futuri destini della umanità.

L'A. C. I. che da Lui ebbe sapienti direttive e saldo potenziamento di organizzazione e di formazione, mentre con profonda fede si inchina ai divini Voleri, con dolore indicibile partecipa al lutto dell'intera cristianità.

Possà il Suo grande Spirito aleggiare nella Chiesa e sul mondo intero, perchè il trionfo della giustizia e della carità, dell'amore e soprattutto della pace, si attui nel nome e nel segno di Cristo Signore.

A S. E. Mons. Vescovo, intanto pervenivano da parte di Autorità, Enti, Associazioni e privati messaggi di condoglianze e di rimpianto.

Il Funerale in die septimo

Si è giunti così al giorno settimo dalla morte in cui il Capitolo Cattedrale di Molfetta con Solenne Pontificale, celebrato da S. Ecc.

Mons. Vescovo, ha reso devotissimo filiale doveroso omaggio di suffragio alla benedetta Anima del Papa.

Fedeli! - diceva il manifesto del Capitolo - Al coro mondiale di preghiere elevatosi a Dio per la morte di

S. S. PIO XII

fa eco l'invito che il Capitolo Cattedrale vi rivolge a partecipare al Solenne Pontificale di Suffragio « in die septimo » che si terrà in Cattedrale il giorno 16 p. v. alle 17.30.

Officierà S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo.

Al Solenne rito funebre pontificale prestava servizio liturgico l'altare e al Trono il Seminario Regionale, intervenuto con Superiori e Professori, la cui *Schola Cantorum* eseguiva la *Messa di Requiem* del Perosi.

S. E. Mons. Vescovo prima di impartire l'Assoluzione al Tumulo tesseva l'elogio funebre di Papa Pacelli.

La Cattedrale severamente e dignitosamente parata a lutto era letteralmente gremita.

Autorità, Azione Cattolica, rappresentanze, Associazioni, popolo, accalcatosi anche fuori del Tempio e che seguiva il funebre rito attraverso un impianto di amplificazione sonora, vi si erano dato convegno volendo così ancora una volta rendere onore al Pontefice santo che nella sua grande umiltà aveva ordinato col suo Testamento « di non occuparsi nè preoccuparsi per erigere qualsiasi monumento alla sua memoria », ed aveva anche aveva aggiunto: « Non mi occorre di raccomandare i suffragi per l'anima mia: so quanto numerosi sono quelli che le norme consuete della Sede Apostolica e la pietà dei fedeli offrono per ogni Papa defunto ». Ed infatti l'amore e la fede dei figli non hanno conosciuto ed ammesso limiti alle suppliche ed ai voti elevati al Dio delle Misericordie per l'Anima Grande di Pio XII.

Manifesti furono anche pubblicati dalla Pontificia Opera di Assistenza, dall'Onarmo, dalla Democrazia Cristiana e dall'Amministrazione Provinciale di Terra di Bari.

D. Leonardo Minervini

LA PARTECIPAZIONE DI TERLIZZI

19 Ottobre!

Domenica 9 ottobre un Solenne Rito funebre per la morte del Santo Padre Pio XII è stato officiato da Mons. Vescovo circondato dal Capitolo. Il Seminario Vescovile ha prestato servizio all'altare e di canto.

Nel mezzo della Cattedrale è stato eretto un magnifico catafalco ornato di fiori offerti dal Consorzio Guardie Canpestri.

Il popolo sensibile alla perdita del Padre Comune ha risposto numeroso. Oltre alle organizzazioni erano presenti molti fedeli per elevare preghiere al Signore per la generosa anima del Pontefice.

Prima dell'Assoluzione al tumulo il Padre Rosario da Ceglie, Cappuccino, ha tenuto l'elogio funebre.

Il Capitolo Cattedrale con un nobile manifesto aveva invitato i cittadini al mesto tributo di pietà verso il Pontefice.

...E DI GIOVINAZZO

Mercoledì 15 ottobre una Solenne Messa di Requiem è stata celebrata a cura del Capitolo Cattedrale con l'Assistenza Pontificale di S. E. Mons. Vescovo che teneva anche l'elogio funebre del defunto Pontefice.

Per la dolorosa circostanza erano stati pubblicati manifesti dal Sindaco, dalla Giunta Dioces. di A. C. e dalla Pont. Opera di Assistenza.

NOTIFICAZIONE VESCOVILE

durante la SEDE VACANTE

Ordiniamo che a cominciare da lunedì 20 ottobre alla elezione del Sommo Pontefice si reciti nella santa Messa la colletta *pro eligendo Summo Pontifice* imperata *pro re gravi*.

Similmente a cominciare dalla stessa data ordiniamo che nelle Chiese Parrocchiali e nelle Rettorie in cui ha luogo la serotina, si recitino ogni sera cinque *Pater, Ave, Gloria* con l'*Oremus pro eligendo Summo Pontifice*. Nei giorni del Conclave poi si aggiungerà il Canto del *Veni Creator, coram Sanctissimo solemniter exposito*.

Molfetta, 17 ottobre 1958.

† ACHILLE Vescovo

Giornata Missionaria Mondiale

Una volta ancora la Giornata Missionaria chiama a raccolta tutti coloro che sparsi nel vasto mondo amano l'avvento del Signore, e li invita a levare gli occhi sulla messe che biondeggia nei continenti fino a ieri non illuminati dalla luce del Vangelo e ad affrettare con la preghiera e il sacrificio i passi del Redentore che scende sui cammini terrestri verso le pecorelle del suo ovile.

Ma forse mai come ora questo spirituale raduno ha rivestito un carattere di così urgente necessità.

Il mondo missionario è in pieno movimento. In alcuni settori la persecuzione tenta di strappare dalla Sede di Pietro cristianità antiche o recenti. Ma la grazia che si ride delle barriere di ferro o di bambù sostiene la fede dei martiri e dei confessori, il cui sacrificio cruento od incruento è semenza di cristiani.

Altrove, assistiamo al fervido e sicuro stabilirsi della Chiesa in corrispondenza alle aspirazioni manifestate dalla Suprema Autorità e con tanta efficacia ripetute da Pio XII di s. m. nelle sue Encicliche missionarie.

Le giovani comunità cristiane sono ancora sì minoranze, ma sempre più costituite e dirette da elementi nativi ai quali i Missionari che portarono in passato la responsabilità del governo della Missione sono lieti di rendere servizio.

A questo fatto che la storia riporterà come particolarmente significativo del periodo missionario che si chiude, un altro fatto non meno importante fa riscontro: i nuovi convertiti crescono e rimangono fedeli alla Chiesa non solo perchè ammoniti a farlo, ma perchè essi stessi lo desiderano e perchè sono soddisfatti di trovarsi nella Chiesa.

La prova di questo fatto è data dal clero nativo, dai fratelli e dalle suore; falange di volontari che sono andati oltre gli obblighi ordinari e sono genuini esponenti di una cultura cristiana.

Ma essi non sono una casta a

parte. Tutta una massa è in ascesa con tutti i gradi di una spontaneità la quale postula di essere educata non solo nelle forme della vocazione religiosa, ma in tutte le forme di vita cristiana.

Pregate per le Missioni!

Il cristiano deve per la sua vocazione portare nel cuore il mondo intero e pregare come se fosse la voce di tutti i continenti.

La preoccupazione delle Missioni darà alle vostre preghiere, alle vostre comunioni, ai vostri sacrifici uno slancio nuovo e vi farà crescere in genuina carità.

Procurate operai per l'apostolato missionario.

LA REGINA
DELLE MISSIONI

L'affascinante mondo missionario, denso com'è di pericoli e di consolazioni, richiede insopprimibilmente l'azione, la vigile presenza di Colei che è la Mediatrix di ogni grazia.

E cosa è per l'affaticato Missionario il pensiero che la Madonna dal cielo lo assiste, lo incoraggia, lo sostiene!...

E' senz'altro questa certezza a dare le ali al già bruciante volo apostolico dell'eroico araldo del Signore ed a spingerlo sin nei più lontani lidi.

Tra le nevi eterne del Polo, in quelle immense candide distese dopo tante giornate di erranti itinerari per la ricerca delle anime da conquistare, nell'animo del Missionario la voce insinuante della nive candidior di Colei che è più candida della neve, sussurra la parola di più arduo incitamento. Ed egli contemplando l'incontro della candida terra con il cielo all'orizzonte, la vede la Madonna, invitata all'avanzata ed alla lotta, epica e bella, perchè, sperduta tra le nevi eterne vi è qualche casetta e lì ci sono

delle anime. E via, il Missionario con la speranza nel cuore, con lo sguardo a Lei, ricomincia il cammino....

E qualche altro si consuma nella fatica, nel fuoco dell'Equatore. E lì sono lussureggianti foreste vergini da attraversare, con la paurosa incognita di tanti pericoli. E il lago con la zattera malferma, che va incontro ai coccodrilli....

Ed anche qui, la Mamma di Gesù, che è anche la mamma buona dei negri, guida la entusiasmante marcia dell'operaio di Dio.

E quando le conquiste si trasformano in realtà, ecco lieto il Missionario cantare in cuor suo il *Magnificat* di riconoscenza, ed erigere in quelle terre inondate di ghiaccio od arse dal sole, le iconi alla Madre di Dio, sorridente lieta ai suoi figli, vigile protettrice contro gli assalti del nemico della Verità e della Gioia.

Con quanta soavità parla poi il Missionario ai suoi neofiti della Madre del Signore. E con quanta gioia i fortunati catecumeni si aprono al sorridente fascino di questa incantevole Regina che mostra ad essi, assetati di luce e di felicità, che l'una e l'altra si conquistano nel profondo possesso di Dio.

D. Carlo M. De Gioia

Funerali per il Papa

nelle diverse Chiese di Molfetta

I solenni funerali sono stati celebrati con questo ordine: il 10 ottobre a Santa Teresa, l'11 nella Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e all'Ospedale Civile, il 13 in San Corrado, all'Immacolata, nella Chiesa dei Padri Cappuccini e nell'Istituto Provinciale Apicella, il 14 a San Giuseppe, il 15 al Preventorio Antitubercolare, il 16 a San Gennaro, il 17 a S. Pietro, mentre il 22 e il 23 celebreranno il funerale la Parrocchia S. Cuore di Gesù e San Domenico.

L'Arciconfraternita di S. Stefano lo celebra il giorno 19 p. v.

CRONACA

Da MOLFETTA

Parrocchia Immacolata

In preparazione alla Giornata Missionaria nella nostra Parrocchia si terrà un solennissimo Triduo.

Dal giovedì 16 ottobre, all'Ave Maria il Missionario Padre Silvio Scanziani, Superiore dei Combomiani, illustrerà ai fedeli il grande valore del lavoro apostolico di questi eroici pionieri del Vangelo nelle terre più lontane. La Sua parola resa viva dall'entusiasmo e dalla esperienza personale nell'apostolato missionario potrà accendere nel cuore di tutti una più intensa ed efficace simpatia per gli urgenti problemi missionari.

Dopo la funzione, il Padre Missionario proietterà in Piazza Immacolata un film a sfondo missionario.

Nella giornata del 19 da vespero si avrà in Parrocchia la solenne esposizione del SS.mo ed all'Ave Maria si terrà l'Ora di adorazione.

di TERLIZZI

Festa dei SS. Medici

Con larga partecipazione di popolo si è svolta la festa e processione dei Santi Medici che tanta popolare devozione riscuotono nel nostro paese.

Ha tenuto il Triduo il Rev.do Don Tommaso Tridente.

Festa di San Francesco

La festa del Santo Patrono dell'Italia è stata solennemente celebrata in varie chiese dove vi è eretto il Terz'Ordine.

Nella chiesa di S. Ignazio vi è stato anche il Panegirico, tenuto dal Rev.do Don Luigi Urbano.

Festa del Rosario

Una particolare solennità ha avuto la festa della Vergine del Rosario.

Preceduta dal Triduo predicato dal Rev.do Don Luigi Urbano, si è conclusa con la processione.

L'icona è stata portata in Cattedra e e poi, con la partecipazione del Vescovo e del Capitolo, ha sfilato per le vie principali per un voto fatto dal Clero e dal popolo sin dal 1639.

DAME DI CARITÀ

Centro

Mons. Michele Carabellese, direttore, per il suo onomastico L. 5000.

TIPOGRAFIA MEZZINA

QUALSIASI LAVORO
COMMERCIALE
E DI LUSSO

Telef. N. 91129 **MOLFETTA**
Largo S. Angelo, 26

LUMINI MARCA SOLE

della Cereria SORGENTE

... i migliori!

richiederli ai propri fornitori
e presso

"La Cattolica,"

Piazza Vitt. Em. - Telef. 911246

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Telef. 911009

Questa sì....

.... è pasta squisita

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadaleto

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più L. 120 - Oltre la tessuta di pubbl. 4 più 3 per cento

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

35

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. l. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Ottobre

23

1958

IL SEMINARIO REGIONALE di MOLFETTA

accoglie l'ultima testimonianza di sollecitudine pastorale
del compianto Pontefice PIO XII

Inaspettata e perciò più gradita e toccante è stata la pubblicazione da parte de « l'Osservatore Romano » del magnifico discorso che il compianto Pontefice avrebbe rivolto al nostro Seminario il 19 u. s. nella lieta occasione del 50° della fondazione.

Il discorso del Santo Padre si aggiunge alla lunga serie dei suoi augusti interventi per la santificazione del Clero e nella maniera con cui la Provvidenza ha voluto che fosse noto, può rappresentare quasi il testamento spirituale che il Supremo Pastore ha lasciato ai futuri Ministri di Dio prima di chiudere la sua laboriosa giornata terrena.

Esaltando il pensiero e la sollecitudine dei Suoi Predecessori verso i giovani Leviti, particolarmente di S. Pio X e dell'immortale Pontefice Pio XI « che perfezionò l'opera dei Predecessori massime dotando i Seminari Regionali d'Italia di imponenti edifici, tra cui il vostro di Molfetta », il Papa propone alla meditazione dei giovani aspiranti al Sacerdozio tre pensieri con cui illustra come la preparazione alla dignità e alla missione sacerdotale consista nel formarsi un'anima sacerdotale; nel rendersi strumenti atti nelle mani del Cristo; nel prepararsi alla perseveranza.

Scopo dei Seminari, secondo il pensiero del compianto Pontefice, è quello di « guidare i giovani chierici a formarsi strumenti di Cristo perfetti, efficaci, docili ».

« Innanzi tutto perfetti, ossia provvisti delle doti necessarie allo

esercizio del sacro ministero »; efficaci « ossia forniti di una cultura proporzionata ai tempi »; docili di una docilità che sia « disponibilità nelle mani di Dio per qualsiasi opera necessità, mutamento ».

L'augusto documento pone termine ad una lunga serie di importanti discorsi alle differenti classi sociali pronunciati, in venti anni di ministero sulla Cattedra di Pietro, da Pio XII di s. m. ed è non solo per il nostro Clero, ma anche per « tutte le dilette popolazioni pugliesi » un vivo attestato di paterna benevolenza del Vicario di Gesù Cristo, la manifestazione di un desiderio ardente del Suo cuore affinché il nostro popolo sotto la guida illuminata dei suoi Sacerdoti risponda sempre più generosamente alle sue gloriose tradizioni religiose.

Con commossa gratitudine accogliamo questo estremo atto di pastorale sollecitudine del Santo Padre e rendiamoci docili ai suoi insegnamenti.

Intanto la sera del 17 u. s. nell'Aula Magna del Pontificio Seminario Regionale in una solenne ce-

rimonia in memoria di Pio XII, l'augusto documento è stato letto, tra la commozione di tutti, da S. E. Mons. Enrico Nicodemo Arcivescovo di Bari.

Con i Superiori, Professori e alunni erano presenti oltre al nostro Ecc.mo Vescovo anche S. E. Mons. Addazi Arcivescovo di Trani e S. E. Mons. Marena Vescovo di Bitonto.

Presenti anche il Seminario Vescovile di Molfetta con i Superiori e alcuni Sacerdoti ex alunni del Pontificio Istituto.

Sac. Tommaso Tridente

Proclamazione dell'Araldo del Vescovo

Domenica 19 u. s. nel salone del Centro Sociale si è avuta la premiazione catechistica dei Fanciulli di A. C.

Sono intervenuti alla cerimonia oltre a S. E. Mons. Vescovo, il rappresentante del Sindaco del Comune, l'Arcidiacono Mons. Palmotti, il Presidente della Giunta Diocesana Ins. Murolo ed altre autorità.

Dopo il saluto rivolto dall'Assistente Diocesano Fanciulli, Don Carlo De Gioia, si è avuta una variazione scenografica della fiaba Cappuccetto rosso.

Seguiva la proclamazione dell'Araldo del Vescovo e la premiazione delle Fiamme tricolori.

Un allegro dramma in tre tempi dal titolo *Una gara di calcio* precedeva la parola conclusiva di S. E. Mons. Vescovo che, dicendosi lieto della manifestazione, faceva la storia del Movimento Unione Donne di cui ricorre il 50°.

La benedizione di S. E. poneva termine alla bella manifestazione.

Felicitazioni ed Auguri

a nome degli amici di "Luce e Vita..

a Mons. Michele Marmora, Arcidiacono della Cattedrale di Giovinazzo per la Sua Messa d'Oro;

al Rev.mo Can. Don Francesco Gaudio, Curato della Cattedrale di Molfetta, per il 25° di Sacerdozio.

Ad multos annos!

Idee esatte sul Conclave

Nella gran confusione in cui naviga la stampa di questi giorni, è stato dimenticato un principio fondamentale che è questo: il vero protagonista del Conclave è lo Spirito Santo, il quale agisce attraverso cause seconde e cioè i Cardinali.

Affermando questo, non si diminuisce per nulla l'importanza del Sacro Collegio, nè si mette in dubbio la sua libertà; si vuole, invece, semplicemente sottolineare che un Conclave non è un'assemblea qualsiasi impegnata ad eleggere un presidente di turno.

Dal Conclave nasce il Sommo Pontefice, il Padre universale delle anime, il supremo Pastore della Chiesa, il *Dolce Cristo in terra*, secondo l'espressione di Santa Caterina: è dunque normale che la sua elezione non sia lasciata in balia di compromessi umani e sia determinato da interessi di singoli, di gruppi, di nazioni. Vi è un solo obiettivo da tener presente nel Conclave, quello di fare la volontà di Dio.

Detto questo, si capisce come cadano nel ridicolo tutte le previsioni di cui si vanno riempiendo i giornali e di cui si fa un gran discorrere nei caffè e nelle piazze. La curiosità, naturalmente, è legittima e a tutti è consentito porsi le domande: italiano o non italiano? anziano o meno anziano? un Cardinale o forse un non Cardinale? un Cardinale di Curia o un Cardinale di Diocesi?

Ma si tenga presente che da qualsiasi nazione provenga, il Papa non sarà mai uno straniero, perchè la Santa Sede è il centro ed il cuore di tutte le nazioni cattoliche del mondo; e non si dimentichi che qualunque sia l'uomo scelto a pilotare la barca di Pietro, egli dall'attimo della sua accettazione cesserà dal rappresentare una tendenza, una opinione, una categoria, per diventare Padre, Maestro, Pastore di tutti.

Non rientrano invece nel numero delle legittime curiosità le voci, che si diffondono ad arte da

coloro che non amano la Chiesa, circa un Papa di *transizione*, o un Papa religioso a preferenza di un Papa politico, o un Papa dall'anima pastorale a danno di un Papa diplomatico e viceversa. Questi sono pettegolezzi senza consistenza, sono ciancie da lavandaie quando non sono malignità che esprimono rancori malcelati nei confronti del defunto Pontefice.

Un vero cattolico, pur nella desiderosa attesa di sapere chi sarà l'Eletto del Signore, non cede alla tentazione di discutere su di un argomento la cui decisione finale appartiene a Dio; preferisce, invece, pregare perchè il nuovo Papa possa fare tutto il bene che si propone di fare e possa condurre a salvezza il numero più grande possibile di anime.

Un vero cattolico, pur rinunciando al diritto di esprimere le proprie simpatie, sa e crede che al Papa si deve tutto l'amore, tutta l'obbedienza, tutta la devozione, senza badare nè al suo nome, nè alla sua età, nè alla sua nazionalità, nè alla sua scienza, nè alla stessa sua personale santità.

Il futuro Papa potrà fare o non fare discorsi, parlare una o più lingue, godere di universale prestigio o essere pressochè sconosciuto; nulla di ciò che farà o non farà può diminuire o aumentare nel vero cattolico la devozione al Papa. Non si deve lasciar da parte l'essenziale per dar valore alle secondarie; ora l'essere Vicario di Gesù Cristo in terra è la cosa essenziale, mentre le doti, le qualità, le stesse virtù umane sono cose secondarie.

Il vestito è meno importante del corpo e il corpo è meno importante dell'anima, è detto nel Vangelo. Questo principio vale anche quando si parla di uomini incaricati di una missione altissima, pur continuando a restare uomini e quindi afflitti ed appesantiti da difetti e deficienze inerenti alla natura umana,

Perciò, mentre all'esterno continua la ridda dei più strampalati pronostici, un figlio devoto della Chiesa si avvicina in questi giorni

agli altari con animo fiducioso per implorare l'elezione di un Papa che sia veramente secondo il cuore di Dio.

E sin d'ora al nuovo Pontefice promette amore filiale, obbedienza illimitata, devozione disinteressata. Perchè nel volto di ogni Papa vi sono i riflessi del volto di Cristo, perchè nella voce di ogni Papa vi è il timbro della voce di Cristo, perchè nel cuore di ogni Papa vi è il palpito del cuore di Cristo.

CORSO per DIRIGENTI BIBLIOTECHE

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito in Molfetta un Corso di preparazione agli uffici e ai servizi delle Biblioteche popolari e scolastiche.

Detto Corso conterà di almeno venti lezioni teoriche e pratiche continuative che si svolgeranno presso la Biblioteca Comunale G. Panunzio di Molfetta con il diario che sarà fatto conoscere a suo tempo.

Gli aspiranti alla frequenza devono presentare con la quota d'iscrizione e frequenza alla Direzione della Biblioteca Comunale di Molfetta domanda in carta bollata da L. 100, corredata di ogni indicazione (nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio, ecc.) unitamente al titolo di studio di Scuola media superiore. Detta domanda deve essere indirizzata alla « Sovrintendenza Bibliografica di Bari ».

I candidati promossi agli esami finali otterranno l'attestazione di cui all'art. 6 del R. D. 3 giugno 1935, n. 1240, valutabile come titolo nei concorsi magistrali oltre che per il conferimento di incarichi direttivi nelle Biblioteche popolari.

Alla frequenza del Corso potranno essere ammessi gli impiegati delle Biblioteche aperte al pubblico anche se sprovvisti del prescritto titolo di studio, i sacerdoti, gli studenti universitari di qualsivisi Facoltà e Istituto Superiore, i Laureati, gli insegnanti di ruolo e non di ruolo, gli ufficiali delle Forze Armate.

Le iscrizioni si ricevono presso la Biblioteca Comunale di Molfetta, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30.

I FIGLIOLI MISSIONARI

La persona è formata di corpo e di spirito: questo lo dicono tutti, anche i comunisti, e tutti si danno da fare perchè il corpo stia bene e permetta allo spirito di manifestarsi liberamente.

Le magiche parole di *Giustizia e libertà* hanno infiammato i petti e armato le mani di varie generazioni, senza voler guardare più lontano nel tempo, e sono realmente riuscite a far progredire il mondo.

Ma accade, per esempio nella Scandinavia d'oggi che quelle due belle parole son venute a trovarsi in contrasto, e a forza di volere operare per la giustizia il governo socialista della Norvegia ha dovuto separarla dalla libertà, con la quale aveva cominciato a discutere: per tutelare la giustizia dei liberi cittadini lo Stato ha finito col controllare tutto, e ci sono oggi 374 disposizioni governative sugli abiti femminili e 171 su quelli maschili, e nuove disposizioni vengono ogni giorno emanate da governi che non possono stare con le mani in mano perchè sono i tutori eletti del benessere comune e sentono il dovere di regolare tutto, anche la vita privata dei cittadini: è proibito compiere in casa propria qualsiasi lavoro, anche riparare una seggiola, senza attenersi ai regolamenti governativi.

Giunti al maggior benessere possibile, quei popoli ne sono inquieti: sentono che qualcosa manca, ma non sanno individuarlo, nè potranno individuarlo finchè frugheranno negli archivi del progresso materiale.

Infatti lo spirito per quei poveri socialdemocratici continua a essere un prodotto umano legato alla materia e forse essi hanno la vaga speranza di trovarne l'origine negli abissi terrestri, visto la passione che mettono nell'esplorare le terre e le grotte.

Manca loro la chiave del segreto, come manca a tutti i paesi anglosassoni: la respinsero allontanando la Chiesa Cattolica, come poi ha fatto la Cina: hanno perduto la chiave!

Non siamo, secondo S. Agostino, Corpo e Spirito, siamo Corpo, Anima (immorale) e Spirito Santo. Dunque la persona umana, anche la più dotata, non è completa finchè non possiede lo Spirito Santo. Non basta accettare l'immortalità dell'anima, occorre vivificarla con la Grazia santificante, altrimenti l'uomo resta incompleto e incompiuto; muore, senza la grazia di Dio, incompiuto.

E tutte le leggi umane, anche e più progredite, restano imperfette e incompiute, perchè non possono raggiungere *tutta* la persona umana.

Nemmeno un governo di cattolici ce la fa a governare *tutta* la persona umana: ha bisogno dell'aiuto della Chiesa perchè lo Spi-

rito Santo non si comunica ai cittadini per mezzo dello Stato.

Figuriamoci se ce la fa un governo materialista anche se fornito delle migliori intenzioni. Ora è facile capire come il popolo italiano così favorito da Dio, abbia bisogno dell'accordo tra lo Stato e la Chiesa e come abbia bisogno degli apostoli dello Spirito Santo, di chi completi l'opera governativa con spirito di dedizione.

I nostri figlioli possono diventare i missionari dello Spirito Santo nella società moderna: non dovranno portare particolari distintivi, dovranno soltanto diffondere la forza dell'amore nelle relazioni sociali, in ogni strato e a ogni livello.

Per loro mezzo il progresso sarà finalmente vero e completo: *Giustizia e libertà* in Dio, per un benessere che finalmente acquisterà il suo vero significato.

Athos Carrara

Centro Sportivo Italiano

di MOLFETTA

Il Comitato Zonale Autonomo del Centro Sportivo Italiano di Molfetta ha concluso l'annata sportiva 1957-58; è stata una annata particolarmente brillante e densa di iniziative che ha trovato i suoi punti-forza in un efficace lavoro di propaganda e nello sviluppo di una azione educativa dello sport.

Tesseramento. - Le cifre, in quest'anno, hanno superato ogni più rosea aspettativa: le Società affiliate sono risultate 56 divise in ben 11 paesi della zona con complessivi 2538 atleti di cui circa 800 sono risultati *giovannissimi*.

Attività organizzativa. - Curata con particolare premura dalla Presidenza del Comitato essa si è realizzata attraverso le *Giornate di Studi* per dirigenti zionali e periferici, i *Giri di propaganda* per concludersi con il *Primo Corso Zonale* tenutosi a Molfetta nel Seminario Vescovile.

La penetrazione nel mondo esterno è stata attuata con la *Pasqua dello Sportivo* e con le *Giornate*

del CSI, dirette a far conoscere l'attività locale della organizzazione.

Attività agonistica. - In primo piano vanno ricordati il Quinto Gran Trofeo G. Chiarini polisportivo per tutti i giovanissimi e la Giornata Olimpica, manifestazioni che hanno polarizzato l'attenzione di tanti giovani per tutta l'estate. Sono state nove le discipline sportive praticate dal CSI di Molfetta e di cui diamo una breve sintesi.

Atletica leggera. - E' stato uno sport ricco di manifestazioni locali fra le quali l'indimenticabile staffetta *Pasqua dello Sportivo* a Molfetta, le *Olimpiadi di primavera* della San Bosco di Molfetta e le *Olimpiadi Vitt* della Turricium di Terlizzi.

Bocce e pattini. - Sorprendente l'attività svolta in questi due settori con oltre sessanta manifestazioni culminate nei Campionati CSI con l'affermazione dei ragazzi della Fulgor di Molfetta. Ammirabile lo sviluppo anche a Terlizzi e Giovinazzo e negli altri paesi della zona.

Calcio. - Lo sport più popolare con oltre 1500 atleti tesserati a conquistato il titolo regionale *Ragazzi* con la Fulgor di Molfetta nei campionati CSI. Sono stati svolti due tornei zonalì Coppa Paternoster e Coppa Amministrazione Provinciale, mentre numerosi i tornei per giovanissimi fra i quali il Secondo Trofeo della Stella a Molfetta, il Torneo Maggio Sportivo della Sacro Cuore di Terlizzi.

Nuoto. - E' la disciplina della estate ed anche per quest'anno ha avuto un proficuo sviluppo pur se avversata da notevoli difficoltà. La partecipazione di ben tre atleti del Comitato a' Finali Nazionali CSI è stata la felice conclusione di un lavoro svolto con abnegazione. Fra le gare di propaganda ricordiamo i Trofei Juniores e Giovanissimi della S. Bosco di Molfetta, il Trofeo Zonale della Microjuve di Giovinazzo e la Seconda Coppa Madonna dei Martiri.

Pallacanestro. - E' stata l'anata della ripresa dell'attività cestistica del CSI di Molfetta. Oltre ai Campionati CSI sono stati effettuati il Secondo Trofeo Zonale vinto dalla Fidens di Giovinazzo e il Torneo Giovanissimi vinto dalla Robur di Molfetta.

Pallavolo. - Oltre 1000 gli atleti pallavolistici con circa 40 Tornei effettuati. Fra i tanti segnaliamo il Trofeo Epifania vinto dalla San Bosco di Molfetta, la Coppa Veneziano e la Targa Giovanissimi vinte entrambe dalla Gifrac pure di Molfetta, la Targa Madonna della Neve riservata agli Juniores della GIAC.

Tennis. - Lo sport più elegante, dopo soltanto due anni di attività del Comitato Zonale, ha raggiunto la brillante affermazione del secondo posto assoluto nelle Finali Nazionali CSI nel singolo Juniores.

IL FUNERALE PER IL PAPA
celebrato il 22 u. s. nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù fu tenuto a cura della Direzione Diocesana dell'Apostolato della Preghiera.

CRONACA

di GIOVINAZZO DAME DI CARITA'

Lavori in Cattedrale

E' stato ufficialmente annunciato che il Ministero dei Lavori Pubblici tramite il Genio Civile ha stanziato la somma di 1,500,000 lire per riparazioni alla Chiesa Cattedrale.

Giubileo Sacerdotale

Domenica 19 scorso nella Cappella dell'Istituto Missionario, nella più grande intimità e alla sola presenza di familiari, amici e ammiratori, Mons. Michele Marmora Arcidiacono della Cattedrale, ha celebrato il Suo Giubileo aureo Sacerdotale.

Interprete dei sentimenti dei presenti si faceva la Prof.ssa Tattol ved. D'Agostino che a nome di tutti porgeva i migliori e più fervidi auguri.

Al degnissimo Sacerdote e dotto Prelato le più vive felicitazioni di un ancor più lungo e fecondo apostolato di bene per la Chiesa e per le anime.

Giornata Missionaria

Preceduta da un solenne Triduo è stata celebrata la 19ª Giornata Missionaria che ha avuto la sua conclusione solenne domenica con un'Ora di adorazione in Cattedrale predicata da Don Tommaso Tridente.

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

LUMINI MARCA SOLE

della Cereria SORGENTE

... i migliori!

richiederli ai propri fornitori e presso

"La Cattolica,"

Piazza Vill. Em. - Telef. 911246

San Domenico

Suffragi: Per la morte di De Musso Marta in Mezzina:

Il marito Vincenzo L. 1000. i fratelli: Michele 500, Cosmo 500, Raffaele 500, le sorelle Nicoletta 500, Maria 500, il padre Antonio 500, la suocera Rosa Mezzina 500, la cognata Amato Vittoria 500.

Per la morte di Salvatore Gagliardi:

Sallustio Ignazio e Nunzia 500, Pisani Carlo e Lina 200, Coniugi Albanese 200, Binetti Vito e Iole 500, Azzollini Francesco e Anastasia 500, Centrone Donato e Maria 200, Binetti M. Antonia 200, Marta ved. Camporeale 300, Camporeale Giuseppe e Maria 300, Gagliardi Vincenza e Ignazia 300.

Per la morte di De Candia Marta:

Il fratello Antonio 500, le sorelle Maria Girolama 500, Grazia 500, Pisani Susanna 500, Minerini Susanna 500.

Calla: Antonio e Antonia Giancaspro per la nascita del loro Igazio L. 500.

Per le Nozze d'Oro i coniugi Marino e Pasqua Tattoli 500.

Per promozione: M. Nicola Gadaleta 500.

Franca Pisani 500.

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. n. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadaleta

**TIPOGRAFIA
MEZZINA**

QUALSIASI LAVORO
COMMERCIALE
E DI LUSO

Telef. N. 911125
MOLFETTA
Largo S. Angelo, 26

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

36

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Ottobre

30

1958

La Chiesa acclama il nuovo Pontefice

PASTOR et NAUTA

Sotto la volta della Cappella Sistina, avvolta in questi giorni dal silenzio e dal mistero della preghiera, è rieccheggiato al cuore di Angelo Giuseppe Roncalli l'invito del Divino Pastore: « se mi ami, pasci i miei agnelli e le mie pecorelle ».

In forza di quell'invito l'umanità e specialmente la Chiesa Cattolica hanno ricevuto, nel vespro luminoso del 28 ottobre u. s., nella elezione di Giovanni XXIII una ulteriore conferma della promessa di Gesù: « Io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli ».

Alla luce di queste parole e nel sublime mistero di questa presenza di Cristo nella persona e nella missione del Suo Vicario in terra, si spiega la esultanza che ha inondato il mondo cattolico nella elezione del nuovo Pontefice.

« Pastor et nauta » è stato acclamato dai popoli il 263° Successore di S. Pietro, perchè Sua specifica missione sarà quella di additare al gregge mistico del Signore i pascoli ubertosi della vita e dell'amore.

Sulla barca di Pietro il Pescatore, sederà il novello nocchiero e alla luce proiettata dal faro luminoso del Suo supremo magistero cammineranno i popoli con sicurezza, fermi e saldi nella fedeltà al Maestro Divino.

Le tempeste non mancheranno di scatenarsi contro la Chiesa di Cristo, ma giammai i venti impetuosi della persecuzione e dell'odio riusciranno a smuovere la casa di Dio poggiata sulla pietra di fondamento che è il Sommo Pontefice.

D. T.

Notificazione Vescovile

Venerabili fratelli e figli dilettissimi,

Ieri sera, dalla loggia esterna di San Pietro, è risuonato al mondo il lieto e atteso annunzio: *Habemus Papam*. Abbiamo il nuovo Papal Dopo il dolore la gioia.

La Chiesa depona le sue gramaglie per la morte di Sua Santità Pio XII e innalza festante il cantico di letizia e di lode per l'elezione del nuovo Pontefice Giovanni XXIII.

E' il nuovo Pontefice, il nuovo Vicario di Gesù Cristo, che lo Spirito Santo ha scelto per reggere e governare la Chiesa di Dio, per essere di guida e di luce al mondo, per indicare ai popoli le vie sicure della giustizia e della pace.

Ralleghiamoci ed esultiamo anche noi.

Oggi dall'intimo del nostro cuore e domani nel rito solenne delle nostre Cattedrali e delle nostre Chiese insieme all'inno di lode e di ringraziamento, eleviamo al Signore l'ardente preghiera dei figli, con la voce di tutta la Chiesa:

« Preghiamo per il nostro Pontefice Giovanni. Il Signore Lo conservi, Gli dia lunga vita e Lo liberi da tutti gli assalti e da tutte le insidie del Maligno. Così sia ».

Vi benediciamo tutti paternamente.

Molfetta, 29 ottobre 1958.

† ACHILLE, Vescovo

A Molfetta sarà cantato in Cattedrale il solenne *Te Deum* di ringraziamento sabato a sera, 1 novembre, dopo la santa Messa Vespertina, officiata da S. E. Mons. Vescovo.

GIOVANNI XXIII

Al mondo in attesa del successore di Pio XII, il Conclave ha dato Pontefice Sommo il Patriarca di Venezia Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, 263° successore di San Pietro.

Nato il 25 novembre 1881 a Sotto il Monte (Bergamo) si laureò in teologia al Pontificio Seminario Romano e fu ordinato Sacerdote il 10 agosto 1904; dal 1905 al 1914 fu Segretario Particolare del Vescovo di Bergamo Mons. Radini-Tedeschi e Professore nel Seminario. Fu in questo tempo che portò a termine e pubblicò un'importante opera di ricerca archivistica: la *Vista Pastorale* compiuta nella seconda metà del '500 da S. Carlo Borromeo nella Diocesi di Bergamo.

Nel 1921 fu chiamato a Roma per riorganizzare le attività di cooperazione missionaria alla S. Congregazione di Propaganda Fide ed allestì, per l'Anno Santo 1925, la celebre Mostra Missionaria.

Nel 1925 fu inviato in Bulgaria come Visitatore Apostolico dopo essere stato elevato alla dignità di Arcivescovo Titolare di Aeropoli, assumendo come stemma araldico il motto: *Oboedientia et pax*. Rimase qui cinque anni come Visitatore e quattro come Delegato Apostolico e successivamente con le stesse mansioni in Grecia e Turchia.

Dal 1944 al 1953 resse la Nunziatura Apostolica in Francia e nel gennaio 1953 veniva creato Cardinale e Patriarca di Venezia.

M. L.

Le pietre delle Monacelle

Il 7 agosto 1809 i frati domenicani andarono via da Molfetta ed i locali del convento di S. Domenico rimasero vuoti. Le Suore Benedettine (monacelle), dimoranti in S. Pietro, avendo chiesto al Comune detti locali ivi si stabilirono il 19 aprile 1815 e vi dimorarono sino al 1848.

Dal convento si guardava liberamente il mare, giacchè molte delle attuali fabbriche antistanti, allora non esistevano. Quelle buone suore dovettero assistere, specie in inverno, ai naufragi che avvenivano nella rada giacchè a proteggere il porto esisteva il solo molo accanto al Duomo e, nelle vicinanze, una secca sempre insidiosa, sulla quale non pochi vascelli naufragavano.

Le suore benedettine per evitare molti di quei disastri, presero la iniziativa di far buttare sulla secca delle pietre alla rinfusa, sino a farle affiorare alla superficie del mare, (la secca a quel punto ha inizio a metri 0,70 sotto il livello del mare), ad indicare, a guisa di segnale, la zona, onde tenere lontano da quel punto i vascelli che entravano in rada.

Quelle pietre presero il nome di *pietre delle monacelle*, mentre sulle carte nautiche, la zona assume la denominazione di *Secca di San Domenico*.

Intanto il 30 maggio 1844 si metteva a prima pietra del nuovo porto e nel 1890 si iniziava dalla parte di ponente, la costruzione del *penello*; ma della rimozione delle *pietre delle monacelle* e sottostante secca non se ne parlava.

E' stato sempre sostenuto che la secca è costituita da un vastissimo banco di roccia compatta, che soltanto la dinamite può rompere e, che non è prudente eliminarla, perchè serve ad attutire lo stato di agitazione delle acque di mare nel porto per l'effetto di riflessione delle onde incidenti sulle banchine, in caso di mare in direzione della traversia.

Il problema della rimozione della secca è stato sempre agitato in

questi ultimi anni dalla ditta Fratelli Tattoli, che gestisce il cantiere navale più importante di Molfetta.

Mercè l'intervento di autorità politiche la Commissione dei piani regolatori dei porti ha approvato parzialmente il lavoro di scavo della zona prospiciente gli scali d'alaggio limitando l'asporto della secca di S. Domenico ad un'ansa penetrante nella secca della larghezza di metri 60, una lunghezza di metri 50, profondità metri 5, dalla parte di levante.

La draga, da due mesi ha iniziato lo scavo; quando ha attaccato la zona della secca è stato constatato che, anzicchè di roccia compatta, la stessa (almeno sinora) consta di pietrame ed argilla. Bisogna quindi insistere nella campagna so-

stenuta dalla ditta Fratelli Tattoli collaborata dal suo Ingegnere Dott. Iannone, che anzicchè limitare l'asporto della secca alla sola parte di levante fosse esteso a tutta la zona dal momento che i saggi effettuati sino alla profondità di metri 5 sono confortevoli.

E' quello che si desidera sia per dare maggiore sicurezza e possibilità al varo delle navi (tra qualche mese la ditta Tattoli varerà la prima nave in acciaio, lunga m. 78 e della portata di 1700 tonnellate) quanto per assicurare maggiore spazio nel porto per l'utilizzazione dello specchio d'acqua senza la paura di dover incontrare bassi fondali.

Inoltre, la diga di protezione, in direzione N. E., già costruita per i primi due terzi, perchè perpendicolare alla traversia, evita la agitazione di acqua nel porto in caso di tempesta.

Aldo Fontana

Benefica iniziativa

DELLE DAME DI CARITA'

Il 17 ottobre u. s. ha avuto luogo, in favore delle Compagnie delle Dame di Carità, una ricca sfilata di modelli autunno-inverno della ditta La Beauté, rappresentante di molte Case di moda.

La manifestazione organizzata in unione alle Dame di Carità e alla Signora Giovanna Gambardella della predetta Ditta s'è effettuata con semplicità, serietà ed eleganza nella grande sala del Tiro a volo, addobbata con squisito buon gusto.

Tutte le intervenute, dopo aver lasciata spontanea offerta sull'ingresso e ricevuto un piccolo omaggio, venivano accompagnate nella sala dalle Dame di Carità intorno a una lunga pedana.

Alla buona riuscita della serata hanno concorso le Ditte Fratelli Pansini con la prestazione di legnami, Cavallotti con l'impianto di amplificazione sonora, Camerini e Minervini per le acconciature.

La sfilata ebbe inizio con una presentazione di modelli per bambini, seguita da quelli per signora.

If giovine universitario Michele Minervini al pianoforte intercalava

note armoniose alle parole delle presentatrici.

Nel breve intervallo ci fu il sorteggio d'una borsa in pelle per signora e un ombrello, offerti dalla signora Gambardella, e un buono per il ritiro d'un cappellino, dono della signora Cecchini.

Il gesto spontaneo di rinuncia al primo premio vinto dal Professore Santoro, e della sig.na Sancilio diede altra nota gaia, effettuandosi così la vendita all'asta a vantaggio dell'opera.

Un vivo ringraziamento alla signora Giovanna Gambardella per la iniziativa che ha dato valido aiuto all'Opera benefica Dame di Carità pro poveri e malati e quanti con lei hanno benevolmente collaborato.

Inizio del Corso Dirigenti Biblioteche

Si precisa che il Corso per Dirigenti Biblioteche, istituito in Molfetta dal Ministero della P. I., avrà inizio il 18 novembre p. v. alle ore 16 precise.

Le iscrizioni si ricevono improvvisamente entro il 15 novembre presso la Direzione della Biblioteca Comunale, a disposizione del pubblico per informazioni e chiarimenti.

IL 50° dell'ISTITUTO APICELLA

Tra i titoli che rendono grande Molfetta ed interessante la sua storia c'è quello di essere stata destinata questa città dalla Provvidenza a sede di importanti Istituti.

Alla vita di questi imponenti edifici addetti alla educazione della nostra gioventù è intrecciata la storia della nostra città che si sente un po' madre e centro di tutte le altre città che circondandola geograficamente usufruiscono della industriosa laboriosità dei suoi figli.

Ricorre in questi giorni il 50° anniversario della fondazione del nuovo edificio che raccoglie i sordomuti della Provincia di Bari nonché di altre Provincie. In questa felice occasione Molfetta partecipa alla esultanza dei Superiori, Insegnanti e Alunni che in un sacrificio comune suffuso di serena letizia attuano quella che un tempo era chiamata l'opera quasi impossibile di rieducazione morale e possibilmente fisica del sordomuto.

Il ragazzo minorato nell'udito che entra nell'Istituto viene accolto dalle braccia materne della sconosciuta Suora che con intelligenza, sacrificio ed eroica pazienza lo assiste negli anni più difficili e delicati.

Accompagna e segue il lavoro della Suora l'attività intelligente dell'Insegnante che applicando tutti i mezzi della tecnica moderna dischiude la mente ed il cuore del sordomuto alla conoscenza delle realtà meravigliose della vita.

E durante gli anni di formazione il sordomuto vivendo nell'ambito dell'Istituto considera i Superiori addetti alla sua educazione spirituale e disciplinare come altrettanti padri che lo guidano nell'amore e nella dedizione soffusa di sacrificio.

Dopo 50 anni di lavoro nella attuale sede, si impone una sosta per esaminare il lavoro compiuto, per attingere nuove energie per la fatica da intraprendere ancora, e tutto questo sarà realizzato soprattutto con la celebrazione di manifestazioni a carattere culturale che

aperte ieri 31 ottobre, avranno termine il 3 novembre.

Sono intervenute eminenti personalità del Governo e della cultura.

Da queste colonne porgiamo sentiti rallegramenti ai membri della Direzione e dell'Amministrazione dell'Istituto per questa solenne data giubilare.

Appello alle Studenti

Se potessi arrivare

alla mente ed al cuore di tutte le studente, dalla più piccola che si trova alle prime prese del terribile latinorum, alla più grande che con un grande sogno nel cuore ormai dalla soglia dell'Università guarda alla vita che l'attende, a tutte griderei:

I peccatori chiedono aiuto; aiutiamoli!

Gli uomini hanno bisogno di Dio! Ormai da tempo si va consolatamente allargando il numero delle Aralde riparatrici.

Siamo ormai al sesto primo venerdì ed il timido gruppetto iniziale va sempre più aumentando.

Segno certo che il grido dei peccatori non resta sperduto in un deserto senza eco.

Ci sono, e non potevano mancare i cuori sensibili a questo richiamo.

Cuori generosi, che, nella serietà della loro preparazione scolastica, cominciano ormai a vivere la loro missione.

Coraggio anime giovanili!

Sentiamolo forte, l'ardore di una giovinezza che sa donare serenità, pace, grazia a chi non l'ha.

E' questo il significato del primo venerdì.

Forse tu che leggi questa pagina non sei studente. Ma ne conosci qualcuna? Ebbene sii portatore di... bene. Stavo per dire portatore di pane.

Si, perché è vero che « non di

Il telegramma di S. E. Mons. Vescovo a S. S. Giovanni XXIII:

Eccellenza DELL'ACQUA Sost.

Città Vaticano

Clero Fedeli tre Diocesi unite plaudono festanti elezione S. S. Giovanni XXIII esprimono fedeltà assoluta devozione filiale Vicario Gesù Cristo. Assicurano preghiere e implorano Apostolica Benedizione.

ACHILLE, Vescovo

solo pane vive l'uomo» però è anche vero che la Verità, il Bene si dà a noi sotto forma di Pane.

L'invito è esteso anche agli Ill.mi Professori e a tutto il personale degli Istituti.

7 novembre: all'Ave Maria in Cattedrale santa Messa; le Confessioni avranno inizio un'ora prima.

GIOVANNI XXII nel 1316

Giovanni, il nome scelto dal nuovo Pontefice, è stato raramente portato ai tempi nostri.

L'ultimo, Giovanni XXII era nato nel 1245 a Cabors. Si chiamava Jacme Duesa.

Maestro di diritto civile a Parigi, Vescovo di Frejus (1300), Cancelliere del Regno di Sicilia, Cardinale nel 1312. Eletto Papa dopo una sede vacante di due anni, fu eletto a Lione il 7 agosto 1316.

Autore delle « Clementine » settimo libro delle « Decretali » già compiuto sotto Clemente V, impose l'obbligo del canto sacro.

Assegnò indulgenze all'Ave della Sera. Difensore dell'ortodossia, fu severo con gli eretici.

Riorganizzò la Cancelleria Pontificia. Canonizzò San Tomaso d'Aquino (18 luglio 1323) del quale approvava la teoria dell'impossibile conflitto tra scienza e dogma.

Diede forma dottrinarla alla diplomazia pontificia.

CRONACA

di GIOVINAZZO

AVVISO per il CLERO

Variationes in Calendario

November

5 - Fer. 4 - Sacrarum Reliquiarum quae in Ecclesiis Dioecesis asservantur. dp. majus - Ofi. Ord. ut in Psalt. in Comm. Plur. Mm. et in P. D.

Missa pr. ut in App. Missalis.

Vesp. ut in Psalt. et in Comm. Cpl. fer.

Di MOLFETTA

Parrocchia Cattedrale

Nella solennità di Cristo Re intorno al Parroco Don Francesco Gaudio si è radunata la parte più intima della famiglia della Parrocchia per esprimere al proprio Pastore la riconoscenza e i sentimenti di venerazione nella lieta occasione delle Nozze d'argento sacerdotali.

La manifestazione ha avuto due momenti: al mattino in Cattedrale il Parroco ha celebrato la Messa Giubilare con l'assistenza pontificale di S. E. Mons. Vescovo. Al Vangelo il Can. Don Giuseppe Lisena ha illustrato la figura del Sacerdote come continuatore della vita e della missione di Gesù sulla terra.

La *Schola Cantorum* del Seminario Vescovile sotto la direzione di Don Giuseppe De Candia ha eseguito la Messa *SS. Gervasio e Provasio* del Perosi con melodie dello stesso autore.

Hanno fatto corona al festeggiato molti Confratelli, Autorità e le Associazioni Cattoliche parrocchiali.

Il secondo momento della celebrazione si è svolto nel pomeriggio di domenica con una simpatica manifestazione in onore del Parroco presentata dall'Azione Cattolica nel salone del Centro Sociale.

Sono state inoltre allestite delle Mostre da parte della Gioventù Femminile, della GIAC che ha curato, sotto la guida di Don Nicola Gaudio, la pubblicazione di un opuscolo-omaggio interessante ed elegante.

Commemorazione di Pio XII

Ad iniziativa dell'Amministrazione Comunale il 25 u. s. è stato commemorato il grande Pontefice.

Nel Teatro del Centro Sociale presenti S. E. Mons. Vescovo e tutte le autorità Civili e Militari e un numeroso uditorio l'On. Senatore Onofrio Iannuzzi ha lungamente parlato del Papa Pacelli.

Prima dell'oratore il Dott. Nicola Maggioletti, Sindaco al Comune, pronunziava opportune parole di introduzione.

Nella Chiesa di S. Pietro

Il 4 novembre, primo mercoledì del mese, oltre alla pratica di pietà in onore della Madonna del Carmine dopo la Messa al mattino, i Confratelli e Consorelle della Madonna del Carmine sono invitati alla sera, all'Ave Maria, per la istruzione mariana, santo Rosario e Benedizione.

Il 7 novembre, primo venerdì del mese, a cura dell'Associazione Sacro Cuore, all'Ave Maria, Ora di Adorazione.

Festa dei SS. Medici

Domenica 26 c. m. preceduta dalla novena e dal Triduo predicato si snodava la solenne processione dei SS. Medici alla quale partecipava una fiamma di devoti in preghiera e con ceri.

Aveva predicato il Triduo in preparazione alla festa, che si rimandava alla quarta domenica di ottobre per il cattivo tempo, il Rev. Padre Ambrogio da Giovinazzo, Cappuccino.

Ritiro Spirituale

Nei giorni 13, 14 e 15 novembre sarà tenuto il Ritiro spirituale a tutte le Donne di A. C. della città.

Sarà predicato dal Rev.mo Don Mauro Gagliardi, Parroco dell'Immacolata di Molfetta.

● Nel prossimo numero daremo il resoconto dettagliato della Giornata Missionaria a Giovinazzo.

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonne L. 600 - Per ogni cm. in più L. 120 - Oltre la fascia di pubbl. 4 più 3 per cento

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Telef. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gedeala

**CERERIA
VITTORIA
MOLFETTA**



LUMINA

**GIUSEPPE
SORGENTE**

Via Cristoforo Colombo dal 9 al 17
e Via Pia N° 102

**CANDELE
STEARICHE**

MARCA SOLE

**CERA PER
CHIESA**

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

37

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile · MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Novembre

8

1958

Pro Pontifice nostro Joanne



GIOVANNI XXIII ha riacceso nel cuore dell'umanità la fiamma della speranza e della fiducia.

I suoi primi atteggiamenti, hanno suscitato una corrente di simpatia e di spontaneo affetto in Lui che, Vicario del Divin Fondatore della Chiesa, ha ricevuto il pieno potere di legare e di sciogliere perchè divenuto *la pietra di fondamento* su cui deve poggiare l'abitazione di Dio fra gli uomini, *depositario* delle chiavi del Regno dei cieli.

Quella stessa umanità che venti giorni addietro si è chiusa nel grande dolore perchè si è accorta di essersi *impoverita* per la perdita del Padre comune, oggi esulta in una pienezza di gioia spirituale perchè il *testamento di pace* Iddio lo ha ancora una volta stabilito e stipulato con il nuovo *Eletto dal popolo* fatto *principe* affinché goda in perpetuo della pienezza della dignità pontificale.

La Chiesa che, guidata dallo Spirito di Dio, guarda e dimensiona le realtà soprattutto con il metro della fede, si inchina riverente dinanzi al nuovo Pontefice perchè la Sua persona ci richiama la presenza di Cristo nella storia, la Sua missione è legata alla salvezza spirituale dei singoli e ai destini eterni dell'umanità in cammino.

Il giubilo del nostro popolo per la elezione del nuovo Pontefice ha chiaramente manifestato come ai nostri giorni, nonostante l'atmosfera acida e insensibile ai problemi dello spirito, si rivalutino certe realtà di portata mondiale alla luce del soprannaturale e dell'eterno.

Ed è stato commovente ammirare nella sera della festa di Ognissanti la nostra Cattedrale gremita di popolo per ascoltare la parola del Vescovo che ha bellamente tratteggiato la figura del Pontefice le cui qualità umane e pastorali ce lo rendono amabile e soprattutto paterno.

Il canto solenne del *Te Deum* che abbiamo cantato alternato con la *Schola Cantorum* del Seminario Regionale è divenuto in quella sera il grido della esultanza e della sincera riconoscenza al *Padre dell'immensa Maestà* per aver ancora manifestato la Sua misericordia sopra di noi confortandoci nella speranza che non sarà confusa in eterno.

Salva o Dio il tuo popolo e benedici la Tua eredità.

Con questa preghiera sulle labbra e nel cuore abbiamo pregato e supplicato il Cristo *Re della gloria* noi Sacerdoti col popolo presente con a capo le Autorità massime cittadine intervenute alla solenne cerimonia.

Sac. Tommaso Tridente

IL MONDO E L'ELEZIONE DEL PAPA

Le tre righe con le quali i giornali sovietici hanno dato la notizia dell'elevazione di Giovanni XXIII al Soglio di Pietro, il silenzio con cui in Romania e in Bulgaria è stata ovattata una notizia come questa, che invece tutto il mondo ha commentato con l'ampiezza che essa meritava, il ricordo del medesimo comportamento adottato dalla stampa d'oltre cortina di fronte alla morte di Pio XII, rappresenta il segno di una persistente sordità del mondo controllato dall'Urss a tutto quanto parte dal Vaticano, a prescindere dalla persona fisica che si siede sul più alto trono della Terra.

Ed è facile previsione, la nostra, se diciamo che - come già avvenne per Pio XII - al silenzio assoluto dei primissimi giorni, succederà in quelli prossimi un'orchestrazione che si arrampicherà sugli specchi, compirà magari le più incredibili evoluzioni sia logiche che verbali, allo scopo di diminuire - con qualsiasi mezzo e a qualsiasi costo - la persona del Sommo Pontefice.

Il che è da deplorarsi maggiormente di fronte all'angoscioso a paterno interrogativo che Giovanni XXIII ha rivolto al mondo subito dopo la Sua elezione: « Volgete lo sguardo ai popoli ed ascoltate la

(continua a pag. 4).

IL PRIMO MESSAGGIO di Giovanni XXIII

Il messaggio rivolto al mondo da S. S. Giovanni XXIII appena eletto alla suprema dignità di Capo Spirituale di tutta la Chiesa tradisce chiaramente il Suo grande e paterno cuore.

A rileggerlo, a meditarlo si avverte potente l'anelito di Chi, nella universale paternità spirituale accettata alla conclusione dello scrutinio della Sistina che permise la *fumata bianca*, si sente responsabile davanti a Dio di **tutti gli uomini** a qualunque continente, razza o religione essi appartengano, perchè Vicario di Cristo, Redentore di tutto il genere umano.

Il saluto ai più vicini

E perciò il Pontefice dopo aver rivolto il suo saluto a coloro che condividono con Lui direttamente la responsabilità del governo della Chiesa - gli Eminentissimi Cardinali ed Eccellentissimi Vescovi - si sofferma con particolare compiacenza a ricordare e lodare Sacerdoti e Missionari che « araldi della divina parola » dispensano i misteri di Dio, tanto più cari al Suo cuore quanto più perseguitati, militanti nell'Azione Cattolica e tutti gli altri che in qualsiasi forma aiutano l'apostolato gerarchico.

Per tutti infine il Papa ha un pensiero ma specialmente per i poveri e sofferenti ai quali augura abbondanza dell'aiuto necessario.

L'abbraccio alla Chiesa Orientale

Ma il particolare tono di questo primo Messaggio di Papa Roncalli, è l'ardente Suo desiderio di riabbracciare tutti i figli che si gloriano di chiamarsi Cristiani. E' qui che le parole del Papa si fanno più avvincenti:

E, come la Chiesa Occidentale, così con uguale affetto paterno abbracciamo la Chiesa Orientale; e apriamo altresì il cuore e le braccia a tutti coloro, i quali sono separati da questa Sede Apostolica, ove Pietro

stesso vive nei suoi Successori « fino alla consumazione dei secoli » (Matt. 28, 20), e adempie il comando datogli da Cristo, di legare e di sciogliere ogni cosa su questa terra (cfr. Matt. 16, 19), e di pascere il gregge del Signore (cfr. Giov. 21, 15-17).

Desideriamo ardentemente il loro ritorno nella casa del Padre Comune e ripetiamo pertanto le parole del Divin Redentore: « Padre santo, conserva nel tuo nome quelli che mi hai affidati, affinché siano una cosa sola, come lo siamo noi (Giov. 17, 11). In tal modo « si farà un solo ovile ed un solo Pastore » (Giov. 10, 16).

Vengano pertanto tutti, li scongiuriamo, in piena e amorosa volontà; e quanto prima si effettui questo ritorno, con l'ispirazione e l'aiuto della grazia. Non entreranno in una casa estranea, ma nella loro propria, quella stessa che un tempo fu illustrata dall'insigne dottrina dei loro antenati e impreziosita dalle loro virtù.

Appello ai potenti

Termina il Santo Padre con un accorato richiamo ai responsabili della conservazione della pace e della unione fra gli uomini:

Ci sia lecito ora rivolgere il Nostro appello ai reggitori di tutte le Nazioni, nelle cui mani sono poste le sorti, la prosperità, le speranze dei singoli popoli.

Perchè non si compongono finalmente con equità i dissidi e le discordie? Perchè le risorse dell'umano ingegno e le ricchezze dei popoli si rivolgono più spesso a preparare armi - perniciosi strumenti di morte e di distruzione - che non ad aumentare il benessere di tutte le classi dei cittadini; particolarmente dei meno abbienti?

Sappiamo, è vero, che per effettuare sì lodevole proposito e per appianare le contese si frappongono gravi e intricate difficoltà; ma esse si debbono vittoriosamente, anche se con sforzo, superare; si tratta infatti della più importante intrapresa, stret-

tamente connessa con la prosperità di tutto il genere umano.

Mettetevi dunque all'opera, con fiducioso coraggio, sotto il riflesso della luce che viene dall'alto, e la assistenza divina. Volgete lo sguardo ai popoli che vi sono affidati, ed ascoltate la loro voce. Che cosa vi chiedono, di che vi supplicano? Non chiedono quei mostruosi ordigni bellici, scoperti nel nostro tempo, che possono causare stragi fratricide e universale eccidio, ma la pace; quella pace in virtù della quale l'umana famiglia può liberamente vivere, fiorire e prosperare; vogliono giustizia, che finalmente componga i reciproci diritti e doveri delle classi in un'equa soluzione; chiedono finalmente tranquillità e concordia, dalle quali soltanto può sorgere una vera prosperità.

Nella pace, infatti, purchè sia fondata sui legittimi diritti di ciascuno e alimentata dalla carità fraterna, si sviluppano le arti e la cultura, le energie di tutti si uniscono in operosa virtù, crescono le ricchezze pubbliche e private.

È noto a questo proposito il pensiero dei grandi ingegni: la pace è « ordinata concordia di uomini » (S. Agost., De Civ. Dei, 19, 13); « è tranquillità nell'ordine » (ib., S. Tomm., II-II, 29, 1, ad, 1); il nome di pace è dolce, ma ciò che significa è salutare: c'è, però, grandissima differenza tra pace e schiavitù. La vera pace è tranquillità nella libertà », (Cic. Philip., 2, 44).

A noi il compito di non deludere le aspettative del Papa impegnandoci ad attuare con volontà efficace ciò che è richiesto con urgenza indilazionabile, perchè trionfi nella società la pace, frutto di « tranquillità nell'ordine » e di obbedienza alla Divina Volontà.

D. Leonardo Minervini

Ritiro per il Clero

Il ritiro per Sacerdoti e il Caso Morale sono fissati per il 14 p. v. alle ore 9.30, presso il Seminario Vescovile.

Un GIOVANE DELLA GIAC

AL PAPA

Il mondo, questo stranissimo elemento dell'universo, questo piccolo frammento dell'immenso amore di Dio, attraversa il momento più impegnativo della sua storia: il progresso della tecnica moderna tenta di assicurare i supremi valori del Cristianesimo, la intramontabile lotta fra il bene e il male sta oscillando paurosamente.

Su questo mondo si è affacciata una grande figura, un grande padre: Giovanni XXIII.

La Chiesa del silenzio, tutti coloro che soffrono, che si sacrificano per Cristo, si sono uniti, in un abbraccio significativo, a tutti coloro

La prima Benedizione del Papa alle tre Diocesi

Augusto Pontefice vivamente grato fervidi voti augurali V. E. Rev.ma Clero fedeli ricambia devoto omaggio con paterna Apostolica Benedizione.

TARDINI Prosegr.

che vivono da liberi cattolici, a tutti coloro che in Cristo e con Cristo hanno trovato la serenità dell'anima.

La GIAC, questo esercito di giovani, di dinamici e coraggiosi condottieri che con grande slancio giovanile sa rimanere fedele ai suoi ideali anche nei momenti più critici, rivolge al suo grande Capo il più significativo saluto. Che il suo Pontificato possa essere una lampada di pace per il mondo, di giustizia per gli uomini.

Che il nuovo Pontefice possa essere, come il grande Apostolo Giovanni, una ardente fiaccola di Santità donde tutti gli uomini possono attingere. Che soprattutto possa far regnare sul mondo il bene, il Cristo, il Vangelo e possa far soccombere il male, l'ingiustizia, l'oppressione che sono le più orribili stonature nell'universo così perfetto e così vicino a Dio.

Alfredo Romano

Nell'Azione Cattolica

Diocesana di Molfetta

S. E. Mons. Vescovo in occasione del nuovo triennio di vita dell'Azione Cattolica, secondo le norme degli attuali Statuti, ha proceduto alla nomina dei seguenti Dirigenti Diocesani:

Delegato Vescovile Can. Giuseppe Lisena.

Presidente Diocesano: Prof. Sergio Murolo.

U. U. A. C. Assistente Can. Don Saverio De Palma, Presidente Prof. Salvatore Palmicetti.

U. D. A. C. Assistente Can. Don Giuseppe Aruanno, Presidente Ins. Marta Bartoli.

G. I. A. C. Assistente Sac. Don Alfredo Balducci, Presidente Dott. Antonio Salvemini.

G. F. A. C. Assistente Mons. Don Michele Carabellese, Presidente Dott. Maria Turtur.

M. L. A. C. Assistente Can. Don Graziano Bellifemine, Presidente Dr. Michele De Palma, vice Presidente Dott.ssa sig.ra Rosa Gadaleta.

M. M. A. C. Assistente Sac. Don Gennaro Farinola, Presidente Ins. Settimio Vichi, vice Presidente Ins. Giulia De Trizio.

F. U. C. I. Maschile: Univ. Antonio Brescia, Femminile Dott.ssa Maria De Giglio.

Nella prima adunanza della Giunta si procedeva alla elezione dei membri elettivi, risultando così vice Presidenti il Dott. Mario Cozzoli e la sig.ra Gilda Azzarita, Tesoriere sig. Giuseppe Gadaleta.

Il Presidente ha nominato Segretario della Giunta Diocesana l'Univ. Saverio Gaudio.

Inoltre S. E. Mons. Vescovo ha nominato Direttore del Centro Sociale il M. Rev.do Don Alfredo Balducci e Direttore Diocesano Oda il M. Rev.do Don Nicola Gaudio.

La Colletta imperata nella Santa Messa è quella del N. 3.

Il mondo e l'elezione del Papa

(continuazione della 2 pag.)

loro voce - così il Papa ha esortato i Capi di Stato - esse non chiedono mostruosi ordigni bellici, ma giustizia, tranquillità e concordia...

«Perchè non si compongono finalmente con equità i dissidi e le discordie?». Il *New York Herald Tribune*, che interpreta autorevolmente il pensiero degli ambienti ufficiali di Washington, notava a tal proposito la coincidenza tra l'accorata e paterna esortazione papale con la violenza aggressiva del rappresentante sovietico al Comitato politico delle Nazioni Unite.

AVVISO per il CLERO

12 - fer. 4 Vesp. de seq. fest. ut in Comm. Dedic. Cpl. Dom.

13 - fer. 5 - Alb. *dedicatio propriae ecclesiae consecratae* (excepta Cathedrali) dpl. 1 cl. sine Octava.

Off. fest. ut in Comm. Dedic. Ad Laud. et horas pss. ut in festis. Missa pr. ut in Comm. Dedic. Crèdo.

Vesp. fest. Cpl. Dom.

Hodie prohib. miss. defunct. etiam exsequialis.

De S. Didaco nihil.

Da MOLFETTA

Gioventù Femminile di A. C.

Dal 13 al 25 ottobre si è svolto un Corso di Igiene e Pronto Soccorso per Effettive e Giovanissime.

Le lezioni sono state seguite con vivo interesse da un buon gruppo di socie.

Ha gentilmente prestato la sua opera la sig.na Francesca Carabellese, che ha svolto le lezioni illuminando le partecipanti su varie e interessanti questioni mediche e fornendo anche delle utili cognizioni di carattere pratico.

Unione Uomini di A. C.

Domenica 9 novembre: Ritiro, Cappella del Seminario Vescovile.

Ore 10 Santa Messa - Ore 11 Santo Rosario - Ore 11.20 Meditazione. Parlerà il Rev. Sac. Don Iacovelli Direttore Spirituale del Seminario Regionale - Ore 11.35 Benedizione Eucaristica.

Centro Sportivo Italiano

di MOLFETTA

Con la pubblicazione della classifica finale si è felicemente conclusa anche per quest'anno la quinta edizione del «Gran Trofeo Giancarlo Chiarini» polisportivo per tutti gli Aspiranti e Giovanissimi.

Organizzate dal Comitato Zonale Autonomo del Centro Sportivo Italiano di Molfetta, il Quinto Trofeo Chiarini è stato la sagra dei ragazzi per tutta l'estate in un rincorrersi di attività agonistiche, nell'affrontare discipline sportive per i più giovani quasi sconosciute, nel ricevere il giusto premio per una vittoria raggiunta.

Quest'anno la manifestazione si presentava ricca di attrazione per la varietà dei premi messi in palio dalle numerose Autorità entrate a far parte del Comitato d'Onore, e piena di una entusiasmante incertezza che ha caratterizzato tutto il Trofeo.

Sono stati oltre 1000 i ragazzi che hanno partecipato suddivisi nelle 32 Associazioni GIAC e Gruppi Sportivi iscritti di ben otto paesi della zona, con in testa quelli di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

Giovanissimi che hanno vissuto la bella avventura estiva sulle spiagge dello azzurro Adriatico nelle gare di Nuoto, sotto il sole afoso di agosto per le affascinanti partite di Calcio, lungo le improvvisate piste atletiche per un lancio del

peso o un salto o una staffetta, nelle sedi delle Società per le entusiasmanti gare di Tennis da tavolo, sui campetti di periferia alle prese con gli sports più difficili: la Pallavolo e la Pallacanestro.

Nelle classifiche parziali di paese sono stati ben otto i Gruppi Sportivi che si sono distinti: a Molfetta infatti, la vittoria ha arriso ai forti ragazzi della Robur seguiti da quelli della S. Bosco, della Frassati, della Gifrac, della S. D. Savio e di San Filippo Neri.

A Terlizzi lotta accanita e leale fra la Turricium e la Cadetti Iuve seguita dalla Sacro Cuore.

A Giovinazzo la Microjuve l'ha spuntata per un soffio sugli atleti della Fidens e Audace.

La vittoria assoluta è toccata al Gruppo Sportivo Pio XI di Barletta al quale sarà assegnato l'artistico Trofeo: dopo Molfetta e Giovinazzo il Trofeo Chiarini si ferma in un nuovo paese del Comitato del CSI a dare tanta gioia a nuovi ragazzi.

Al secondo posto si sono piazzati i giovanissimi dalla Microjuve di Giovinazzo, già vincitori per due anni dell'ambito Trofeo; al terzo posto si è classificata la Veritas di Margherita di Savoia seguita dalla Robur di Molfetta e man mano dalle rimanenti Associazioni con un totale di 32.

(continua)

TIPOGRAFIA MEZZINA

QUALSIASI LAVORO
COMMERCIALE
E DI LUSO

MOLFETTA
Telef. N. 911125
Largo S. Angelo, 26

Presso

"La Cattolica,"

Piazza Vitt. Em. - Telef. 911246

FOTOGRAFIE di

Papa Giovanni XXIII

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm in più
L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervin
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografie Gadelela

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

38

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Novembre

15

1958

Competenza educativa

Con ottobre la vita dei nostri giovani ha ripreso il suo ritmo normale; le scuole si sono riaperte, e con esse anche la vita delle nostre associazioni si è normalizzata puntando su un programma che ci impegnerà per il lavoro formativo del nuovo anno sociale.

In questo mese di novembre, ogni educatore, dopo aver attentamente esaminato il da farsi, rientrando in sé stesso, si chiede con preoccupazione quali debbano essere i mezzi più efficaci per un lavoro intensamente fruttuoso.

Ed eccoci a meditare sistemi, a valorizzare metodi, a confermare esperienze.

Questo lavoro preparatorio è necessario; ma soprattutto ogni educatore si disporrà alla nuova fatica con un serio proposito che lo inciti a realizzare il suo programma ed a svolgere la sua missione « con competenza ».

Quanto sia necessario al tempo d'oggi inserirsi nella vita con sicurezza e con una preparazione che ci faccia considerare « uomini esperti » del nostro compito, ce lo dice la stessa società in cui viviamo e per la cui salvezza operiamo.

Oggi il medico, l'avvocato, il professionista in genere, vuole presentarsi con questo volto in seno alla società: quello della competenza.

Ognuno infatti si manifesta sicuro delle sue idee ed opinioni, esperto nel suo agire. L'educatore che cura le anime intraprendendo così la più difficile e delicata delle missioni, deve applicarsi a questo compito con una intelligenza aperta alle soluzioni più eroiche; con una volontà che si affatica per un ideale mai raggiunto; con una carica di amore disinteres-

sato e puro che lo renda capace delle imprese più impegnate. Naturalmente questa « competenza educativa » si acquista con un tirocinio paziente, illuminato da uno studio che ci dia un orientamento sicuro anche dinanzi ai casi più scoraggianti; uno studio che ci dia la sicurezza e la padronanza nell'agire da riscuotere fiducia negli altri e da donare loro la sere-

A S. E. Mons. Vescovo, nella fausta ricorrenza del 23° anniversario della Sua consacrazione episcopale, l'omaggio devoto del Clero e del popolo delle tre Diocesi con la preghiera al Signore affinché lo santifichi sempre più nell'ordine Pontificale. 17 novembre 1958.

rità che proviene da una parola illuminata e nutrita di un grande senso pratico.

Il nuovo anno sociale ci faccia lavorare veramente « preparati » allo incontro con i nostri educandi; coscienti che oggi la mediocrità non è più sufficiente ad affrontare situazioni molto spesso scabrose soprattutto sul campo della formazione interiore.

Viviamo ancora in questi giorni con nel cuore e nella mente l'immagine di Pio XII: è stato Colui che ha fatto molto parlare di Sè.

Chi Lo ha avvicinato ha creduto alla efficacia della Sua illuminata parola derivata dalla Sua vita intima con Dio ma anche dalla Sua non comune competenza e preparazione.

Il compianto Pontefice ci aiuti e ci protegga.

Sac. Tommaso Tridente

In margine all'incontro di Giovanni XXIII con i Giornalisti.

All'insegna della Verità e della Bontà

Non penso di peccare di presunzione se oso mettermi nel numero dei giornalisti che sono stati di recente ricevuti dal Sommo Pontefice e ai quali il Papa ha augurato di sfruttare la penna come strumento di Verità e Bontà, perchè da più lustri, sia pure con mezzi modesti e senza presunzione, ho cercato di portare nelle famiglie Verità e Bontà, illuminando e vivificando: - è il programma di *Luce e Vita*.

Ed è proprio questo che ansiosamente ora la gente domanda, ed è questa la missione che la stampa deve assolvere se vuol arrecare il suo valido contributo alla soluzione dei tanti problemi che travagliano l'umanità.

Grande quindi la responsabilità di chi scrive: se lo scrittore non si mette a servizio del Vero e del Bene, tradisce la sua missione; e ciò è tanto più vero quanto più il giornale, e il giornalista, incide sulla pubblica opinione, la quale, a volte, è schiava della stampa.

Lo si è visto, per esempio, nei resoconti della grande stampa d'informazione quotidiana e settimanale, la quale, a Conclave terminato, si è sbizzarrita ad indovinare ciò che è avvenuto nei quattro giorni di clausura degli Em.mi Cardinali e Conclavisti, fornendo notizie contrastanti su uno stesso fatto; eppure non solo lo sprovveduto qualunque lettore, ma anche il qualificato professionista ha accettato senza la minima esitazione l'errata informazione, frutto della fervida fantasia.

E come in questo anche nella

valutazione e presentazione dei tanti avvenimenti, purtroppo, viene seguito lo stesso metodo.

E' un costume che non si può condividere, che anzi va sempre energicamente denunciato anche se sarebbe più comodo ed utile lasciarsi trascinare dalla moda, o meglio dalla corrente.

Non ha fatto così forse il Sommo Pontefice nella citata udienza? Anche se con molta cordialità, il Papa ha espresso un garbato rimprovero quando ha detto: *si è cercato di indovinare i segreti del Conclave, e, naturalmente non vi sono due sole righe che corrispondono a verità. Anche se gli sforzi dei giornalisti al riguardo sono stati considerevoli, forse il silenzio sarebbe stato ancora il miglior consiglio da seguire.*

Per noi le parole del Sommo Pontefice costituiscono un comando ed indicano la via sicura da seguire per far bene al prossimo.

D. Leonardo Minervini

Centro Sportivo Italiano

Con le premiazioni dei ragazzi e dei Gruppi Sportivi la quinta edizione del *Gran Trofeo G. Chiarini* si concluderà ed un primo bilancio positivo appare evidente: ad un efficace progresso di organizzazione, che va a tutto merito del Comitato Zonale del CSI, debesi aggiungere l'aumentato numero di partecipazione oltre al consenso che la manifestazione ha riportato presso le Personalità di ogni ordine.

Si è gareggiato nell'estate, in un periodo difficile per i ragazzi contribuendo insieme con la GIAC a far vivere l'avventura estiva per tutti i ragazzi in gamba, si è gareggiato con il luminoso esempio di Giancarlo Chiarini eroe della Resistenza ma soprattutto testimone di Cristo.

Giancarlo era un Delegato Aspiranti ed il suo luminoso ricordo, la sua fulgida figura si sono trasmessi nel cuore dei piccoli ragazzi rendendoli più buoni ed indicando la via giusta da seguire nella vita che li attende.

E' stato questo il miglior successo del 5° Gran Trofeo Giancarlo Chiarini organizzato dal Comitato Zonale del CSI nell'estate 1958.

I giovani e il prete

Prete, parola frequente sulle labbra di molti giovani durante le conversazioni, è un appellativo il cui significato viene spesse volte confuso. Pronunziato da molti con un senso di disprezzo perchè sinonimo di bigottismo o privazione.

Ma non sono queste le attribuzioni che merita la parola sacerdote bensì altre che possono pronunziare persone che conoscono a fondo il significato di sacerdote e che si siano rese conto della sua alta missione. Ma chi, all'infuori di un giovane, che gli è amico, che lo ascolta, che mette in pratica i suoi consigli e che trova in lui la pace, la serenità del suo animo, può dimostrare il contrario di quanto si dice a suo riguardo? Il prete può senz'altro diventare l'amico più intimo di un giovane perchè solo egli può aiutarlo a risolvere i vari problemi che si pongono nella vita.

A volte si sente parlare di direzione spirituale che in pratica non è altro che una serie d'incontri, di colloqui fra il giovane e il prete. E' in questi colloqui che il giovane, dopo aver formato quegli intimi legami di amicizia col sacerdote, riesce a trovare in lui rifugio e a lui si apre confidandosi, ascoltandolo e mettendo in pratica i suoi consigli, perchè sa che sono di un amico, di uno che gli vuole veramente bene e che lo aiuta nelle più difficili battaglie, nelle più brutte lotte.

Il giovane trova nelle sue parole la pace, la serenità del suo animo, perchè è sicuro di superare qualsiasi ostacolo, qualsiasi sbandamento della sua vita spirituale con l'aiuto del suo più grande amico: il sacerdote.

Egli rappresenta il Signore. Ed è appunto questo il più grande ideale del giovane: essere intimo amico di Gesù attraverso la sua amicizia col sacerdote. Ed è nel Signore che il giovane trova la spiegazione più profonda della sua confidenza e della sua amicizia col prete.

Perchè sempre il sacerdote sarà buono come Gesù, saprà perdonare come Lui, saprà aiutare e sollevare con amore i giovani che nelle battaglie dell'ideale hanno come guida Gesù.

Enzo De Cosmo

SPUNTI

Cardi spinosi

Tutta la stampa ha dedicato e continua a dedicare a Giovanni XXIII tutto lo spazio che le è consentito, commentando nel modo più favorevole la sua elezione al Pontificato Romano.

Gli unici a brontolare - meglio: a speculare non certo con retta intenzione - sono naturalmente i giornali di estrema sinistra e loro stretti parenti.

E' interessante raccogliere alcuni di questi cardi spinosi per dimostrare quale erbaccia cresca nei giardini delle redazioni sinistre e sinistreggianti.

Il Giorno di Milano, che dicesi espressione dell'Eni e di ambienti radicali, ha avuto questa alzata di ingegno: « Nello schieramento vaticano, Mons. Tardini non è fra gli innovatori, e la sua conferma alla Segreteria di Stato viene interpretata come il temperamento del successo Roncalli, imposto dai pacelliani ai loro avversari riformatori ». Si può essere più infermi di mente di così? No... se non ci fossero di mezzo i comunisti che, in fatto di scempiaggini, non sono secondi a nessuno.

L'Unità, non trovando ancora nessun appiglio per dir male del nuovo Papa se la prende con Mons. Montini il quale aveva espresso all'Ansa la sua soddisfazione per la felice scelta del Sacro Collegio.

« Molti hanno naturalmente - dice l'Unità - visto in questa sensazionale comunicazione, la conferma della tesi secondo cui la scelta del Roncalli è un successo dei montiniani e in generale dei fautori di un papato socialmente e politicamente impegnato e attivistico ». Neppure la paura di fare pessima figura trattiene i comunisti dal dire spropositi.

Come si vede, i comunisti parlano delle cose vaticane giudicandole sul metro delle cose sovietiche, ove tutto è lotta ed intrigo.

E non pensano, invece, che si tratta di due mondi diametralmente opposti, come la luce e l'ombra, la verità e la menzogna, l'amore e l'odio.

IL CATASTO ONCIARIO

di MOLFETTA

Nel 1741 il Governo Borbonico, sollecitato dalla necessità di creare nuove entrate ai Comuni del Regno, preoccupato di formulare una legge tributaria valevole per tutto il Regno, volle apportare una riforma radicale alle finanze istituendo il *Catasto Onciario*.

Si chiamava Onciario perchè la tassa si applicava sulla rendita ragguagliata in oncie nel rapporto di tre carlini per oncia.

Molte furono le difficoltà incontrate dai comuni per formularlo mancando nei funzionari una idonea preparazione tecnica. Ed il 3 maggio del 1753 in ogni provincia del Regno venne inviato un ministro per l'allestimento dei catasti onciari nei comuni dipendenti ed anche Molfetta in quello stesso anno ebbe il catasto onciario secondo le norme della Camera della Sommaria ma che mai funzionò, per cui nel 1754 si formulò un altro catasto il cui originale si trova nell'Archivio Municipale di Molfetta.

Si invitarono tutti i cittadini, con pubblico bando, a formulare le *rivele*, e cioè le dichiarazioni. Queste dovevano contenere le notizie di famiglia, la denuncia dei beni stabili, censi, affittanze, ecc. (insomma una specie della denuncia Vannoni).

Le *rivele* venivano esaminate e discusse in pubblico da sei deputati nominati dal Comune, appartenenti a tre ceti cui era divisa la città e da quattro estimatori per la determinazione dei valori della rendita dei beni stabili.

Contro i contravventori si procedeva incorporando tutto quello che avevano omesso di dichiarare.

Erano esentati dalle tasse i minori di 18 anni di età, i vecchi, e alcune categorie di professionisti; gli ecclesiastici, per i soli beni acquistati prima del 1741 pagavano la metà dei tributi. Anche i monasteri, badie, chiese ecc. furono invitati a compilare le *rivele* ed il Vescovo nominò due deputati per la compilazione.

Il detto catasto, non raggiunse lo scopo voluto, per cui il Comune ricorrevva alla tassa catastale quando non erano bastevoli le entrate delle varie gabelle in uso.

Aldo Fontana

Dal CENTRO SOCIALE COMUNITARIO

La Benedizione del Papa

Al telegramma augurale inviato al S. Padre dal Direttore a nome del Centro, così veniva risposto dal Prosegretario:

Sua Santità con paterno ringraziamento invia di cuore apostolica benedizione pegno divini favori.

TARDINI Prosegretario

Conferenza

Mercoledì 12 u. s. il Dr. Antonio De Palma ha tenuto ad un folto gruppo di artigiani, operai e braccianti una conversazione sulla vaccinazione antipoliomelitica.

I presenti, che hanno seguito con attenzione le parole del medico del Centro gli hanno poi rivolto domande e chiesto spiegazioni che son servite a far meglio capire l'importanza della vaccinazione.

Complesso Corale Polifonico

I settori Educazione, Istruzione e Ricreazione del Centro Sociale organizzano un Complesso corale polifonico per voci maschili.

Si accettano le adesioni di uomini dai 18 anni in su.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera dalle ore 18,30 alle 20 presso la Direzione in Piazza Garibaldi.



Diocesi di Giovinazzo

Resoconto Giornata Missionaria 19 ottobre 1958:

Parrocchia Cattedrale: Gioventù Femminile, Parrocch a Cattedrale L. 5410, Chiesa Carmine 320, San Carlo 325, Costantinopoli 2200, Spirito Santo 325, Spirito Santo (Gioventù Maschile) 1260, S. Francesco 450, Madonna degli Angeli 160, Fanciulli Cattolici 3445, Donne di A. C. 3105. Tot. L. 17.000.

Parrocchia S. Domenico: Questua in chiesa L. 12.000, Donne di A. C. 17.000, G. F. di A. C. 4970, Fanciulli di A. C. 1500, Aspiranti GIAC 1000, Istituto San Giuseppe 1000, Chiesa ex Cappuccini 700. - Totale L. 38.170.

Parrocchia S. Agostino: Gioventù Femminile L. 5000, Fanciulli e Aspiranti 2000, Beniamine 2250, Donne 4090. Tot. L. 13.340.

Parrocchia S. Giuseppe: Sante Messe L. 2445, Unione Donne 14.625, Gioventù Femm. 18.800, Gioventù Maschile 5200. - Totale L. 41.070.

Istituto Suore Missionarie L. 1500, Gruppo Zelatrici 10.000, Terz'Ordine Domenicano della Chiesa dello Spirito Santo 1500.

Totale complessivo L. 122.580.

NUMERI TELEFONICI

di interesse religioso

Con l'ampliamento della rete telefonica cittadina molte Parrocchie ed Enti religiosi hanno ottenuto il telefono.

Per comodità del pubblico ne indichiamo i relativi numeri:

Palazzo Vescovile . . .	911415
Curia Vescovile . . .	911424
Seminario Regionale . . .	911648
Seminario Vescovile . . .	911559
Cura Cattedrale . . .	911820
Parrocchia S. Corrado . . .	911971
» Immacolata . . .	911510
» S. Cuore di G. . .	911310
» S. Giuseppe . . .	911421
Chiesa S. Teresa . . .	911316

CRONACA

di MOLFETTA

Per i nostri Defunti

S. E. Mons. Vescovo, nell'occasione del 4 novembre, ha celebrato la S. Messa per tutti i Caduti nella prima guerra mondiale.

Al Vangelo ha rivolto parole di circostanza.

Erano presenti le Autorità civili e militari. La cerimonia era organizzata dalla locale Associazione Combattenti.

● Nella sera del 10 u. s. alla presenza di un folto gruppo di lavoratori Mons. Vescovo ha celebrato un rito funebre per tutti gli operai defunti.

Ha curato la preparazione della cerimonia l'Onarmo di Molfetta.

Ritiro per le RR. Suore

Domenica, 16 c. m., alle ore 15.30, presso la Cappella del Seminario Vescovile, si terrà il ritiro mensile per le RR. Suore.

Ritiro Gioventù Femminile

Lunedì 17, alle ore 7.45 presso la Cappellina dell'Ospedale si terrà il ritiro mensile per le dirigenti di tutte le Associazioni parrocchiali di Molfetta.

Domenica 16 novembre si riprende l'iniziativa della S. Messa festiva nella Chiesa del Purgatorio per i Laureati, i Maestri, le facine e i fucini. Alle ore 9.30 precise inizierà la recita di Frima, cui seguirà la S. Messa.

Dopo il Sacrificio per le facine e i fucini si terrà l'adunanza della San Vincenzo.

Vaccinazione antipolio

Presso i Consultorii della Maternità ed Infanzia sarà praticata la vaccinazione antipolio per i piccolini da tre mesi a tre anni.

Tale vaccinazione è volontaria e i genitori che desiderano far vaccinare i loro bambini devono presentarsi presso l'ufficio della Mater-

nità ed Infanzia in via Baccarini, num. 39.

Sarà affisso regolare manifesto che specificherà i giorni e le ore in cui sarà effettuata la vaccinazione, che è gratuita.

di GIOVINAZZO

Solenne Ottavario per i defunti

Dall'8 al 10 c. m. nelle Parrocchie di S. Domenico e S. Agostino e nella chiesa dello Spirito Santo è stato tenuto un solenne Ottavario per i defunti.

Nella Parrocchia S. Domenico ogni sera veniva celebrata la santa Messa di requiem e predicava il Can. Don Giacomo De Redda.

Ufficio Catechistico diocesano

Mons. Vescovo ha incaricato per l'insegnamento catechistico nelle Scuole Elementari i seguenti Sacerdoti: Don Michele De Santis, Don Nicola Ilfuzzi, Don Saverio Bavaro, Don Tommaso Amoia e Don Michele De Palo.

TIPOGRAFIA

MEZZINA

QUALSIASI LAVORO
COMMERCIALE
E DI LUSO

MOLFETTA
Telef. N. 911129 Largo S. Angelo, 26

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Telef. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonne L. 600 - Per ogni cm. in più
L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

DAME DI CARITA'

Parrocchia Immacolata

Auguri: Annese Lucia L. 500, Farmacia Viola 1000, Rosa Gadaleta 300, Rosa Spaccavento 200, Rosa Francese 250, Rosa Minutillo 500, Addolorata Sgherza 500, Bufi Cosmo 500, Gagliardi Francesco 300, Samarelli Angelo 300, Farinola Fortunata 200, N. N. 200, Minutillo Maria 500, Pellegrini Maria 400, De Palma Addolorata 200, Del Rosso Maria 200, Onomastico N. N. 400. N. N. 300.

Per auguri N. N. L. 200.

Nozze: Farinola Onofrio 500. *Culle:* F. Spadavecchia 200, Maria Marino 200, la Famiglia Tridente per la piccola Anna Lina L. 1000.

Suffragi: Per la morte di Giovanna Paparella: i genitori L. 1000 il fidanzato Altamura Mauro 1000, la cognata Cappelluti Ida 100, le zie Benedetta, Annita e Teresa 600 la zia Tedesco Antonia 1000.

Per la morte di Cappello Lisetta in Valeriano: il marito Giuseppe L. 200, le cognate Francesca Antonietta e Filomena 300.

N. N. suffragi L. 1000.

Per la morte di Mauro Murolo: i famigliari L. 2200.

Parrocchia San Gennaro

Corrado e Lionella de Dato per la nascita della loro figlioletta L. 1000.

Rafanelli Giuseppe per la nascita della figlia Maria 300.

Mezzina Sabina per la nascita della figlia Franca 500.

Squeo Sergio per la Prima Comunione di suo figlio 500.

Per nozze Zecchillo-Pesce 500.

Per nozze Mezzina Cosmo 500.

Per partenza in America Asunta De Candia 500.

Per partenza in America Nicoletta 500.

Azzarita Corrado, offerta 500. Mezzina Mastropiero 500.

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sec. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 13/5484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadaleta

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

39

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Novembre

22

1958

Tu non puoi essere triste

Ti ho incontrato questa sera, ma eri triste. Avevi qualcosa nel cuore che la tua mamma non è riuscita a scoprire.

Io non sono come gli altri, mi hai detto. Non posso essere come gli altri.

Ed eri triste per questo! Forse qualche tuo amico, uscendo di scuola ti aveva chiamato prete; forse il tuo professore ti aveva deriso proprio per il tuo distintivo che avevi all'occhiello; forse una ragazza ti avrà detto: Tu non sei come noi, non puoi essere uno dei nostri!

E' inspiegabile la tua tristezza sebbene in parte siano vere queste espressioni. Le sorgenti della chiamata all'apostolato sono uguali per tutti. Tutti siamo figli di Dio e membri del mistico Corpo di Gesù, perchè a conferirci questa dignità è il Battesimo, sorgente della nostra vocazione all'apostolato inteso come amore verso gli altri figli di Dio. Nel Battesimo e nella Confermazione abbiamo ricevuto un carattere sacro che ci concede una certa partecipazione alla missione sacerdotale di Gesù.

Non sei come gli altri perchè per te c'è stata la chiamata esplicita della Chiesa, chiamata che si è fatta più solenne e urgente in queste circostanze storiche.

E' l'obbedienza alla Chiesa che ci chiama.

Ti ho visto pieno di entusiasmo soprattutto nelle forme più esterne e dinamiche della vita di apostolato.

Anche gli impegni più gravi sono stati superati con la tenacia della tua volontà e capacità.

Tutto questo però non ti ha dato la sicurezza del tuo apostolato, del

tuo ideale. Perciò questa sera sei triste.

Hai commesso un grave errore. Non era questo che ti chiedeva la Chiesa. Sei rimasto solo e poi ti sei sperduto dinanzi allo schermo o al sorriso dei compagni o professori, dinanzi ad una semplicistica affermazione della ragazza.

Devi ammetterlo, hai fatto senza di Gesù, considerando l'attività umana quasi sostitutiva dell'attività divina di cui dovremmo essere strumenti.

Devi tendere con tutte le forze alla tua perfezione individuale, affinché, diventando uno strumento sempre più degno e operando in unione sempre più intima con Gesù, possa riversare la tua attività nello apostolato.

E' la perfezione spirituale che fruttifica nell'apostolato.

Ora non puoi più essere triste.

Non hai tu forse delle idee più grandi, più belle degli altri. Forse il tuo ideale non è lo stesso di Gesù? Sei forse solo a lottare la grande battaglia dell'amore?

Hai ricevuto da Gesù la missione di provvedere, con le tue forze, al bene spirituale dei fratelli. Ora la missione implica una relazione nuova con Colui che manda e con quelli a cui siamo mandati.

Relazione che consiste in un atteggiamento costante di servizio di Dio che manda e dei fratelli a cui siamo mandati; atteggiamento di costante imitazione di Gesù; atteggiamento costante di fedeltà alla Chiesa.

Siamo tutti come gli altri, solo

D. Nicola Gaudio

(continua a pag. 3).

IL PAPA

è soltanto il Papa

In margine all'incontro di Giovanni XXIII con i Giornalisti.

Ritorno volentieri sull'incontro di S. S. Giovanni XXIII con i giornalisti perchè mi preme rilevarne un altro punto: quello che delinea, alla luce del Vangelo, il concetto della missione del Papa nel mondo.

Le cronache hanno riferito che un Cardinale americano, uscito dal Conclave, avrebbe definito il nuovo Pontefice, parafrasando un passo del Prologo del Vangelo di S. Giovanni: « Homo missus a Deo, cui nomen est: Joannes » - un uomo mandato da Dio il cui nome è Giovanni. - E', a dir il vero, la più originale ed efficace definizione del nuovo Papa, che finora abbia letto, vero inviato dal Cielo per gli uomini del nostro tempo.

A questa luce appaiono, il meno che si possa dire, angusti e sfuocati i rilievi di certa stampa, che ha cercato di presentare e giudicare Papa Roncalli mettendolo a confronto con Papa Pacelli, per tirarne fuori delle affermazioni, frutto più della fantasia che della realtà.

Quale la conclusione?

Non sono le idee di questo o quel giornalista che devono guidare il cattolico praticante a guardare al Capo della Chiesa, ma è la dottrina che scaturisce dalla parola di Cristo: il Papa è il Pastore ed il Padre di tutti gli uomini.

Non sono quindi nel vero, affermò Giovanni XXIII nel citato incontro, coloro che « delineano un Papa soggettivo, descrivendone a piacimento le attribuzioni e funzioni, pur trattandosi qui di un campo che è eminentemente so-

prannaturale. Si parla allora di un Papa politico, di un Papa dotto, di un Papa diplomatico; mentre invece, il Papa è soltanto il Papa e cioè il *pastor bonus*, il quale cerca i mezzi di raggiungere le anime per diffondere la verità e la bontà. La *veritas* e la *bonitas* sono come due ali. Non bisogna costruirsi un Papa a seconda delle proprie vedute».

Ecco perchè i trecentomila fedeli che gremirono il 28 ottobre Piazza San Pietro non intesero applaudire soltanto il Cardinale Roncalli divenuto Papa, ma anzitutto e soprattutto il Papa, il Vicario visibile di Cristo. Nessuno dei trecentomila e nes-

suno nel mondo poteva sapere chi era il Papa, che stava per affacciarsi dalla loggia vaticana. Ma chiunque esso fosse stato, egli era il Papa; avrebbe avuto incondizionatamente la sudditanza, l'obbedienza, il plauso di tutti.

A ragione dunque, appena pochi giorni fa il Primo Ministro Canadese John Diefenbaker, ha potuto dichiarare all'uscita dell'Udienza Pontificia: « Ora comprendo perchè è stato eletto questo Papa. E' così affabile, così gentile, così paterno che conquista immediatamente chi ha la fortuna di avvicinarlo ».

D. Leonardo Minervini

Luci sul mondo

E vivono serene, gelose del loro silenzio, del loro isolamento, felici della loro elevata preghiera, della contemplazione loro, della loro amatissima povertà.

Piano, potrebbe interrompermi il caro lettore, ma di che intendi parlare, se è lecito.

Senz'altro, amico, comprensibilissima la tua interruzione, ma quel primo periodo mi è venuto spontaneo dal cuore, come un fiotto di sangue, irruente e caldo di vita.

Ti dico subito che intendevo parlare delle Suore di clausura.

Ma a che proposito? Ecco.

Il 21 novembre si celebra la cosiddetta giornata *pro orantibus*. E' una giornata tutta per loro.

Esse sempre sono occupate di noi; ad esse cui sembra dissipare il loro cuore occupandolo di se stesse non sfugge una necessità della società nostra fatta di uomini presi dalla sete della dissipazione.

La loro vita, olocausto sereno consumantesi nell'Amore che le ha conquistate e ghermite, brucia beneficamente per noi; per me, per te caro lettore.

Sono materialmente isolate, ma potentemente a noi unite dalla luminosa irradiazione della loro sempre fervida preghiera e dal loro amato e sofferto sacrificio.

E nella umanità nostra, nella nostra società, potremmo dire nelle nostre famiglie, nella complicata o

lineare storia della nostra vita, si fa sentire valido il soccorso del cielo, invocato da queste mistiche spose dell'Agnello.

E sono così le luci del mondo.

Quanto dobbiamo loro noi, uomini che ci muoviamo nel tempo che sembra consacrare il dominio della tecnica!

Esse le operaie che nella città terrena si preoccupano della città soprannaturale, le artiste finissime dei capolavori che trascendono i valori transeunti del tempo, pur slargano con il respiro della loro anima privilegiata gli orizzonti dei veri valori, portandosi nello stesso tempo dinanzi al Dio dei secoli, quali ostie propiziatrici per la umanità che erra.

E sono ancora così: limpide luci sul mondo fatto di tenebra.

E quante luci scendono sul nostro triste pianeta; e quanta vitalità si innerva nella nostra esistenza fatta di slanci e di discese!

Perché esse pregano, perchè esse si immolano, nel loro geloso silenzio denso di Dio, nella pace d'oro del loro chiostro, imporporate dal manto della loro povertà.

Ed è giusto che una volta tanto noi uomini distratti dal nostro vorticoso tempo, ci fermiamo a valutare quelle benefiche influenze, a baciare quelle mani intrecciate in preghiera, quelle ruvide tuniche che sanno di penitenza e di cilizio.

E la risposta nostra di uomini beneficiati è protetti da quelle povere monache claustrali, spose dell'Agnello senza macchie, si esprime nella preghiera nostra per la perseveranza del loro sacrificio, perchè le luci possano ancora splendere sul mondo e noi, uomini peccatori, possiamo divenire migliori.

D. Carlo M. De Gioia

Verso la « Settimana della Stampa »

IL LIBRO e il GIORNALE

Il libro e il giornale sono come un amico. Se l'amico è onesto e verace è un tesoro; se è disonesto e falso può essere la nostra rovina. Così il libro e il giornale: essi formano le nostre idee, la mentalità, le convinzioni e la stessa opinione pubblica.

« Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei e cosa pensi »: questo proverbio conferma l'importanza che ha la lettura nella vita dell'uomo e nella formazione della mentalità del pubblico.

Se i nostri occhi, girando per le strade, si posassero sui giornali esposti alla lettura del pubblico o per reclame, la nostra impressione non dovrebbe essere troppa buona.

E se la nostra curiosità ficcasse il naso nelle case o sopra le scrivanie per osservare i libri e le riviste che leggono i nostri ragazzi, i giovani, le giovani e tutti gli altri, e volessimo applicare in pieno il detto proverbiale, dovremmo concludere che « quello che siamo e quello che pensiamo » non è tutto da approvarsi.

Allo scopo di diffondere e far leggere la buona stampa si sta preparando la *Settimana della Stampa*. Sarà allestita una grande Mostra in cui si esporranno libri e giornali adatti per tutte le età e divisi in vari settori.

Durante la Settimana conferenze e opportune proiezioni convinceranno il pubblico, diviso in varie età, ad eliminare la stampa cattiva e a scegliere solo la buona stampa e il libro buono, che portano l'uomo alla retta scienza, mezzo sicuro di raggiungere Dio.

Il Papa indice il Concistoro per creare ventitre Cardinali

La Radio Vaticana ha annunciato che il 15 dicembre p. v. il Sommo Pontefice Giovanni XXIII procederà alla creazione di 23 Cardinali in un Concistoro segreto.

Con i neo Porporati il Sacro Collegio raggiunge il numero (*plenum*) di 75, mai registratosi nella storia della Chiesa.

Difatti prima del Pontificato di Sisto V, nel 1500, il numero dei Cardinali non oltrepassava quello di 30; Sisto V, con la Bolla *Postquam* decretò che il Sacro Collegio raggiungesse il *plenum* con 70 membri.

I 23 nuovi Porporati appartengono a diverse nazioni a significare l'universalità della Chiesa e la sua espansione nel mondo intero.

Tredici dei neo-eletti sono italiani tra i quali S. E. Mons. G. Montini Arcivescovo di Milano; S. E. Mons. Giovanni Urbani nella scorsa settimana eletto Patriarca di Venezia; S. E. Mons. G. Fietta Nunzio Apostolico in Italia; S. E. Mons. Domenico Tardini Segretario di Stato di Sua Santità; S. E. Mons. Alfredo Castaldo Arcivescovo di Napoli; S. E. Mons. Carlo Confalonieri Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi; S. E. Mons. Alb. Di Iorio Uditore della Camera Apostolica.

Tra i Porporati elencati S. E. Mons. Carlo Confalonieri è il più vicino a noi, conosciuto dai Sacerdoti ed anche dal popolo della nostra Diocesi.

Difatti il neo-Porporato ha solennemente pontificato nella nostra Cattedrale il 30 settembre 1951 consacrando Vescovo di Nardò S. E. Mons. Corrado Ursi allora Rettore del Seminario Regionale.

Il nostro Ecc.mo Vescovo officiava nella stessa cerimonia come Consecrante.

In una solenne cerimonia Giovanni XXIII imporrà sul capo dei nuovi Cardinali il *galero* cardinalizio che diventa il segno della dignità cui sono stati elevati.

Il Sacro Collegio si comporrà

quindi di 75 membri chiamati *Cardinali* dal sec. XII facenti capo al Cardinale Decano che dal 1150 è il Vescovo di Ostia.

I Cardinali rappresentano il Senato della Chiesa e sono i Cooperatori diretti dell'opera del Sommo Pontefice nel governo delle anime.

Alcuni di essi coadiuvano il Vicario di Gesù Cristo reggendo le Diocesi più importanti del mondo; altri invece presiedendo alle Congregazioni Romane che sono gli organi della Santa Sede.

Il mondo intero ha esultato per il lieto annuncio di un avvenimento che manifesta la sollecitudine del Supremo Pastore per il Gregge Santo del Signore e particolarmente la Sua benevolenza per coloro che con la loro virtù e il loro zelo apportano maggior decoro alla Chiesa di Gesù Cristo. D. D. T.

Tu non puoi essere triste

(continuazione della 1. pag.).

che non tutti facciamo quello che fanno gli altri.

Forse che il sentirsi chiamare prete non ti consacra in una dignità più grande, che il sorriso del tuo professore non ti dà dignità e certezza?

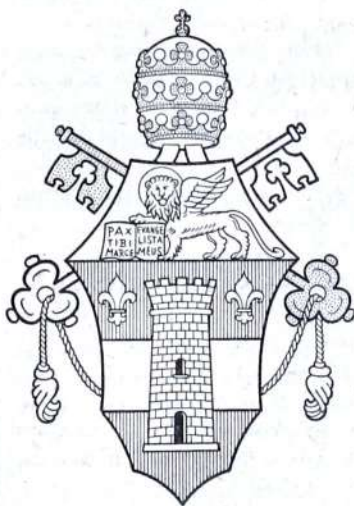
E' vero che non sei uno dei loro, però siamo tutti come loro.

Siamo come te, giovanotto elegante che siedi tutto il giorno dinanzi al bar e non ti proibisci la visione di un film o la passeggiata accanto alla ragazza. Siamo come te ragazza sbarazzina, che credi di possedere la vita solo perchè sei ammirata e seguita.

Ci riempie di gioia però il saperci non uno dei vostri. Perchè noi tendiamo alla felicità, alla gioia; e quanto desideriamo che tu amico, venga con noi. Seguici nel cammino di perfezione. Non ti proibiamo le gioie, ma ti diamo la vera gioia, la grande felicità: l'Amore di Dio e la conquista della vita.

Col prossima numerata novità
redazionali e tipografiche

Lo Stemma di Giovanni XXIII



Lo stemma del nuovo Pontefice non si differenzia da quello che egli ebbe da Arcivescovo e Cardinale. Esso è a testa di cavallo sormontato dal Triregno e dalle Somme Chiavi con il tradizionale cordone con fiocchi.

Nell'interno esso è diviso in due campi in quello superiore su fondo di argento campeggia il Leone alato e nimbato di San Marco a colori naturali che poggia la zampa sul libro del Vangelo e sul quale è scritta la leggenda « Pax tibi Marce, Evangelista Meus ». Il campo sottostante reca al centro una torre insegna delle varie Case che portano il nome di Roncalli; ai fianchi della torre, su fondo rosso, figurano due gigli d'argento che ricordano i titoli arcivescovili di Aureopoli e di Mesembria, di cui Mons. Roncalli fu insignito. Al centro è una fascia d'argento. In una illustrazione storica dello stemma, « L'Osservatore Romano » rilevò tra l'altro, che sullo scudo pontificale ritorna per la seconda volta nel corso della storia della Chiesa il « Leone Patriarcale » di San Marco che già fu posto sul suo stemma da San Pio X,

NEL CENTRO SOCIALE COMUNITARIO

P. O. A.

Posto ascolto televisivo

In questi giorni è stato reso noto che la Televisione Italiana a partire dal prossimo 25 novembre, metterà in onda, giornalmente dalle ore 15 alle ore 17 un Corso di avviamento professionale.

Il Corso della durata di sette mesi, avrà come materie d'insegnamento: italiano, storia, geografia, educazione fisica, disegno, religione, tecnologia, ecc. Al termine del Corso sarà rilasciato un attestato, valevole ad ogni effetto di legge in materia professionale, e titolo di preferenza nell'avviamento al lavoro, a quanti supereranno l'esame finale.

A questa iniziativa, notevole per la sua portata sociale, culturale e professionale, non poteva restare indifferente il Centro Sociale P. O. A., presso il quale è stato costituito un Posto ascolto, fornito di televisore e comodi tavolini con sedie, in idoneo ed accogliente ambiente. Sarà a disposizione un istruttore che sorveglierà sulla disciplina e nel contempo pronto a fornire eventuale assistenza tecnica.

Coloro che vorranno seguire tale Corso di Avviamento Professionale presso il Posto Ascolto del Centro Sociale P. O. A. sono invitati a dare immediata comunicazione alla Direzione del Centro stesso.

Per LUCE E VITA 1959

Quota ordinaria . . . L. 500
» sostenitrice . . . » 1000

TIPOGRAFIA
MEZZINA

QUALSIASI LAVORO
COMMERCIALE
E DI LUSSO

MOLFETTA
Telef. N. 91129
Largo S. Angelo, 26

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più
L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

CRONACA
DAME DI CARITA'

di MOLFETTA

Per il Soccorso invernale

S. E. il Prefetto ha invitato tutti i cittadini a collaborare in questa gara di squisita sensibilità per il soccorso invernale a favore dei nostri fratelli poveri.

Per noi cristiani c'è anche il comando di Gesù a riconoscere nel fratello che ci passa accanto la sua figura: *Quello che avrete fatto ad uno dei più piccoli l'avrete fatto a me stesso.*

Particolarmente noi dovremmo essere sensibili a questa gara d'amore verso il fratello indigente nei modi a noi possibili.

I Rev.mi Parroci e Rettori di Chiesa invitino i fedeli a soccorrere generosamente i propri fratelli che nei mesi d'inverno soffrono maggiormente la loro miseria e tutti i fedeli si sentano impegnati nel precepto divino della carità.

Giornata del Quotidiano

Domenica sarà celebrata la Giornata del Quotidiano. E' il giornale dei cattolici militanti che s'impegnano a difendere i diritti della Chiesa e a diffondere la verità di Cristo nel mondo moderno.

Tutti dovremmo sentirci impegnati non solo nell'offrire il nostro obolo per sostenere il nostro giornale ma anche nel diffonderlo nelle nostre famiglie perchè circolino sempre idee sane rispecchianti i diritti di Dio.

di GIOVINAZZO

Come già annunciato dal 13 al 15 c. m. nella Parrocchia S. Domenico è stato tenuto un Triduo di tre giorni alle Donne di A. C. Dettava le meditazioni il Rev.mo Don Mauro Gagliardi, Parroco dell'Immacolata di Molfetta.

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadaleta

Parrocchia Cattedrale

Rettifica: Per Elisabetta Mongelli ved. Amato: Amato Michele L. 1000, Prof. Giuseppe Salvemini e Prof. Corrieri Giuseppe 2000.

Per de, Palma Annamaria: i figli L. 5000.

Per Galileo Spagnoletti: Ing. Dr. Silvio Spagnoletti 25.000, Adelaide Spagnoletti 1000, Gemma Roton-della 1000, N. N. 500.

Per Felicità Balacco in Carabellese: Pantaleo Carabellese 1000, Antonio Carabellese 1000, Palazzo Pantaleo 1000, Palazzo Michele 1000, Angela Viesti 1000, Direttore Didattico e signori Insegnanti del Primo Circolo Molfetta 8350, Vedove e madri di Caduti in guerra 3000, Vedove di guerra 2000, Leopoldo e Clara Cornelia 2000, Vincenzo e Mafalda Belsito 1000, Onofrio Scuccimarro 1000, Aldo Fontana 500, Dr. Anselmo Finzi e fam. 500, Pantaleo e Lina Palazzo 500, Felicità Stefanachi ved. Palazzo 500, Dr. Angelo Cormio 500, Gadaleta Mauro 500, Pisani Ugo e Bettina 500 Cav. Gaetano Pannunzio 500, Ciccolella Rosa 100.

Fiori sulle tombe dei loro cari defunti: Fortuna Fedele, Atanasio Marta e Nieda 500, Santoro Antonietta 500, Gadaleta Marta 300, Cappelluti Marta 300, Grillo Giuseppe 900, S. L. 500, de Candia Lucio 500, de Gioia Pasqualina 300, Farinola Maria 200, Sorelle Valente 200, Minervini 100, Giacomo Salvemini 100, Famiglia de Ceglie 200, de Candia Domenico 150, Binetti Nietta 150, de Palma Maria 100, Minervini Laura 100, Camporeale Vincenzo 100, Camporeale Rosaria 100, Marino Angela 100, Mezzina Saverio 100, Bellifemine Rosa 100, Natalicchio Corrado 100, Dr. Maurangelo Palombella 500, Carabellese Franco Caterina 200, Panunzio-Gallo Santuzza 200, Peruzzi Gilda e Linda 200, Chiara Ancona 150, Cecilia Facchini 100, Raffaella Altamara Corrieri 100.

Calla: Coniugi Amato Sergio e La Rocca Isabella per la loro Eudisia L. 300.

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. Abb. post. l. Gr. - Anno 34 - 30 Nov. 1958 - N. 40
Dir. e Amm. CURIA VESCOVILE - Molfetta - Telef. 911424

A 35 ANNI CI PRESENTIAMO COSÌ

Perché il bene si diffonda sempre più luminosamente LUCE E VITA continua la sua missione

La prima Domenica dell'Avvento segna per la Chiesa l'inizio di un anno di grazia in cui il Mistero di Cristo, nel linguaggio vivo e santificante della Sacra Liturgia, sarà presentato e meditato in tutta la sua profondità ed ampiezza. E' questa prima d'Avvento, la Domenica-Capodanno dell'anno ecclesiale, apportatrice per i credenti di fervore di propositi e di freschezza di iniziative.

La visione della Redenzione vicina, vaticinata dai Patriarchi e dai Profeti dell'Antico Patto, che fissavano ansiosi le pupille nel cielo d'Oriente, avviene in questo tempo sacro di intima preparazione, l'oggetto delicato e affascinante di contemplazione dell'anima cristiana. In questo clima di fervorosa disposizione ad accogliere la grazia dell'Incarnazione che vivremo nell'arcano fulgore della Notte Santa, ci accorgiamo che tutto tende a rinnovarsi intorno e dentro di noi.

Sono questi i giorni dediti ad una revisione sincera dei nostri rapporti con Dio, con i fratelli che sentiamo di dover amare con più disinteresse e spirito di donazione: è scoccata l'ora « di svegliarsi dal sonno » e dal letargo spirituale.

Questo, in sostanza, il richiamo e il significato dello Avvento.

E non ci poteva essere un tempo più favorevole e decisivo anche per il nostro giornale,

per presentarsi anch'esso « in novità di vita »

Veramente in 34 anni di diffusione quante volte questa piccola voce di Luce e Vita ha apportato nelle nostre famiglie una interiore e serena illuminazione affrontando problemi dai più ordinari e cono-



L'Eco fedele della voce della Chiesa

Il nostro modesto giornalino LUCE E VITA sta per incominciare il suo 35° anno di vita.

Per 34 anni il piccolo foglio ha compiuto fedelmente la sua missione di informare, di ricordare, di esortare, di portare una buona parola di fede, di serenità e di pace nelle nostre famiglie.

Noi apprezziamo altamente questa missione del nostro giornalino, che è anche il bollettino ufficiale per le nostre tre Diocesi unite, e desideriamo vivamente che esso viva e si diffonda sempre più largamente nelle nostre famiglie e nelle nostre istituzioni religiose.

Siamo sicuri che esso porterà sempre una parola di luce, di bontà e di carità cristiana, una parola che sarà sempre l'eco fedele della voce della Chiesa.

Ringraziamo pertanto il Signore e ringraziamo anche tutti i generosi che, in mezzo a non lievi difficoltà, per la vita del bollettino, hanno dedicato energie, tempo, sacrifici senza stancarsi.

Vada ad essi, a tutti i sostenitori e lettori il nostro incoraggiamento e la nostra paterna benedizione.

Molfetta, 21 novembre 1958.

Sfogliando le 34 annate

1924 - Il seme di un giornale Diocesano

Primo Congresso Eucaristico Interdiocesano: questo il titolo del foglietto stampato dalla Tip. De Bari, che dal 27 aprile al 27 luglio 1924 settimanalmente informò i cittadini di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi sulle iniziative e li preparò spiritualmente al veramente grandioso Congresso Eucaristico.

Possiamo ritenere il primo seme di un giornale diocesano, perché fu proprio un voto dell'Assise Eucaristica che ne auspicò la nascita.

1925 - Il primo numero

E difatti in data 11 giugno 1925 S. E. Mons. Gioia di v. m. nel numero di saggio scriveva: *Lodiamo e benediciamo il tanto aspettato foglietto eucaristico. Possa produrre nelle intelligenze e nei cuori quello che promette col suo titolo Luce e Vita. E benediciamo quanti lo leggeranno e coopereranno perché abbia a vivere lungamente.*

I primi quattro numeri furono pubblicati ancora dalla Tipografia De Bari, poi subentrò la Tipografia Gadaleta che tuttora con impegno e competenza lo stampa.

Di formato più modesto dell'attuale quindicinalmente fu, come era suo programma, il suscitatore di un fervore eucaristico già felicemente iniziato col Congresso dell'anno precedente, mentre già assumeva il compito di informare, svegliare e a volte correggere con parola forte anche se soave

sciuti ai più delicati e difficili. La sua missione non è stata tra le più appariscenti, ma è stata quella di chi sa, sapientemente e prudentemente, penetrare nelle coscienze per fare sprizzare in esse la luce del Vangelo e per ridestare, forse alle volte da un lungo tempo assopita, la fiamma della vita cristiana che è amore. La consapevolezza di questa sua finalità lo ha reso alle

Sac. Tommaso Tridente

(continua a pag. 3).

come diceva il motto del Vescovo: *fortiter et suaviter*.

La novità trovò tutti concordi e si potè subito, obbedendo al desiderio dell'Ecc. Vescovo, diffonderlo nelle tre Diocesi, mercè l'interessamento del Clero e specialmente delle Delegate parrocchiali che ne curarono la penetrazione nelle famiglie.

Non ho dati precisi circa il numero iniziale di copie, ma da quando sono in Redazione - dal 1935 - si è sempre mantenuta la quota 1000 con una leggera flessione nell'immediato dopo guerra.

Intanto nel numero del 14 febbraio 1926 l'Amministratore informava che il Bollettino diventava Organo ufficiale della Curia e della Giunta Diocesana di A. C.

1933 - *Settimanale*

14 gennaio: la Redazione annuncia con queste parole la periodicità settimanale: *...ci spingono ad uscire ogni domenica, e noi malgrado la debolezza delle nostre forze obbediamo.*

E nel gennaio 1934 Mons. Gioia in una sua Notificazione scriveva: *Luce e Vita entra nel suo decimo anno di vita; siamo ben lieti che nel suo cammino non abbia dato segni di stanchezza anzi siasi rafforzato fino all'ardimento di diventar settimanale con felice risultato.*

E soggiungeva: *Come dunque non raccomandare la lettura e la diffusione? e si augurava: tutte le famiglie dovrebbero averne una copia e leggerne il contenuto proprio nella domenica, quando tutti i componenti si trovano insieme. E poichè una merce tanto preziosa si acquista con una moneta minuscola, vogliamo sperare che al nostro invito tutti risponderanno con una efficace adesione.*

E così si continuò fino alla improvvisa morte del Vescovo. Ci fu un momento di smar-

(continua a pag. 4)

Alla scoperta della BIBBIA

L'attesa del Liberatore

Mano mano che l'Anno Liturgico avanza, i Sacerdoti quotidianamente meditano sui fatti e le parole della Bibbia. Per l'Avvento si legge Isaia.

In questo tempo di Avvento la Chiesa pone fra le mani dei suoi Ministri le lezioni tratte dal principe dei Profeti Isaia.

Il Profeta era figlio di Amos e visse nel regno di Giuda al tempo dei re Ozia, Ioatan, Achaz e Ezechia. Nell'anno che morì Ozia (740 a. C.) egli ebbe una visione nel Tempio. Vide schiere di Angeli che cantavano intorno al trono splendente di Dio: « Santo è il Signore degli Eserciti; tutta la terra è piena della sua gloria » (Is. VI, 3). Allora un Serafino, tolto un carbone acceso dall'altare dei profumi,

degli Assiri, Moloch, delitto gravissimo nella religione del vero Dio.

Isaia, sfidando l'ira del re, ritto sui gradini del Tempio, difese la santità di Dio ed affermò i diritti dell'uomo. Stigmatizzò l'ipocrisia religiosa del popolo ebreo, ridotta ad una forma rituale, priva dei sentimenti interiori: « Dice il Signore: Io ne sono sazio. Io non amo gli olocausti dei montoni e il grasso dei pingui armenti.... Non offrite più sacrifici inutilmente: ho in abominazione l'incenso » (Isaia, I, 11 ss.).

Israele sentì il peso dell'ira

P. M. G.

SAN NICOLA

pro poveri infermi

Le Dame di Carità, dall'1 al 5 prossimo dicembre, nei locali in Via XX Settembre n. 32, hanno organizzato una vendita di loro lavori, giocattoli e, inoltre, un angolino con la buona stampa a favore dei poveri infermi.

Si invita ad accogliere la benefica iniziativa, accorrendo a visitare e acquistare.



ECCO UNA VERGINE CONCEPIRA UN FIGLIO CHE SARA' CHIAMATO EMMANUELE (Is. VII, 14)

gli toccò le labbra in segno di purificazione, mentre il Signore gli comandava di annunziare al popolo i tremendi castighi.

Il popolo di Giuda era diventato pagano, i suoi costumi si erano corrotti ed era stato profanato lo stesso Tempio di Gerusalemme. Infatti il re Achaz arrivò al punto di imolare suo figlio al dio pagano

Chiedete: qui rispondiamo

Per cominciare

Ma insomma una nuova rubrica su un settimanale che porta gli atti ufficiali della Curia?

E perchè no: una specie di tribunetta, umile, se volete, ma presa dalla preoccupazione di dire una parola chiarificatrice sui problemi che i nostri lettori potranno presentarci.

Ma su quali problemi? Certamente su quelli che armonizzano con l'orientamento di Luce e Vita.

Non saranno portati su interrogativi concernenti il modo di uso del pipigas o come eliminare la nefasta azione della nicotina per i fumatori di ambo i sessi.

Piuttosto dubbi e quesiti riflettenti il vasto campo del dogma, della storia, della morale, e quest'ultima presa nelle

sue svariatissime applicazioni a partire da quello strettamente etico a quello che può scaturire dall'esame di un'opera letteraria o semplicemente artistica.

Naturalmente chiediamo che nella rubrica i quesiti siano posti con **retta intenzione**, e che quella **acidità** che rovina la polemica del nostro tempo, sia eliminata come espressione di dignità e di compostezza.

Sarà questa voce ascoltata? Lo speriamo, nell'interesse stesso della verità.

Quale titolo daremo alla nostra rubrica? « Chiedete: qui rispondiamo ».

E così ci sembra di avere cominciato.

Le domande possono essere indirizzate alla Direzione di Luce e Vita - Rubrica Chiedete: qui rispondiamo.

Il Competente

Nomine nell'A. C. di Terlizzi

S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alla nomina dei Componenti la Giunta Diocesana di A. C. per il triennio 1959-1961. Essa risulta così composta:

- Delegato Vescovile:* Mons. Michele Cagnetta.
Presidente Diocesano: Dott. Raffaele De Scisciolo.
 U. U. A. C.: Assistente Can. Parroco D. Giuseppe Cataldi, Presidente Ins. Giuseppe Grassi.
 U. D. A. C.: Assistente Can. Parroco Vincenzo Catalano, Vice Assistente Sac. D. Vito Cataldi, Presidente Insegnante Cristina Castore.
 G. I. A. C.: Assistente Mons. Michele Cagnetta, Presidente Signor Vito Vitagliano.
 G. F. A. C.: Assistente Mons. Michele Cagnetta, Presidente Sig.na Maria Vitagliano.
 F. U. C. I.: Maschile: Univ. Pietro Altamura; Femminile: Univ. Maria D'Ambrosio; Assist. Sac. Gaetano Valente.
 M. M. A. C.: Assistente Sac. D. Michele Marella, Presidente Ins. Gioacchino Caldarola, Vice Presidente Ins. Michelina Malerba.
 M. L. A. C.: Assistente Can. Michele Vitagliano, Presidente Dott. Prof. Giuseppe Minutillo.

Segretariati:

- Moralità:* Delegato Cav. Tommaso De Palma, Consulente Can. Parroco Giovanni Rutigliano
Spettacolo: Delegata Sig.na Teresa De Sandoli, Consulente Parroco Michele Rubini.
Attività Sociali: Delegato Univ. Michele Bonaduce, Consulente Sac. D. Gaetano Valente.
Stampa: Delegato Univ. Vittorio Zinni, Consulente Sac. D. Luigi Urbano.
Scuola: Delegata Ins. Antonia De Ruvo, Consulente Sac. D. Michele Marella.

Nella prima adunanza della Giunta Diocesana sono stati eletti: Vice Presidenti l'Universitario Michele Bonaduce e la Sig.na D. Gianna Albanese, Tesoriere il signor Gioacchino D'Aprile.

Il Presidente ha nominato Segretario della Giunta Diocesana l'Univ. Michele Altamura.

Dono a tutti gli Amici Un artistico Calendario 1959 con fotografia di Papa Giovanni XXIII. Sarà spedito o consegnato a domicilio dalle nostre Delegate Parrocchiali appena ci perverrà la quota di Amicizia 1959.

Ricordate almeno L. 500, ma .. con tante novità chi ci negherà la quota Sostenitrice (L. 1000)?

Quantı troveranno accluso il modulo di conto corrente sono gentilmente pregati di servirsene per rinnovare l'abbonamento.

Tutti infine ricordino di aggiungere alla quota L. 50 per il costo della targhetta.

L'Amministratore

Verso la Settimana della Stampa

Prendi e leggi

La finalità primaria che la Settimana della Stampa si prefigge è quella di fare entrare in ogni casa il libro e la stampa che influiscano positivamente sulla mente del lettore nella conoscenza e nell'amore verso Dio.

Quanto bene e quale trasformazione può apportare non solo nell'idea ma anche nella stessa vita di un individuo la lettura di un libro! E' una grazia attuale. Quante anime devono la loro conversione alle pagine di un testo forse capitato a caso nelle loro mani. A caso diciamo noi, ma tutte volute e provvidenzialmente predisposte da Dio.

E' un impegno la diffusione della buona stampa che dobbiamo tutti intraprendere: Sacerdoti, mamme e papà, educatori e maestri. Se abbiamo interesse per una buona e sana educazione, non possiamo sentirci estranei a que-

sta missione. La nostra influenza a questo riguardo può essere decisiva per qualche ragazza e per qualche giovane sia nel bene come nel male.

Ognuno nel suo campo, ognuno con i suoi mezzi, ciascuno con la speranza nella riuscita. Se molte volte prevediamo che una parola o un nostro ammonimento cadrà nel vuoto, porgiamo un libro buono a chi vogliamo redimere: esso opererà quello che noi in quel caso non possiamo fare. Sono mezzi datici da Dio e perciò sono sicura garanzia di vittoria.

Per conoscenza del lettore informiamo che nella Chiesa di Santa Teresa vi è una Biblioteca popolare aggiornatissima fornita di quasi 2000 volumi comprendenti narrativa formativa, precettistica, biografia e cultura varia, distinta in età e categorie.

E' aperta al pubblico la domenica dalle 10 alle 12.

Perché il bene si diffonda sempre più

(cont. dalla 1. pag.)

volte sinceramente forte per difendere la linea di condotta della Chiesa specialmente nei momenti in cui facilmente, anche le menti dei più buoni, sarebbero state ottenebrate e ingannate dal male, dall'errore.

Fin quando la Provvidenza disporrà, il nostro giornale rimarrà fedele alla sua missione di « luce e vita » rendendosi sempre più rispondente alle esigenze del tempo e dei lettori, divenendo sempre più interessante soprattutto con la cooperazione della nostra gente che vive la nostra storia e che condivide le nostre ansie e aspirazioni; affrontando e accostando il lettore con quesiti e domande che possano rendere più intelligente la sua attenzione, dando particolare risalto alle

celebrazioni più solenni dell'anno attraverso numeri speciali contribuendo così non solo alla diffusione ma anche all'approfondimento delle verità più alte della vita cristiana.

Sulla scia luminosa di esempio e di laboriosità degli ex Direttori e Collaboratori del giornale, con la benedizione del nostro Vescovo cui sta tanto a cuore la penetrazione del nostro bollettino in tutte le famiglie della Diocesi, continueremo a lavorare affinché il bene si diffonda sempre più luminosa mente per il trionfo di Colui che si è dichiarato per noi Luce e Vita.

In Cattedrale a Molfetta nelle quattro domeniche d'Avvento terrà la predica durante la Messa Cantata delle ore 10,30 il Rev.do D. Tommaso Tridente.

SFOGLIANDO LE 34 ANNATE

(contin. dalla 1. pag.)

rimento. Nel numero del 13 aprile 1935 che ne annunziava la morte trovo che la Redazione comunicando la volontà di pubblicare un numero straordinario in memoria del Vescovo defunto si dichiarava a malincuore rassegnata, dopo questo supremo sforzo, di finire i suoi giorni umilmente, come era vissuta, ad esempio del suo fondatore che morì mentre nel cielo s'inabissavano le stelle.

1935 - ...e non finì

Ma non finì, anche se la uscita del Bollettino divenne saltuaria; e non finì, soprattutto perchè nell'ottobre la notizia della elezione di S. E. Mons. Salvucci riaccese le speranze e ci permise di continuare.

Fu proprio nel gennaio del 1936 che la periodicità ridiventò regolare. La Notificazione del Vescovo recava tra l'altro: *Non ci diffonderemo ad esporre le ragioni che ne rendono utile e si può dire, in un certo senso, necessaria la esistenza. Luce e Vita deve vivere e durare.*

1952 - Un atto di coraggio

Si arriva infine al formato attuale. Fu veramente un atto di coraggio; ma chi la dura la vince tanto che siamo arrivati a questo numero che certamente farà piacere agli amici e lettori e, speriamo, fare aumentare i consensi di tutti verso *Luce e Vita*.

Per finire annunziamo che siamo come tiratura a quota 2000 con tendenza all'aumento grazie alla fattiva comprensione di molti Rev.mi Parroci delle tre Diocesi; ci presentiamo, è vero, con lo stesso formato, ma completamente rinnovato nella testata e nella impaginazione, oltretutto redatto con criteri di proprietà ed utilità ben visibili.

Se non ci verrà meno, come ci auguriamo, la benevolenza degli Amici, Lettori nonché i consigli di quanti sono gelosi custodi delle cose paesane, più decisamente si camminerà nel futuro.

D. Leonardo Minervini

PRO EMIGRANTI. - Si raccoglie l'obolo per l'assistenza religiosa degli Emigrati in tutte le Parrocchie e Chiese delle tre Diocesi la prima Domenica di Avvento. - Il ricavato sia inviato alle rispettive Curie.

MOLFETTA

AZIONE CATTOLICA

Dal 20 al 22 c. m. si è tenuta la Tre-Sere per Dirigenti parrocchiali di A. C. ad iniziativa della Giunta Diocesana.

La partecipazione numerosa ha fatto sì che l'iniziativa avesse risultato positivo e lo avvenire fosse promettente per l'attuazione del programma annuale.

Sono stati trattati i seguenti temi: *Spiritualità e Liturgia nell'A. C.*, da Mons. Giuseppe Carata, Rettore del Seminario Regionale; *Per un costume cristiano nel mondo del lavoro* dal Can. Giuseppe Lisenza, Delegato Vescovile dell'A. C.; *Attualità e funzionalità dell'A. C. parrocchiale* del Dr. Saverio Cozzoli Vice Presidente Diocesano.

Una animata discussione ha chiuso la Tre-Sere.

L'A. C. si propone per il nuovo anno efficienza ancora maggiore nella formazione dei soci attraverso lo studio della Liturgia, e incidenza apostolica attraverso la campagna *Per un costume cristiano nel mondo del lavoro*.

Parrocchia San Corrado

Il giorno 4 dicembre avrà inizio la novena in onore di Santa Lucia, la piccola Santa della luce degli occhi e della fede.

La funzione si svolgerà al mattino alle ore 6.30 e alla sera all'Ave Maria.

Si chiuderà con un Triduo predicato dal Rev.mo Prof. Don Vittorio Boccadamo.

Pertanto si informano i devoti che alla Vergine Martire sono stati offerti: un ricchissimo trono in damasco rosso,

dono del sig. Mauro Amato e un artistico stendardo, dono della sig.ra Racanati Marta.

La funzione della benedizione sarà officiata da S. E. Mons. Vescovo la sera del 3 all'Ave Maria.

Parrocchia Immacolata

Dal 29 novembre inizierà la solenne novena dell'Immacolata. Si svolgerà al mattino alle ore 7 e alla sera all'Ave Maria. Tanto al mattino che alla sera sarà dettata la meditazione concernente l'altissimo privilegio mariano.

● Nei giorni 26, 27, 28 u. s. si sono svolte le Quarantore a cura del Suffragio perpetuo. Ha predicato il Rev.do Don Carlo De Gioia.

Parrocchia S. Cuore di Maria

Un plauso all'Associazione Maschile di A. C. S. Pio X per i brillanti risultati conseguiti nella Gara Regionale di Cultura religiosa e di canto sacro.

Ai Seniores è stato assegnato il primo premio, agli Juniores il terzo premio per la Cultura religiosa, agli Aspiranti il primo premio per il Canto sacro.

Con l'augurio che raggiungeranno migliori mete.

GIOVINAZZO

Parrocchia S. Domenico

Con particolare solennità sarà celebrata, quest'anno mariano, la novena in onore dell'Immacolata.

La solenne apertura ai piedi della Grotta di Lourdes

nella chiesa di S. Agostino, vuol rappresentare un atto di omaggio della nostra Parrocchia ivi recatasi in pellegrinaggio in onore della Regina dei Pirenei.

Nelle altre sere si radunerà il popolo in Parrocchia per cantare le laudi alla Vergine Immacolata e per ascoltare la parola del P. Matteo, Cappuccino.

TERLIZZI

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Economo Parroco della Parrocchia dei SS. Medici il Sac. D. Giuseppe De Bartolo.

Avviso per il Clero

*Variationes in Calendario**December*

5. Vesp. de seq. com. fer. tant. Cpl. Dom.

6. sabb. Alb. S. Nicolai E. C. Patronis Princ. Provinciae Barenensis - dp. l. cl. Off. fest. pr. ut in P. D. Ad Laud. com. fer. Ad horas pss. ut in festis.

O. C. Missa pr. (ex Miss. Dioec.) com. fer. Praef. pr. Vesp. de seq. (viol) com. praec. tant. Cpl. sabb. Hodie prohib. Miss. Defunct. etiam exseq.

● **La Colletta imperata** per il Tempo d'Avvento è la 22 *pro remissione peccatorum*.

Cinema Parrocchiale S. Filippo Neri

Domenica 30 novembre

GIANNI e PINOTTO RECLUTE

Il Film vi farà passare una serata allegra. - Dal 6 al 9 dic. *Marcellino pan y vino*.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadelela

QUESTO NUMERO viene inviato anche a coloro che, per morosità, erano stati privati degli ultimi numeri nella speranza che vorranno rientrare nella famiglia degli Amici di «Luce e Vita».

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Anno XXXIV 6 Dicembre 1958 Num. 41

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

LE TRE DIOCESI PER IL SEMINARIO VESCOVILE

La prima, la più importante opera della Diocesi

Nella luce divina della Immacolatezza di Maria celebriamo la Giornata per il Seminario: quasi a fondere in un unico palpito di amore e di preghiera la Vergine Madre di Cristo Sacerdote e il Sacerdozio che da Gesù si inizia e di Gesù ne è la più autentica espressione.

In questa Giornata dobbiamo ricordare tutti, Clero e Fedeli, il nostro Seminario e i doveri che verso di esso tutti abbiamo.

E' infatti il Seminario la prima, la più importante e necessaria opera della Diocesi.

E' da esso che dipende il suo avvenire religioso. E se è vero che la Religione è Vita per ogni uomo e quindi dona col benessere spirituale quello totale, ci rendiamo conto della funzione preminente del Seminario.

Esso prepara i Sacri Ministri del domani; i Sacerdoti cioè che siano capaci non solo di conservare ma soprattutto di intensificare, approfondire ed elevare il tono religioso e con questo la vita intera del nostro popolo in tutte le sue manifestazioni.

A ragione dunque il Seminario è stato chiamato il Cuore della Diocesi dalle cui pulsazioni, dai battiti e dalla vita gagliarda e generosa del quale dipende la efficienza cristiana della Diocesi intera, di ogni Parrocchia, di ciascuna famiglia.

Il nostro Seminario dal dopoguerra in poi ha avuto un miglioramento veramente considerevole. Tutto è migliorato: dai locali alle suppellettili, dagli ordinamenti scolastici, a quelli formativi e spirituali. Sacerdoti pieni di zelo danno con generosità la loro opera perchè alle giovani speranze della Diocesi non manchi quella formazione adeguata, spirituale e culturale, che li farà degni rappresentanti di Cristo Signore.

Anche gli alunni sono migliorati quantitativamente e qualitativamente. Oggi il nostro Seminario conta un numero di seminaristi veramente promettente; dai venti dello immediato dopoguerra siamo saliti ai sessanta dello scorso anno ai cinquantasei di questo.

C'è da consolarsi ma non da fermarsi.

Occorre lavorare ancora, migliorare ancora, attrezzarsi sempre meglio, perchè chi è chiamato dal Signore a diventare luce nel mondo e sale della terra possa trovare in Seminario veramente il Cenacolo adatto per la sua preparazione.

Ed ecco che in questa Giornata così solenne della festa di Colei che meritò nella Sua bellezza Verginale di dare il primo Sacerdote, siamo tutti chiamati a pregare e ad ope-

Can. Lisena Giuseppe

(continua a pag. 3, col. 2)



Mentre Giovanni XXIII riserva le sue prime visite di Vescovo e di Pontefice Universale ai Seminari Romani torna l'annuale richiamo della Giornata delle Vocazioni Ecclesiastiche. Al Seminario, cuore della Diocesi, in questo giorno sono rivolti gli sguardi dei fedeli di Molfetta, Givinazzo e Terlizzi, che con più insistenza si rivolgono al Padrone della Messa affinché susciti operai nella Sua Chiesa.

L'IMMACOLATA

La Festa dell'8 dicembre ci induce a fissare il nostro sguardo sulla Madre di Dio e ad ascoltarne la misteriosa VOCE

L'ho vista, esclama estatico il cristiano con la Liturgia della Chiesa, ed era come una città santa, come Gerusalemme, ammantata di gloria, rivestita di splendore, come la sposa che va incontro allo sposo.

Balbettii appena percettibili dell'anima che vuole quasi svelare l'arcano che lascia l'Immacolata, questa Donna vestita di sole, che ha sotto i piedi la luna. Ed in questo audace tentativo, ecco che la luce investe l'occhio del devoto indagatore ed è una luce immensa, sì, ma soave, che non costringe a ritrarre lo sguardo, ma lo acu-

tizza sino a spingerlo sempre più in fondo nella fascinosa visione del mistero di Maria.

E la sua voce giunge all'orecchio nostro: « Io abito le altezze ed il mio trono è al di sopra delle nubi ».

Quella voce penetra nell'anima e le ripete la sua lene, lieve melodia: « Venite figli, ascoltate; beati coloro che custodiscono le vie del Signore ». Ed è dolce naufragare nella deliziosa onda di questa voce, perchè è quella di Lei, della Immacolata.

La voce di Colei che vuole donarci la inesprimibile felicità

di cui è tutta quanta investita al di sopra delle nubi, dove è il suo trono di gloria. E nel palpitar del candore che Lei sa diffondere nel mondo, si imbiancano i Suoi figli, adornandosi di grazia e di purezza.

Ed è Lei con la Sua mano ad orientare alla conquista dell'alto ideale, e sarà Lei poi ad incoronare di gloria le fronti dei Suoi figli dopo il combattimento terreno.

Ma perchè questa voce soave, ammalatrice, invitante all'eroismo ed alla conquista, alta e pura, non l'ascoltano tutti?

Perchè non la percepiscono quei giovani, non la captano quelle giovanette che sembrano marciare verso la rovina?

Sarebbe anche per essi il momento della saggezza. Ed intanto la Sua voce continua a lanciare i richiami, ad ammonire, ad orientare.

La festa dell'Immacolata, nella sua lieta Liturgia ci induce ad ascoltare quella voce ed a fissare il nostro occhio nella Mamma rivestita di gloria.

E la Sua gloria non è quella passeggera, quella che svanisce come un filo di fumo o appassisce come la delicata corolla di un fiore.

La gloria Sua è nella inarrivabile bellezza della Sua anima, che mai ha conosciuto la colpa, sempre immersa nella unificante presenza del Suo Dio al Quale offre i fulgori del Suo cuore Immacolato.

Più splendenti degli ori e dei topazi, i monili che l'adornano, La rendono più avvenente della luna e la esaltano sopra i Cori dei Cherubini che passano il Loro cielo nel cantare meravigliati: « Chi è Costei che si avvanza quasi aurora immersa nella rutilante sua luce? ».

Questa visione splanda più intensa nel cielo della nostra civiltà e la illumini.

Allora Ella - l'Immacolata - sarà l'incoronatrice dai Suoi figli che l'hanno raggiunta nel regno della luce.

D. Carlo M. De Gioia

Una vocazione eccezionale

Prete ad ogni costo

Il piccolo Luciano Brod dimostrava una spiccata tendenza per tutto ciò che riguarda la religione. Stava bene quando era in chiesa; il suo interesse saliva al massimo se sentiva raccontare la storia sacra, la sua anima si riempiva di gioia quando poteva ricevere l'Eucarestia.

Terminate le scuole elementari entrò nel Seminario di Cerro Largo nello Stato di Rio Grande do Sul. Il desiderio più grande della sua infanzia si andava realizzando: studiare per diventare Sacerdote.

Luciano compì regolarmente gli studi ginnasiali e liceali; cominciò anche quelli teologici ma non poté condurli a termine. Un giorno mentre si applicava su un testo sacro un brivido di terrore lo scosse da capo a piedi; gli era parso di non veder più bene come una volta. Uscito in cortile per la ricreazione cominciò a misurare la sua vista, a guardare ciò che per anni aveva osservato senza difficoltà alcuna: alberi, case, uccelli; i risultati furono disastrosi. Sempre più, e celermente, la sua vista si andava ottenebrando. Rientrato nello studio chinò sconsolato la testa tra le braccia per nascondere il viso rigato di lacrime.

Per la prima volta in vita sua dubitava seriamente di arrivare al Sacerdozio. Appena i superiori avessero saputo del suo male gli avrebbero impedito di continuare a restare in Seminario. Tentò per alcuni giorni di fingere, di comportarsi come una persona normale. Ma i compagni si accorsero di certe sue stranezze; i professori si chiedevano perchè di colpo non fosse più preparato nelle materie scolastiche come un tempo.

Anche il rettore venne a conoscenza di tutto; il suo incontro con il giovane chierico fu drammatico. Le sue parole confortò non furono sufficienti a calmare il fuoco di disperazione che andava bruciando nel petto del giovane seminarista. Alla disgrazia della cecità s'aggiungeva il grave impedimento per il sacerdozio. Ma questo stato di abbattimento non durò molto.

La preghiera, cui Luciano non era mai venuto meno, ebbe il sopravvento e la serenità tornò nel giovane. Si infervorò di nuovo per lo studio. Apprese in breve l'alfabeto Braille, con l'aiuto di buone persone che gli leggevano i testi ricominciò a studiare.

Terminata la teologia tentò il grande passo. Tramite la Nunziatura Apostolica di Rio scrisse una lettera alla Congregazione dei Sacramenti per ottenere il permesso di essere ordinato Sacerdote anche se cieco. I giorni di attesa furono lunghi e amari ma più amaro fu il no contenuto nella risposta.

Luciano Brod non si demoralizzò; il suo desiderio di diventare ministro di Dio era troppo vivo per fermarsi di fronte a una risposta negativa e a tutte le altre che seguirono per anni. Nel suo intimo egli era convinto di ottenere alla fine il sì tanto desiderato. Nell'attesa continuava a pregare, a spargere serenità ed amore in chi lo avvicinava.

Le continue richieste del seminarista cieco e la sua enorme pazienza un bel giorno dovettero convincere il Nunzio Apostolico sull'eccezionalità della vocazione in proposito; infatti egli scrisse una lettera personale al Papa in favore del povero brasi-

liano. E nell'agosto di questo anno la sospirata autorizzazione fu concessa: Luciano Brod poteva essere ordinato Sacerdote.

La gioia dell'interessato non si può descrivere. Basti pensare per quanto tempo aveva atteso quel sì: dieci anni.

E aveva ben ragione di essere felice. In tutta la storia della Chiesa solo a due seminaristi uno francese e uno tedesco, nel '29 e nel '48 era stata concessa una simile autorizzazione.

Nei giorni scorsi Luciano Brod è stato ordinato sacerdote a Uruguaiana, cittadina dello Stato di Rio de Janeiro. La sua tenacia e la sua forza d'animo avevano vinto ogni ostacolo e ogni impedimento.

Gianni Gnan

Curia Vescovile

di Molfetta

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo in tutte le Chiese delle tre Diocesi, anche esenti, il giorno 8 dicembre deve essere celebrata la Giornata delle Vocazioni Ecclesiastiche, illustrandone le finalità in tutte le Messe e raccogliendo l'obolo dei fedeli da inviarsi alla Direzione del Seminario Vescovile.

●
Vigilia dell'Immacolata. Capitando quest'anno di domenica non c'è l'obbligo della astinenza e digiuno, nè si anticipa al sabato.

●
Il Caso Morale per i Sacerdoti di Molfetta sarà tenuto il 12 p. v. con inizio alle ore 9.30 nel Seminario Vescovile; a Terlizzi il 15 e a Giovinazzo il 16 p. v.

Ogni quota di Amicizia per LUCE E VITA, un Calendario 1959 inviato in omaggio.

AFFRETTARSI!

Chiedete: qui rispondiamo

Moda Sacerdotale?

La nostra rubrica esordisce rispondendo ad un quesito del signor G. S. da Molfetta.

Egli ci chiede: *Assistendo alla santa Messa, ho notato che qualche volta il Sacerdote indossa una pianeta diversa da quelle abituali.*

Un amico mi faceva scherzosamente osservare, che anche i preti seguono una... moda. Cosa ne pensa il competente?

Ci piace che siamo invitati a rispondere ad una domanda di carattere liturgico.

Intendiamoci anzitutto sul termine **pianeta**.

E' un paramento sacro esterno che copre, quasi interamente tutti gli altri e porta abitualmente disegnata un'ampia croce sul tergo.

Un po' di storia. Il Caronti ci dice che all'inizio si intendeva per pianeta « una specie di tabarro di lana scura portato in viaggio per difendersi dal freddo e dalla pioggia ». Quale era la sua forma? Una ruota circolare di stoffa avente in alto un foro per farci passare la testa di chi doveva indossarlo.

Esso copriva il corpo e lo racchiudeva come una casa e per questo fu anche chiamato **casula**, mentre a Roma veniva usualmente detto *planeta* derivando etimologicamente dal verbo greco *planao* che significa girare attorno al corpo.

Veniva inizialmente usato dal clero ed anche dai fedeli. Quando la pianeta o casula, divenne veste solamente sacra nella Chiesa greca essa conservò la forma antica.

La Chiesa romana poi, per rendere più agile il movimento del Ministro nell'VIII secolo la raccorcì e la tagliò

ai lati. Essa nel sec. XVII, subì una ulteriore riduzione che è quella che ancora si conserva sino a noi.

La pianeta ha anche un suo significato mistico. Simbologgia il giogo dei comandamenti del Signore resi eseguibili per amore di Lui.

Ci sembra anche cosa utile tradurre per comodità del lettore, la preghiera che il Celebrante recita nell'indossarla: « O Signore che dicesti: soave è il mio giogo e il mio peso è leggero, fa che io possa portare questo, in modo da conseguire la Tua grazia; così sia ».

Dopo tutto quello che si è detto non ci sembra esatto parlare di *moda sacerdotale*.

In casula gotica o in pianeta latina, quello che soprattutto importa è assistere liturgicamente alla santa Messa vedendo nascosto sotto l'abito sacro il Ministro officiante, che opera nella virtù a lui comunicata dal Cristo.

Il Competente

Le Ire Diocesi per il Seminario

(cont. dalla 1. pag.)

rare per coloro che di Maria vogliono essere i continuatori nel rinnovare nel mondo il mistero divino della generazione del Cristo nelle anime.

Preghiamo per il nostro Seminario che ha bisogno prima di tutto di preghiera.

E poi diamo quello che possiamo con generosità ed amore: *nessuna opera buona, forse, tanto ritorna su colui che lo compie, come la carità per il Seminario* (Mons. Montini). Il Signore benedirà concedendoci Sacerdoti santi che diano a noi e alle generazioni che verranno il messaggio dell'amore e della salvezza nel nome di **Gesù**, Sacerdote Eterno!

Nel Centro Sociale

L'attività del Centro Sociale si va sempre più estendendo, e il senso *Comunitario* di esso si va concretizzando in sempre nuove iniziative.

Una di queste è l'**Associazione Filatelica molfettese** sorta sotto il patrocinio del Centro Sociale P. O. A. con lo scopo di favorire ed incrementare con conferenze, mostre e riunioni di vario genere la filatelia, con particolare riguardo per i più giovani.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci filatelici si è riunita domenica 23 u. s. presso il Centro Sociale P. O. A. e, dopo la formale costituzione dell'Associazione filatelica molfettese con l'approvazione del relativo Statuto, ha proceduto alla nomina del Consiglio direttivo, che per il primo biennio, è risultato così composto: Presidente il Prof. Livio Fontana, Segre-

tario il signor Vito Mancini, Consiglieri: Ins. Antonio Marzano, sig. Giovanni Valeriano e Dott. Saverio Cozzoli.

CURIA VESCOVILE di TERLIZZI

S. E. Mons. Vescovo ha incaricato ad impartire le 20 lezioni di Religione nelle Scuole elementari, Popolari e di Maestranze, per l'anno scolastico 1958-59 i seguenti Sacerdoti: Mons. M. Cagnetta, Can. Parr. G. Rutigliano, Can. Parr. V. Catalano, Can. M. Vitagliano, Can. Parr. G. Cataldi, Don G. Valente, Don V. Cataldi, Don L. Urbano, Don M. Marella, Parr. M. Rubini, Parr. G. de Bartolo.

S. E. Mons. Vescovo ha nominato per il triennio 1959-1961, presidenti delle Giunte parrocchiali i signori: Cav. Tommaso per la Cattedrale, Univ. M. Altamura per Santa Maria, De Virgilio F. per S. Gioacchino, Giannelli G. per l'Immacolata, Univers. M. Bonaduce, per i SS. Medici Prof. P. Guastamacchia per il SS. Crocifisso.

Verso la "Settimana della Stampa,"

Una delle mete più pratiche da raggiungere con la **Settimana**, è l'orientamento dei lettori verso la stampa periodica moralmente sicura e letterariamente più qualificata.

Perciò crediamo utilissimo il seguente prospetto, che ci auguriamo sia consultato da tutti ma specialmente da coloro che per ufficio devono consigliare o vigilare le letture degli altri.

Riviste consigliabili

- Adolescenti:** Primavera - Graziella.
Signorine: Alba - Così - Gioia - Mimosa - Vita Femminile.
Giovani: Giovani
Famiglie: Orizzonti - Osservatore della Domenica - Bel mondo - Educazione - Scienza e Lavoro - Ragazzi d'oggi - Donne d'Italia - Famiglia Cristiana - La Madre - Meridiani - Selezione - Sintesi del Chotolic Digest.
Intellettuali: Civiltà Cattolica - Humanitas - Idea - Il Regno - Studium - Tabor - Vita e Pensiero.
Ragazzi: Corrierino - Corriere dei piccoli - Corriere dello scolaro - Esploriamo - Gran Tempesta - Giornalino - Lo Scolaro - Vera Vita - Vittorioso.

Riviste per Adulti

Arianna - Enigmistica tascabile - Gente - La Domenica del Corriere - Qggi.

Adulti con cautela

Annabella - Bella - Candido - Borghese - Confidenze -

Epoca - Grand Hotel - Guarire - Grazia - Illustrazione d'Italia - Historia - Life - Match - Marie Claire - Settimana Incom - Rosanna - Settimo giorno - Visto - Lo specchio

Riviste scongiabili

Cinromanzi d'amore - Cinromanzi del settimo giorno - Confessioni - Europeo - Espresso - Fiorenza - Grandi amori Eva - Intimità - I vostri films - Lei - Le vostre novelle - Novella - Romanzi d'amore - Romancolor film - Tipo e fotoromanzi.

Riviste escluse

Astro - Alta tensione - Bolero film - Cinefoto Romanzo Gigante - Cine Illustrato - Le Ore - Il Contemporaneo - Noi donne - Parade - Nobelle film - Sogno - Il mondo Tribuna illustrata.

NB. - Indichiamo per i Sacerdoti e per gli educatori la Rivista *A volo di uccello* per aggiornarsi sui giudizi del libro e delle riviste. - Abbonamento annuo L. 300. Via Tesio, 1 - Brescia.

M O L F E T T A

Parrocchia Immacolata

Il 28 novembre u. s. si è tenuta la prima riunione del Consiglio missionario parrocchiale, formato dal Rev.do Parroco, dalla signa Marta Carabellese, delegata parrocchiale, dai rappresentanti dei diversi rami dell'A. C. delle associazioni parrocchiali e dalle zelatrici.

Dopo la relazione dell'opera svolta nel 1958 che ha fruttato alle Missioni la somma di lire. 92.175, il Rev.do Parroco ha fatto rilevare che all'Opera Missionaria è necessario dare la massima importanza, perchè da questa si misura lo spirito apostolico della Parrocchia. Ha aggiunto che i rappresentanti delle Associazioni e le zelatrici si devono impegnare perchè la maggior parte dei parrocchiani si iscrivano alle Pontificie Opere Missionarie. Ciò permetterà che ogni giorno un coro possente di preghiere si innalzi presso il trono di Dio a favore delle Missioni.

Il Consiglio si riunirà alla metà di dicembre per preparare la Giornata dalla Santa Infanzia.

Parrocchia S. Cuore di Gesù

In questo mese il Rev.mo D. Giovanni Capursi compie 25 anni di Parrocato.

Ebbe infatti la cura pastorale della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù il 16 dicembre del 1933 da S. E. Mons. Pasquale Gio di v. m. Si può dire che tutta la vita Sacerdotale di Don Giovanni è legata all'apostolato parrocchiale.

I parrocchiani si raccoglieranno intorno al Parroco per la celebrazione della fausta ricorrenza, domenica 14 corr. quando il Rev.mo Parroco alle ore 9 celebrerà la santa Messa Solenne con assistenza pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo.

Al Rev.mo Parroco porghiamo i più fraterni e sinceri auguri di una vita Sacerdotale sempre più dedita all'onore di Dio e alla salvezza delle anime.

Chiesa di San Pietro

A cura della Confraternita del Carmine e in special modo per lo zelo di una devota, la Chiesa si è arricchita di un artistico parato di 12 cande-

lieri con crocifisso in stile barocco, fusi in metallo dorato.

La cerimonia della benedizione fu tenuta da S. Ecc. Mons. Vescovo che celebrò la santa Messa prelatizia a cui intervennero confratelli, consorelle ed autorità.

GIOVINAZZO

Nell'A. C. Diocesana

Il 27 dello scorso mese nel Palazzo Vescovile sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo si è adunata la Giunta Diocesana di A. C. al completo per determinare il lavoro del nuovo anno sociale da parte di tutti i Rami, maschili e femminili. E' stata presente la signa Antonietta Cafaro, Delegata Regionale delle Donne di A. C., la quale ha spiegato la missione della donna nella vita privata, famigliare e pubblica.

Anche S. E. ha esortato i presenti a raddoppiare il loro zelo perchè vengano raggiunte le mete prefisse in questo anno sociale.

Sono state poi rinnovate le cariche degli Assistenti e di Presidenza dei vari rami per il nuovo triennio.

Parrocchia S. Agostino

Sabato 29 scorso mese primo giorno della novena in onore dell'Immacolata vi è stato il pellegrinaggio dei fedeli della Parrocchia di San Domenico alla Grotta della Madonna di Lourdes in Santo Agostino. Il Vicario parrocchiale Don Saverio Bavaro offriva alla Vergine un cero votivo. Celebrava la Messa solenne il Primicerio Prof. Don Francesco Piscitelli assistito dai due Parroci. Subito dopo il P. Matteo del locale Convento dei Cappuccini tesseva l'elogio della Bianca Regina dei Pirenei.

Infine fra inni e canti di tutti i fedeli delle due Parrocchie si chiudeva il pellegrinaggio.

Parrocchia San Giuseppe

Domenica 30 u. s. alla presenza dell' maggiori Autorità e del nostro amatissimo Vescovo, furono assegnati altri 48 nuovi appartamenti per altrettanti nuclei di famiglie numerose. A queste famiglie che vengono ad abitare nella circoscrizione della Parrocchia S. Giuseppe, vada il fraterno saluto del loro Parroco e di tutta la famiglia parrocchiale.

TERLIZZI

Gioventù Femminile di A. C.

Ad iniziativa del nuovo Centro Diocesano, è stato tenuto un corso di formazione di una settimana per le dirigenti parrocchiali con sezioni distinte per presidenti, per Delegate Giovanissime e per Delegate sezioni minori.

Le lezioni formative sono impartite dall'Assistente Diocesano Mons. Michele Cagnetta, dalle signorine Ins. Filomena De Ruvo, Ins. Filomena Caputo e Dott. Maria Lovino, tutte da Ruvo.

Il corso che ha visto affluire molte dirigenti ha avuto un risultato positivo, impegnando le gioventù ad un lavoro proficuo.

● In occasione della Presentazione di Maria al Tempio le Sezioni Minori della Gioventù Femminile di A. C. hanno celebrato con speciale solennità la Festa di Maria Bambina, per la circostanza dell'Anno Mariano.

Parrocchia S. Maria

Il 10 p. v. alle ore 7 sarà celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del Parroco Mons. Gioacchino De Sandoli. Sono espressamente invitate le Associazioni della Parrocchia.

LUCE E VITA

Anno XXXIV 13 Dicembre 1958 Num. 42

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

IMPEGNO 1958-59

Dalle diverse Parrocchie delle tre Diocesi ci pervengono notizie delle cerimonie svolte l'8 dicembre per l'inaugurazione dell'anno sociale dell'Azione Cattolica. **A Molfetta**, come è consuetudine, S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la santa Messa nella Chiesa del Purgatorio e vi ha benedetto le tessere per i Giovani della GIAC. - A tutti i tesserati è dedicato il presente articolo.

Nella festività dell'Immacolata Concezione di Maria, l'Azione Cattolica ha riconsacrato ai piedi dell'Altare il suo impegno per l'anno sociale già in corso: **Vivere la liturgia.**

Ricevendo il distintivo e la tessera d'adesione al grande esercito dei militanti cristiani il laico, che per vocazione collaborerà con la Gerarchia all'estensione del Regno di Dio nel mondo, ha solennemente promesso di sintonizzare tutta la vita spirituale al ritmo e alla luce della vita intima della Chiesa così come ce la manifesta la sacra Liturgia.

L'ideale sentire cum Ecclesia sarà, particolarmente in quest'anno, vissuto nella realtà più intima e toccante di partecipazione attiva e intelligente al Mistero di Gesù che la Liturgia ci presenta in tutte le sue dimensioni.

Il socio dell'Azione Cattolica disporrà anzitutto la sua intelligenza ad accogliere ed approfondire le varie tappe della vita del Redentore nello svolgimento delle celebrazioni della Chiesa.

Questo aspetto istruttivo della pietà liturgica non è assolutamente secondario per un'adeguata formazione interiore, ma è il fondamento necessario e insostituibile af-

finchè il Mistero di Gesù sia considerato il nostro mistero e la sua Redenzione copiosa sia accolta in tutta la sua pienezza ed efficacia.

Non si insisterà mai abbastanza su una adeguata preparazione della nostra intelligenza a vivere il Mistero di Cristo perchè la Grazia che vi attingiamo ci viene dispensata anche in proporzione della conoscenza che noi abbiamo dei singoli stati della vita del Signore.

Così infatti la Chiesa ci fa pregare nel Postcommunio della festa dell'Epifania: *Deh! fa, Onnipotente Iddio, che conseguiamo con l'intuito della mente purificata quello che celebriamo con rito solenne.*

Questa conoscenza sempre

più approfondita e nuova del Mistero della salvezza ci infonderà maggior coscienza nella partecipazione viva ed attiva alla celebrazione ecclesiale.

A questo proposito si possono applicare a tutta la Liturgia queste parole di S. Em. il Cardinale Giacomo Lercaro Arcivescovo di Bologna: « *La santa Messa non si ascolta. Si ascolta una conferenza, un concerto, ma per la Messa ascoltare non basta.* »

Neppure si assiste alla santa Messa. Si assiste ad uno spettacolo, ad un film, ma per la santa Messa assistere non basta: ascoltare ed assistere dicono infatti presenza passiva e non partecipazione personale ed attiva.... per usare un termine felicissimo introdotto da S. Pio X, si deve appunto *una partecipazione attiva* ».

Questo, in sostanza, l'impegno che ai piedi dell'Altare i soci dell'Azione Cattolica hanno assunto per il nuovo anno sociale che, ci auguriamo, possa segnare, per tutti

gli iscritti e per coloro che beneficeranno del loro apostolato, un accostamento sempre più intimo ed intelligente a Cristo Signore vivente nel mistero della Chiesa.

Sac. Tommaso Tridente

Dopo la Giornata delle Vocazioni

Un adolescente parla del Seminarista

EGLI è il più eroico, coraggioso ed ammirabile dei giovani.

Infatti rinuncia a tutti i gusti che tanto ci adescano ed eleva il suo animo alla più alta spiritualità e alla sublime missione: il culto di Dio.

EGLI non ci deve apparire un giovane come tutti gli altri, ma il primo fra tutti perchè si prepara ad una missione che è, fra le altre, la più grande: il Sacerdozio!

Rappresentando sulla terra Dio, educherà gli altri a conoscerLo, ad amarLo, a servirlo.

EGLI più degli altri apprezza il dono della vita e a questa pienezza di vita si prepara.

Un giorno guiderà il gregge di Dio, curerà le pecorelle con amore e, se qualcuna si smarirà, egli si affannerà a cercarla per riportarla nel gregge.

La sua missione però non sarà tutto rose, ed egli lo sa: ma il suo grande amore di Dio gli faciliterà le ascese sempre più aspre della conquista apostolica.

Fidando nell'aiuto di Dio che certamente non ti mancherà, continua, o Seminarista, con ardore e coraggio a prepararti a portare al mondo la pace, l'amore, soprattutto la preghiera.

Giuseppe Casamassima



PREPARATE LE VIE DEL SIGNORE: OGNI VALLE SARA' COLMATA E OGNI COLLE SARA' ABBASSATO E LE STRADE STORTE DIVENTERANNO DIRITTE - ECCO VIENE (L. TUO RE (Is. XL, 5-6)

Alla scoperta della BIBBIA

"Ecco la Vergine concepirà e partorerà un figlio".... profetizza Isaia

Isaia, tra i Profeti dell'Antico Testamento, fu quello che più chiaramente preannunciò il Messia. La sua mente illuminata lo vide nei principali momenti della vita, nei dolori della morte e nel trionfo della gloria. Ecco le principali profezie messianiche:

Quando nel 735 a. C. i re Rain e Facea indussero Achaz ad insorgere contro Assur, Isaia esortò il re a confidare in Dio, e di non avere paura dei nemici. Il Profeta promise come pegno dell'intervento di Dio un segno. « Ecco la Vergine concepirà e partorerà un figlio, a cui sarà dato il nome Emmanuele - Dio con noi - ». (Is. VII, 14).

Questo figlio sarà il futuro Salvatore, Dio forte che opererà grandi prodigi; il re che stabilizzerà il suo regno nel giudizio e nella giustizia: « Poiché ci è nato un pargolo, ci è dato un figlio. Sulle sue spalle è stato posto il principato; e si chiamerà l'Ammirabile, il Consigliere, Dio, il Forte, il Padre del secolo venturo, il Principe della pace. Il suo impero sarà amplificato e la pace non avrà fine. Egli sederà sul trono di Davide per stabilirlo e consolidarlo nel giudizio e nella giustizia, ora e in eterno » (Is. IX, 6-7).

Il Messia annunzierà agli infedeli e ai poveri la Buona Novella; sarà il Redentore sofferente che sopporterà ogni sorta di mali e morirà con i malfattori, sebbene innocente. « Egli non ha bellezza, né splendore e noi l'abbiamo visto e nulla ci attirava nel suo aspetto. Disprezzato e l'ultimo degli uomini, uomo dei dolori, il suo volto era quasi nascosto e egli era vilipeso. Egli è stato piagato per le nostre ini-

quità, è stato schiacciato per le nostre scelleratezze » (Is. LIII, 1 e ss.).

Morto Achaz nel 720 d. C. successe al trono Ezechia che, ascoltando la parola di Isaia, compì un'opera ammirabile di riforma e di splendore al suo regno. Ezechia fu colpito da una grave malattia e il Profeta gli annunciò la sua prossima fine. Ma le preghiere di Isaia commossero il cuore

COME CANTARE?

Un interrogativo di attualità

Forse è un problema ingiustamente sottovalutato dalla gran massa dei fedeli, quello del canto sacro.

I gravi problemi della vita resi più cocenti dal febbrile rinnovamento della società moderna, hanno fatto trascurare una seria messa a fuoco della sana formazione liturgico-musicale delle nostre genti.

Ora i tempi sembrano maturi per una presa di posizione decisa su questo argomento. Il canto, la musica è diventata inseparabile dalla vita moderna. Ieri nella tranquillità delle nostre strade, l'esile canto di un bimbo, di una giovanetta, di un contadino diventava la poesia di una vita forse troppo monotona.

Ai nostri giorni la musica ti fa svegliare al mattino, ti accompagna per strada, nei pulman, entra, talvolta inopportuna, nella tua camera di lavoro: tu sei avvolto in essa come nell'aria.

Il gusto, la sensibilità artistica delle nostre popolazioni si fa via via più perfetta, anche se certa musica non è degna di questo nome.

Conosciamo per questo di

di Dio, che lo ristabilì miracolosamente.

Le esortazioni del Profeta riportarono per breve tempo il popolo di Giuda all'antica fedeltà verso Dio. Poi ritornarono i disordini di un tempo che la parola ispirata di Isaia non valse ad arginare. Anzi, gli abitanti di Gerusalemme, spinti da orribile ferocia, misero a morte il Profeta, segandolo vivo con una sega di legno.

Le sue franche parole sono un ammonimento anche agli uomini di oggi, e costituiscono un potente richiamo alla fedeltà.

P. M. G.

Gioventù Femminile e delle Figlie di Maria sarà un'elemento prezioso ed indispensabile.

Perciò per far gustare a tutti la musica che eleva e perfeziona l'anima, invitiamo tutti al grande **Concerto** che sarà tenuto dall'**Accademia polifonica Barese**, per iniziativa della nostra Associazione Cecilianiana con la collaborazione della G. F., delle Figlie di Maria e delle Donne Cattoliche.

L'appuntamento è presso il salone del Centro Sociale il 14 c. m. alle ore 17.

Per i biglietti d'ingresso rivolgersi alle Associazioni di A. C. e alle Figlie di Maria.

CON DIO

Ci giunge da Buenos Aires la dolorosa notizia della morte colà avvenuta del Rev.mo Sac. Don **Pasquale Minervini**.

Mentre porgiamo vivissime condoglianze al fratello Domenico, ricordiamo con riconoscenza Don Pasquale che tanto si interessò per i restauri della nostra Cattedrale.

La novena di Natale

Nelle prime ore del mattino o alla sera, dopo l'Ave Maria, le nostre Chiese si affollano di grandi e piccoli per partecipare alla suggestiva novena.

Piene di alta poesia sono le invocazioni dei giusti dell'Antico Testamento nell'attesa del Salvatore promesso. Di esse si serve la Chiesa nella Liturgia di questi giorni. Ogni cristiano le ripeta in questo tempo in preparazione al mistero della nascita di Gesù Cristo. - Ecco:

- O **SAPIENZA**, che sei uscita dalla bocca dell'Altissimo....
vieni a istruirci nella via della vera prudenza....
- O **RADICE di JESSE**.... che tutte le genti invocano....
vieni a liberarci, non voler più ritardare.
- O **ORIENTE** e splendore di vita eterna e sole di giustizia,
vieni e illumina coloro che si trovano ancora avvolti nelle tenebre e nell'ombra della morte.
- O **RE delle Genti**, e desiderato da loro....
vieni e salva l'uomo che Tu stesso hai formato dalla creta.
- O **EMMANUELE**, re e nostro legislatore, atteso delle genti e loro salvatore, **Vieni a salvarci!**

Chiedete: qui rispondiamo

Il silenzio è sempre d'oro

R. Minervini di Molfetta
ci scrive:

« Stando in Chiesa riman-
go un pò meravigliato osser-
vando come proprio coloro
che frequentano il Luogo santo
chiacchierano molto facilmen-
te. Una volta che mi permisi
di richiamare al silenzio per-
sone che comodamente parla-
vano mi fu risposto: *Mica si
sta celebrando la santa Messa.*
Cosa ne pensa il competente »?

Penso che, purtroppo, è un
difetto che si riscontra molto
frequentemente e da cui non
vanno esenti neppure i prati-
canti, i quali a volte, è dolo-
roso dirlo, sono i primi a
dimenticare la frusta di Cristo
contro i profanatori del tem-
pio. Perciò lodando la preoc-
cupazione del nostro lettore
mi preme sottolineare il signi-
ficato della Chiesa.

Essa è secondo la stessa
definizione di Gesù *il luogo
della preghiera* e perciò il cri-
stiano vi ci deve andare e
rimanere solo per lodare Dio.

Certo quelle persone pie
che non sanno rinunciare a
quelle che un autore chiama
storielle pettegole dovrebbero
rendersi conto che così man-
cano di rispetto al luogo santo,
che non cessa di essere tale
anche quando non si svolgono
le sane funzioni.

E quelle persone più o me-
no pie dovrebbero anche pen-
sare che così operando danno
anche fastidio a quelli che
vogliono pregare con tranqui-
lità e raccoglimento.

Ci piace terminare notando
che, tra l'altro, la Chiesa è
simbolo della città eterna. Essa
deve eccitare in noi desideri
di cielo e deve creare in noi
la capacità di ricevere gli in-
flussi di santificazione di tutti
gli atti divini che in essa si

compiono, e della presenza
sacramentale del Signore.

Ecco perchè si legge nella
Sacra Scrittura: *Abbiate ti-
more del mio santuario.*

Quindi più spirito di fede.

Il Competente

Iniziativa sociali del passato

IL MONTE DEI PEGNI DI MOLFETTA

L'usura, assai comune nel
medioevo, perchè contraria al
buon costume, è stata sempre
combattuta dalla Chiesa ed il
molfettese Padre Giacomo Pan-
niscotti (1448-1561) bollò con
forza l'abbominevole vita degli
usurai, tanto da essere chia-
mato il martello degli usurai.

Il Panniscotti, per venire in-
contro alla povera gente che
aveva bisogno immediato di
piccole somme di denaro, fece
sorgere a Lecce ed a Man-
duria il Monte di Pietà; e c'è
chi sostiene che anche il
Monte dei Pegni di Molfetta,
fu una sua opera nata intorno
al 1541.

Molte furono le prediche
che il Panniscotti fece per
combattere l'usura; nella predica-
zione quaresimale del 1533,
fatta a Molfetta, svolse alcuni
temi in proposito. Un usuraio
che assisteva in chiesa, rise
per le parole aggressive del
frate. Il Panniscotti se ne ac-
corse, ed ispirato da Dio, gli
predisse che sarebbe morto
giocando a scacchi. La profe-
zia si avverò suscitando forte
impressione fra il popolo e
maggiore stima si attrasse il
frate.

La storia locale però ci fa
conoscere che alla munificenza
di un pio ed anonimo eccle-
siastico si deve la istituzione
del Monte dei Pegni di Mol-

Compagnie delle Dame di Carità

Venerdì p. v. alle ore 17,
presso la Cappellina del Pio
Ricovero Gagliardi, ci sarà
il ritiro a tutte le Dame di
Carità.

Il giorno seguente alle 8,
sarà celebrata la santa Messa
nella stessa Cappella.

Sono pregate tutte le iscritte
a non mancare e ad essere
precise all'orario.

le opere pie furono ammi-
nistrate dalla Commissione Co-
munale di beneficenza; il ca-
pitale del Monte era di solo
2177 ducati e, per migliorare
le sorti dell'Istituzione il tasso
d'interesse fu elevato al 6 per
cento.

Il Monte, nel 1816, ritornò
ad essere amministrato dal
Vescovo e dall'Arcidiacono
e, perchè si voleva nominare
un laico in sostituzione del
 Rettore dei Gesuiti ne sorse
una lite per cui il Vescovo
declinò l'incarico e la gestione
del Monte, giusta prescritto del-
l'11 ottobre 1826 passò ad
un'amministrazione laicale.

Il capitale nel 1838 era sal-
lito a ducati 8370 e nel 1874
era di ducati 44.341; poteva
essere di gran lunga superiore
ma una caccia al « salvada-
naio dei poveri » dovuta ad
abusi e malversazioni fecero
immiserire il Monte.

Con la legge Crispi il 17
luglio 1890 il Monte si con-
centrò presso la locale Con-
gregazione di Carità (attuale
Ente Comunale di Assistenza)
cessando di essere autonomo;
funzionava due volte la setti-
mana e la somma da conce-
dersi ad ogni pignorante non
doveva superare le lire 100.
Nel 1907 l'asse era di lire
44.100. Con legge del 1937
il Monte diventò Istituto di
Credito alle dipendenze della
Banca d'Italia.

Funzionò per qualche anno
ancora ma il capitale andò
assottigliandosi per le spese
di amministrazione; verso il
1945 il capitale residuale di
lire 50.000 circa venne de-
voluto per la vita del locale
Asilo di Mendicità.

Facciamo voto che il Monte
amministrato dall'ECA, ri-
sorga; sarebbe una delle tante
forme di assistenza per l'ope-
raio che avrebbe un Ente a
cui rivolgersi per i piccoli
prestiti invece che ricorrere
agli usurai.

Aldo Fontana

fetta, che fu il primo a sor-
gere nella Provincia.

Il pio Sacerdote per solle-
vare dalla miseria il cittadino
bisogno e per portargli il
soccorso più urgente onde evi-
tare che ricorresse all'usuraio,
consegnò al Vescovo Pinelli
nel 1665 ducati 1850, fon-
dando il detto Monte che fu
definito « la mamma santa dei
poveri e la tomba degli usu-
rai ».

Il donatore volle che il ca-
pitale fosse messo in una cassa
chiusa con tre chiavi, da con-
servare nel monastero delle
Benedettine (convento delle
Monacelle); una chiave la do-
veva tenere il Vescovo, la
seconda l'Arcidiacono e la
terza il Rettore del Collegio
dei Gesuiti.

Inoltre, stabili che ai poveri
non doversi dare una somma
eccedente i sei ducati, al tasso
del 4 per cento con garanzia
del pegno costituito da prez-
ziosi, oggetti di rame o ferro
oppure telerie. A fine dicem-
bre di ogni anno dovevano
essere riscattati gli oggetti pi-
gnorati, in contrario si ven-
devano nel gennaio successivo.

Il tasso del 4 per cento fu
ridotto all'1 e mezzo per cento
in omaggio ai sacri canoni ed
alle costituzioni apostoliche.
Coll'avvento del governo di
Giacchino Murat, il 1811,

NEL C. S. I. DI MOLFETTA

Si è svolta domenica 30 novembre u. s. la «Prima Giornata del Dirigente di Società» per tutti i dirigenti del Comitato Zonale Autonomo del Centro Sportivo Italiano.

E' stata una giornata ricca di risultati positivi che ha reso fruttifero l'incontro ed ha qualificato ancora di più l'Organizzazione.

La Giornata, divenuta ormai una tradizione per il CSI di Molfetta, era stata preparata attraverso il giro di propaganda in tutte le Unioni Sportive ed i Gruppi Sportivi della zona ed ha trovato unanime consenso di partecipazione attiva ed operosa.

La Giornata del Dirigente aveva lo scopo di riproporre i temi essenziali per una efficace azione educativa verso la gioventù sia nel campo prettamente associativo che in quello agonistico, per cui lo slogan che campeggiava in fondo alla parete ne compendia l'essenza: «la Società: fermento di vita giovanile».

L'incontro si è iniziato con la santa Messa celebrata dal Consulente Ecclesiale Zonale del CSI Don Alfredo Balducci che, al Vangelo, ha spiegato il valore che tale incontro assume alla luce di una formazione individuale e personale.

Subito dopo, nella sala Corsi del Centro Sociale si sono radunati gli oltre ottanta partecipanti di ogni paese della zona ed in particolare di Mol-

fetta, Giovinazzo e Terlizzi, che hanno svolto sotto la guida del Presidente Dott. Cozzoli e del Vice Presidente Prof. Binetti un notevole Ordine del Giorno impostando così il lavoro del nuovo anno.

TERLIZZI

Parrocchia S. Maria

Il 16 p. v., alle ore 5,30, incomincerà la novena del Santo Natale.

Piccoli, grandi, tutti abbiamo bisogno delle cure e delle grazie di Gesù Bambino.

Nessuno manchi.

Parrocchia SS. Medici

Nei giorni 4, 5 e 6 si è tenuta una Tre sere per l'A. C. Femminile per la festa dell'impegno.

La Parrocchia che già ha avuto il suo nuovo Pastore, si è stretta concorde e numerosa intorno a lui per testimoniargli la stima e la fiducia.

GIOVINAZZO

Omaggio all'Immacolata

La festa dell'Immacolata è stata celebrata con particolare pietà e grande concorso di popolo in tutte le Parrocchie.

In Cattedrale ogni sera il vice Parroco Don Nicola Illuzzi teneva una funzione riservata ai bambini. Il giorno della festa, fedeli ad un voto fatto da tutta la cittadinanza

parecchi secoli addietro, il Sindaco Avv. Camporeale accompagnato da alcuni membri della Giunta Comunale, all'Offertorio della Messa Conventuale offriva due ceri votivi per chiedere dalla Vergine, soprattutto in questo anno, una grazia che interessa da vicino tutto il popolo, cioè la sorte delle Ferriere di Giovinazzo. Rispondeva Mons. Arciprete

dicendosi sicuro che la Madonna non negherà la Sua materna protezione.

A S. Domenico ogni sera dopo la Messa predicava la intera novena Padre Matteo Cappuccino.

A S. Agostino teneva un triduo di predicazione con pannello il Rev.do Sac. Don Alfredo Balducci.

INIZIATIVE NATALIZIE

Nel Centro Sociale

In occasione delle feste natalizie il Centro Sociale POA ha indetto due concorsi:

Concorso per il miglior presepio di famiglia

Possono partecipare a tale concorso tutte le famiglie di Molfetta, previa iscrizione con tassa di L. 200 da versarsi entro il 23 dicembre p. v.

Un'apposita Commissione visiterà tutti i Presepi concorrenti.

In apposita manifestazione verranno premiati i primi cinque Presepi classificati.

Concorso per la migliore poesia inedita

in lingua italiana o dialetto molfettese sul tema: Natale.

Le composizioni, in triplice copia ed in busta chiusa, devono essere contrassegnate soltanto da un motto; in distinta busta sigillata, oltre al motto, l'autore deve indicare le proprie generalità.

Le composizioni devono es-

sere consegnate, con la tassa di iscrizione di L. 200, entro il 2 gennaio 1959.

In apposita manifestazione verranno declamate dagli stessi autori le migliori poesie, e premiate le prime due classificate (una in italiano e l'altra in vernacolo).

Le iscrizioni per i due concorsi si ricevono ogni sera, dalle ore 17 alle 19, presso la Direzione del Centro Sociale Comunitario, che resta a disposizione per ogni utile informazione.

Anche a TERLIZZI è stato bandito il Concorso per il miglior Presepio nelle famiglie e nelle Associazioni dal Centro Turistico Giovanile, a cui gli interessati si possono rivolgere per informazioni.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadeleta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

TIPOGRAFIA MEZZINA

QUALSIASI LAVORO
COMMERCIALE
E DI LUSO

Telef. N. 911125

MOLFETTA
Largo S. Angelo, 26

BUONO valevole fino al 6 gennaio 1959

La Ditta Sorgente

Via Pia, 102
Tel. 911247

e La Cattolica

Piazza Vitt. Em., 18
Tel. 911246

offrono ai lettori di "Luce e Vita",

uno sconto speciale di L. 50

per ogni 1000 lire di acquisti presentando questo buono

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Telef. 911009

Questa sì....

...è pasta squisita

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Anno XXXIV 20 Dicembre 1958 Num. 43

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424

Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/



Vi annuncio
una grande
allegrezza...
oggi è nato
il Salvatore
il Signore Gesù

Nell'arcano fulgore della Notte Santa

La grande festa cristiana racchiude il ricordo commovente del Presepe ed invita ad una revisione profonda delle realtà terrene

Torna il Natale nelle grandi celebrazioni cristiane dell'anno a porre dinanzi alla nostra anima il Mistero ineffabile dell'Incarnazione del Figlio di Dio. L'annuncio lieto che inonderà la terra nell'arcano splendore della Notte Santa trova il suo motivo e la sua più profonda spiegazione in questo fatto: Dio è venuto ad abitare tra di noi, a collocare

la sua dimora nel seno della nostra vita e nel cuore della nostra storia.

Giammai l'uomo avrebbe osato pensare che un tale evento potesse trovare la sua realizzazione completa, e che quindi la sua vita, apparentemente insignificante, potesse racchiudere in sé una storia e un destino così intimamente collegati alla vita stessa del suo Creatore. Infatti uno sguardo alla greppia di Betlem ci porta a sopravvalutare tutta la no-

a noi le cose trovano la propria consacrazione per la gloria del Padre.

La stessa unione tra gli uomini si rinsalda mentre la umanità si ricompona nell'unità della famiglia per opera di Lui, che appare « primogenito tra molti fratelli ».

L'individuo infine, al contatto del neonato Figlio di Dio, dilaterà il cuore alla speranza nel proprio destino soprannaturale e nel Cristo « Pontefice » della nuova umanità ricostruirà i rapporti con la paternità di Dio aperta alla misericordia e alla donazione più amorosa.

La grande festa cristiana non solo racchiude per noi il ricordo delicato e commovente del Presepe, ma ci invita ad una revisione profonda ed estesa di tutta la realtà terrena che nel fatto dell'Incarnazione del Figlio di DIO si rinnova ad acquista un nuovo volto e significato. Questo soprattutto è Natale, il nostro **Buon Natale!** Sac. T. Tridente

Nel giorno della tradizionale letizia auguriamo a S. E. Mons. Vescovo, al Rev. do Clero, alle On. li Autorità fervidi auguri per il SANTO NATALE e per il NUOVO ANNO.

La S. Cresima generale avrà luogo domenica 28 dicembre alle ore 10 nel Palazzo Vescovile.

Natale augurio di pace

Ritorna lieta, immancabile ogni anno la festività natalizia, sempre apportatrice del suo eterno messaggio.

Sprigionatosi dalle cete angeliche nella lontanissima notte in cui apparve sulla terra la Benignità e la Umanità di Dio Salvator nostro, esso aleggia sereno nel cielo della storia: pace in terra.

E percorre veloce sugli aliti dei venti le immensità degli oceani e sale sulle piccole borgate sparse sui pendii degli alti monti elevanti al cielo le loro vette immacolate, e si diffonde, come un cantico dalla soave, inesprimibile melodia nelle città popolate prese dal vertice sposante delle terrene preoccupazioni.

Pace agli uomini, perchè è venuto il Principe della pace.

Pace agli uomini: si vedano essi fratelli in un irresistibile amplesso di tranquillante serenità.

La stella che splende luminosa sulla capanna di Betlemme, il trasvolante aleggiare delle schiere degli Spiriti senza corpo su quella mangiatoia divenuta la culla del Re della pace, ripetono, scandiscono il loro insegnamento ad ogni creatura ragionevole non trarritata dal materialismo: bisogna essere fedeli alla pace.

Ed ogni creatura l'accoglie questo insegnamento, come una parola lietamente augurale, lo gusta, se ne inebria, perchè la pace è un dono del Re che è venuto, pacifico, soave e divino ed umano insieme.

Ma come è possibile che una parte dell'umanità possa non volere la pace? E' possibile che certi reggitori di popoli, non spaventati dalla paurosa potenza distruggitrice delle armi nucleari, conducano una politica istigatrice, mirante, si vo.

(continua a pag. 4).

Lettera aperta ai giovani

Carissimo,

Natale è tornato anche quest'anno.

Quasi quasi ti sei abituato a questo ritorno e non fai più caso al significato di questa celebrazione.

Tante volte hai visto il presepe, l'hai fatto e disfatto tante volte... L'hai fatto anche quest'anno.

Hai provato un gusto particolare nel sistemare le statuette di gesso o l'effetto delle luci. Hai sentito suonare le campane, hai inviato gli auguri a tanti amici, ne hai ricevuti tanti, ebbene tutto questo fa parte della scena di Natale, ma non è il Natale, il tuo Natale.

Certamente, mentre preparavi il tuo presepe ti sei sentito più buono, più semplice, hai avuto nostalgia di qualcosa che ti è difficile definire... e ti è sembrato un gioco da bambino.

No, non è un gioco.

Dinanzi alla grotta del tuo presepe, t'invito a chiudere gli occhi e a pensare che ciò che tu hai presentato plasticamente è una realtà: Dio si è fatto uomo per te, per me, per tutti gli uomini, affinché tu, io, tutti potessimo partecipare della Sua natura.

Quel Bimbo nato a Betlemme ha portato la rivoluzione perchè ha fatto l'uomo erede dell'Eterno e ricco della ricchezza della Grazia!

Egli è venuto a portare la gioia.

Tu forse ti senti un po' a disagio, perchè sei rimasto inerte dinanzi a tanti benefici, anzi molte volte sciocamente li hai rigettati con le tue colpe.

Non ti scoraggiare.

Natale è mistero di rinascita, di ripresa, di un infinito ricominciare da capo.

Questo ritorno del Natale ti ricorda che l'Amore si è incarnato anche per te.

Accostati a quel Bimbo che è l'Amore e offrigli il tuo cuore, chiedigli perdono, promettigli una vita migliore.

Ti accorgerai che nel tuo cuore al posto dell'angoscia di moda subentrerà la gioia, quella vera.

Ed ora permetti che ai tanti auguri si aggiunga pure il mio: che il Natale 1958 non passi inutilmente per la tua vita.

Uno che ti vuol bene

AGLI AMICI di "LUCE E VITA"

Dobbiamo sinceramente congratularci con tutti per la favorevole accoglienza fatta al nostro giornale che ormai, con la tiratura di oltre 2000 copie, entra in moltissime famiglie della Diocesi, mentre già ci pervengono dalle rivendite parrocchiali le richieste di aumento di copie.

Ma un grazie particolare va rivolto agli Abbonati, gli Amici cioè più sicuri e generosi, che anche nei momenti più difficili sono pronti a sostenerci nel nostro compito; ad essi è stato distribuito o sta per essere inviato il Calendario 1959, quale segno, pur se modesto, di riconoscenza.

Giovinazzo accoglie le spoglie del Beato Nicola Paglia

Con soddisfazione abbiamo appreso da S. E. Mons. Vescovo la risposta definitiva e positiva comunicatagli dalla Ven. Postulazione dei Padri Predicatori, circa la traslazione nella nostra Parrocchia di San Domenico delle Reliquie del Beato Nicola Paglia, uno dei più illustri figli della nostra Giovinazzo e della terra di Puglia.

Ci riserviamo di pubblicare quanto prima cenni storici sulla sua vita.

Ora non possiamo fare a meno di ringraziare l'Eccellentissimo Vescovo del suo diuturno e proficuo interessamento che ha reso possibile la realizzazione di un desiderio vivo in tutta la cittadinanza.

Un grazie sentito al Rev.mo Padre Maestro Generale dell'Ordine Domenicano, che, fin dall'inizio dello svolgimento



Pittura del Beato Angelico esistente nel Convento San Marco di Firenze

delle pratiche necessarie, ha guardato benevolmente la nostra domanda, per favorire un maggiore sviluppo della devozione al Beato, sul quale pareva sceso ingiustamente il greve peso dei secoli.

Grazie ancora al Rev.mo Padre Postulatore, P. Tarcisio M. Piccari, e a quanti hanno collaborato per la ricognizione delle Reliquie e per la soluzione positiva della pratica.

Questo avvenimento certamente riempirà di soddisfazione e di legittimo orgoglio Giovinazzo, mentre ugualmente allieterà quelle città della Terra di Puglia che poterono un giorno godere dell'opera apostolica del Beato (Brindisi, Trani, Canosa).

Ci permettiamo infine esortare ancora Autorità e cittadini ad accogliere con fede e con gli onori meritati il ritorno in sua Terra di sì grande figlio.

Sac. Saverio Bavaro

Attività Giovanile nell'A. I. M. C.

L'attività giovanile della A. I. M. C. si esplica da parte della nostra Sezione anche con Corsi di cultura autorizzati dal Ministero della P. I.

Quest'anno se ne è svolto uno di Specializzazione con particolare riguardo ai metodi attivi. Docenti sono stati i Maestri laureati A. Marino e A. Caputo.

Il 4 dicembre ai partecipanti venivano distribuiti i diplomi con una suggestiva cerimonia in cui il Direttore del Corso, Rev.do D. Farinola, pur mettendo in evidenza la necessità di un continuo rinnovamento culturale del maestro per attuare le istanze dei nuovi programmi nella rinnovata scuola di oggi che richiede nel maestro non solo la persona colta ma il metodologico, ha invogliato i presenti ad attingere forza, luce e fede alla cattedra del solo, vero Maestro di Vita eterna.

A nome dell'A. I. M. C. la presidente ha rivolto parole di lode ai partecipanti ed ha premiato con il dono del libro guida di ogni educatore, *Il Vangelo della vita* di F. W. Foerster, le tre Insegnanti distinte per profitto e diligenza: O. Albanese, A. Mongelli e S. Rana.

Ha invitato i presenti ad accogliere gli inviti che l'A. I. M. C. rivolge ai giovani colleghi e specialmente quelli per le conversazioni che ogni giovedì alle ore 18 si svolgeranno nel Teatro di A. C. del Seminario per la preparazione ai concorsi magistrali.

Chiedete: qui rispondiamo

Dare meno fastidio!

La nostra risposta al quesito postoci la scorsa volta dal signor Minervini, ha dato al lettore T. D. G. da Molfetta la possibilità di fare una ulteriore richiesta chiarificatrice, sempre in materia di rispetto di cose sacre. Egli ci scrive: « Caro competente, tutto quello che lei ha scritto a proposito del silenzio tutto va bene. Però io aggiungo che altro fastidio danno le benedette persone pie, quando, senza nessuna necessità, chiedono al Sacerdote che appena esce per la celebrazione della Messa, che sia distribuita la santa Comunione. Quelle persone, e poi sono sempre le stesse, rimangono in Chiesa sino a Messa ultimata ».

Il quesito suo, caro lettore pone un giusto interrogativo.

Anzi noi aggiungiamo, che più che questione di fastidio, è questione di galateo liturgico.

La santa Comunione non dovrebbe essere distribuita che durante la celebrazione della santa Messa, come partecipazione intelligente e vera al S. Sacrificio.

Difatti, tanto il Concilio di Trento, quanto la *Mediator Dei* di Pio XII notano che: « è molto opportuno, e lo stabilisce del resto anche la Liturgia, che il popolo si accosti alla S. Eucarestia, dopo che il Sacerdote si è comunicato col Sacrificio dell'altare ».

E su questo importantissimo punto, ritorna la Istruzione della S. Congregazione dei Riti riguardante la Musica sacra e la S. Liturgia, del 3 settembre 1958.

« Infine — dice la citata Istruzione — la perfetta partecipazione attiva si ottiene

quando vi si aggiunge la partecipazione sacramentale per la quale i fedeli astanti comunicano non solo con l'affetto spirituale, ma anche con la percezione sacramentale dell'Eucarestia, allo scopo di ricavare un frutto maggiore dal S. Sacrificio ».

Quindi ne consegue che solo in casi di impossibilità ad assistere al S. Sacrificio della Messa, si potrebbe distribuire la santa Comunione fuori del Sacrificio Eucaristico.

Nè può valere il motivo di avere maggior tempo da dedicare al ringraziamento. Oltre al fatto che assistendo liturgicamente alla santa Messa si premette il più utile preparazione alla S. Comunione, comunicandosi nella Messa, si ha la possibilità di unirsi alle preghiere della Chiesa, che per le labbra sacerdotali eleva al Signore i più ardenti accenti di azioni di grazie al Dio Onnipotente.

Il Competente

Curia Vescovile di Molfetta

Con suoi recenti provvedimenti S. E. Mons. Vescovo a seguito della morte del Rev.mo Mons. Donato Carabellese, ha nominato Economo Spirituale della Parrocchia di S. Gennaro il Rev.mo Mons. Leonardo Minervini e Rettore di S. Pietro il Rev.do Sac. Don Nicola Gaudio.

Venerdì 26 dicembre p. v. non c'è l'obbligo dell'astinenza dalle carni; così ha disposto con suo recente decreto la S. Congregazione del Concilio per autorità del Sommo Pontefice.

TERLIZZI

Iniziativa Natalizia

Il Centro Turistico Giovanile di Terlizzi indice il IV Concorso per il miglior Presepe col seguente regolamento:

Il Concorso è diviso in tre categorie: a) Presepe allestito in famiglia; b) Presepe allestito in Associazioni; c) Presepi allestiti da bambini.

La Commissione visiterà i presepi entro il 5 gennaio 1959; gli interessati saranno preventivamente avvisati.

La Commissione assegnerà ai migliori presepi premi in coppe, medaglie, diplomi ed oggetti vari.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Il Comitato è così composto: Presid.: Dott. Giuseppe Dello Russo; Membri: Mons. Michele Cagnetta, Ins. Giuseppe Grassi, Ins. Giuseppe De Candia, Geom. Leonardo Valente, il Presidente Diocesano Vito Vitagliano.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Comitato piazza Sac. Pappagallo, 11.

Apertura dell'Anno Sociale

Alla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo e di tutte le branche di A. C. si è avuto l'inizio dell'anno sociale 1958-1959 nel salone del Seminario; tutti i presidenti di gruppo hanno tenuto una dettagliata relazione sul lavoro svolto, tracciando anche quello da svolgersi.

Il Prof. Paolo De Palma presidente dell'A. C. di Bari ha tenuto un dotto discorso, tracciando il lavoro capillare dell'A. C. in questo momento in cui ogni militante deve impegnarsi a fondo per amalgamare le coscienze e collaborare fattivamente con la Chiesa. Mons. Vescovo dopo aver letto il telegramma di benedizione del Santo Padre, si è detto compiaciuto per quello che si è fatto, spronando tutti a far meglio.

Parrocchia S. Maria

Consiglio Parrocchiale della Unione Donne di A. C.:

Presid.: Giangregorio Teresa, Vice Presid.: De Nichilo Anastasia, Segr. Piscetola Francesca, Cassiera: Ida Regina.

Delegata: Fanciulli Cattolici: Sforza Francesca, ved. Tristan. - Delle Missioni: Cagnetta Isabella - Università Cattolica: Gesmundo Pasqua Buona Stampa: De Sario Felicia - Azione Familiare: Prudente Maria - Azione Religiosa: De Vanna Rosa.

● In ricorrenza della festa dell'Immacolata gli iscritti all'A. C., con partecipazione anche di molti fedeli, hanno assistito liturgicamente alla Messa parrocchiale delle ore 8 rispondendo alle domande del celebrante, pregando e cantando secondo le nuove rubriche liturgiche.

Non si poteva desiderare di più.

Dopo la santa Messa è avvenuta la benedizione delle Tessere e dopo la funzione serotina a conclusione della novena e della festa dell'Immacolata la loro distribuzione.

Risultato degli esami nella Giac

La gara di cultura, regionale, religiosa e di canto sacro ha dato per Terlizzi questo risultato:

Primo premio Roma: Aspirante Avantario dell'Ass. interna Vico Necchi.

Primo premio all'Ass. interna Vico Necchi.

Primo premio assoluto: Ass. S. Girolamo della Parrocchia di Santa Maria.

Primo premio Ju: Ass. San Filippo, Parrocchia di San Gioacchino.

Terzo premio Seniores: Ass. San Filippo.

Primo premio individuale Ju: Fiorentino Damiano, Ass. S. Filippo.

Secondo premio canto: Ass. interna Vico Necchi.

Terzo premio canto: Assoc. San Filippo.

MOLFETTA

L'ulti no giorno dell'anno, come di consueto, all'Ave Maria Cattedrale si canterà il Te Deum di ringraziamento, preceduto dalla predica del Rev.mo Sac. Don Tommaso Tridente. Officierà S. E. Mons. Vescovo.

Gioventù Studentesca di A. C.

Organizzato dall'Ufficio Studenti della Giac e della Gioventù Femminile, si è tenuto il 13 dicembre il Convegno Studenti delle locali Scuole Medie superiori: Liceo, Istituto Tecnico, Scuola Commerciale e Magistrale.

Numerosi gl'intervenuti nell'Aula Magna del Centro Sociale POA dove il Delegato Diocesano Studenti esponeva lo scopo di questi incontri che auspicava capaci di interessare la massa studentesca molfettese. Passava quindi ad introdurre il tema di studio del Convegno; *Scuola, problema di oggi*, che veniva poi affrontato dai vari gruppi di studio costituiti dagli studenti dei diversi Istituti seguendo una traccia di discussione allegata all'invito.

A un quesito comune per le tre connessioni di studio intorno alla vocazione per il particolare indirizzo scolastico seguiva un'ampia discussione sulla efficienza dell'ordinamento scolastico in vista della preparazione professionale e umana, sulla influenza del pensiero cattolico nel mondo della

scuola e della cultura.

La discussione per tutte le commissioni è stata interessante e vivace ponendo alla considerazione degli intervenuti la importanza di una vocazione studentesca vissuta, come base per un esame equilibrato dei problemi della scuola.

Da tutti veniva auspicata una maggiore capacità della scuola a formare soprattutto degli uomini.

A questo scambio di idee degli studenti di gioventù cattolica con tutti i colleghi, altri ne seguiranno che affronteranno ancora il problema della scuola di oggi.

Parrocchia San Corrado

Notizie brevi.

Per onorare la memoria dell'Ins. Maria Salvemini in Magrone, per interessamento del Direttore Didattico del Primo Circolo Elementari, il Prof. Turillo Michelangelo ha consegnato alla Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia lire 16.000.

La sera dell'8 corr. 10 fanciulli cattolici sono entrati a far parte del Piccolo Clero.

Il 7 c. m. un gruppo di Ufficiali in congedo appartenenti all'Associazione Marinai d'Italia di Bari, ha visitato la Chiesa Vecchia.

Il Parroco ha illustrato le caratteristiche della chiesa ed ha distribuito loro il foglietto di guida rapida della chiesa.

Natale, augurio di pace

(cont. dalla 1. pag.)

glia o no, al turbamento della tranquillità dell'ordine?

Che si acquietino i disordinati impeti degli uomini che si ergono sul piedistallo del potere!

Il Natale è per tutti un augurio di pace.

I nostri occhi si posano contemplanti nella inaffabile umanità del più bello tra i figli degli uomini.

E nell'incanto di quella visione, essi percepiscono un solo bagliore: lo splendore della grazia diffusa sulle labbra del Redentore del mondo.

Il mondo tutto si senta avvolto dalla luce del Natale e cullato dal cantico angelico annunziante Pace agli uomini di buona volontà.

D. Carlo M. De Gioia

Nelle prime ore del 12 u. s. terminava il corso della sua vita mortale il Rev.mo Mons.

Prof. DONATO CARABELLESE
da oltre 37 anni Parroco di S. Gennaro

Nella sua lunga vita servì la Chiesa in svariati incarichi, assolti sempre con competenza e precisione. Fedele al suo compito di Maestro, ebbe una cura tutta particolare per il ministero della Parola di Dio, resa da lui accessibile alle menti dei semplici fedeli.

Il ricordo ultimo della sua attività è la Cripta della Chiesa di S. Gennaro aperta al culto.

Luce e Vita che lo ebbe al suo nascere apprezzato redattore di una rubrica evangelica si associa al comune lutto e porge ai famigliari sentite condoglianze.

Ritiro per le Suore

Domenica 21 c. m. nella cappellina del Seminario Diocesano, alle ore 15.30 precise si terrà il ritiro mensile per tutte le RR. Suore che vorranno partecipare.

Ritiro della G. F. di A. C.

Lunedì 22 c. m. alle ore 7.30 nella Cappellina dell'Ospedale avrà luogo il ritiro mensile per la Gioventù Femminile di A. C.

Sono pregate d'intervenire soprattutto le dirigenti delle singole Associazioni.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sec. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadeleto

Dame di Carità

Centro

Offerta: Catino Bartolomeo L. 1000.

Culle: Gennaro e Nunzia d'Agostino per il loro Stanislao-Giovanni 500, Mauro e Maria Amato per la loro Maria 300.

Fiori sulle tombe: Nella Pansini ved. Camerino 1000, Maria De Zio in de Sario 1000, Confraternita S. Antonio 1000, Matilde Panunzio 1000, Aldo Fontana 500, Atanasio Nina 500, Drusilla Rotondo 300, Maria Mezzina 200.

Questua Cimitero L. 65.065.

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

TIPOGRAFIA
MEZZINA

QUALSIASI LAVORO
COMMERCIALE
E DI LUSSO

Telef. N. 911125 MOLFETTA
Largo S. Angelo, 26

BUON NATALE

La Cattolica di G. Sorgente

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Telef. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita